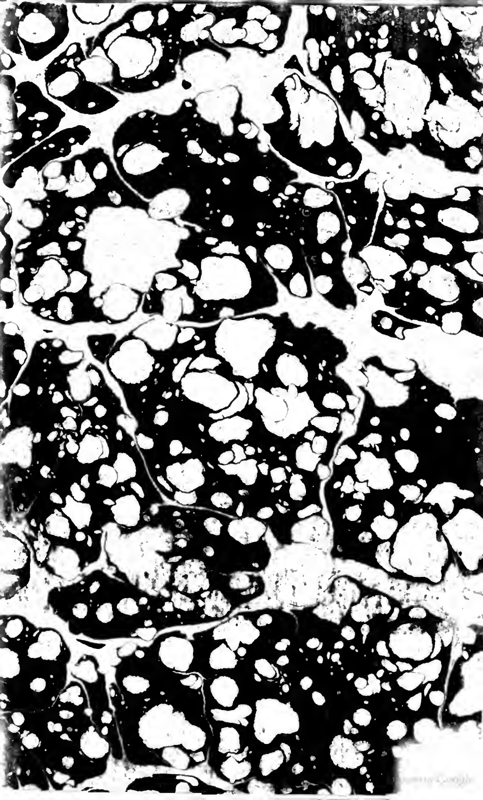



31
9 B
5









Baratti s.

OFFIZIO
DELLA B. V. MARIA

SECONDO LA VOLGATA EDIZIONE

GLOSSA LATINA

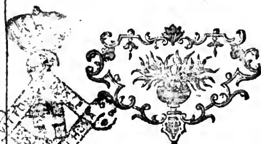
PARAFRASI ITALIANA

E

DISSERTAZIONE LITURGICA

DI

SAVERIO MATTEI.



IN PADOVA, MDCCLXXXI.

Nella Stamperia del Seminario.

Appresso Giovanni Manfre'.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

DELLA LITURGIA

DELL' OFFIZIO

DISSERTAZIONE.

I. L' Uniformità, che sempre la Chiesa ha cercato di stabilire nella disciplina, e specialmente nella parte di essa più importante, qual' è appunto la liturgia, è stata cagione di pensarsi a una raccolta di preci, di lodi di Dio, e d' istruzioni morali, che si è chiamata *officium divinum*, *cursus*, *canon*, *synaxis*, *collecta*, *psalmodia*, *agenda*, *solemnitas*, *horæ canonicæ*, e fin anco *missa* (*a*). Questa raccolta oramai nota solamente sotto i titoli di *Officio*, *e di Ore Canoniche* si propose per recitarsi in tutte le Chiese. Ma poichè la recitazione si ridusse a un precetto quotidiano per gli Ecclesiastici cresciuti in gran numero, e per conseguenza non tutti animati d' egual zelo, si pensò di ridurre quella raccolta in miglior ordine, e sistema, ed abbreviarla. Quindi il libro, che la conteneva, si è detto *Breviario*.

Questo titolo non si è dato al libro del picciolo Officio della B. V. perchè questo fin dalla sua origine fu picciolo, e non già abbreviato da altro più lungo. Fu esso però composto ad imitazione del grande Officio divino. Ma chi ne sia stato l' Autore non è facile il determinarsi. Il du Cange dopo il Durando l' attri-

(a) *Bona C. 2. de divina psalm. p. 408.*

tribuisce ad Urbano II. Ma Urbano nel Concilio di Clermont l'anno 1095. inculcò a' Cherici la recitazion dell' Officio già usato da' Monaci, e ne parlò come di cosa ben vecchia (*a*).

Il Baronio l' ascrive a S. Pier Damiani, che uscì di vita poco prima del Concilio di Clermont. Ma da un passo di Ugone di Flavigni (*b*) si ricava, che fin nel 961. quando non era al mondo il Damiani, si recitava l' Officio di nostra Donna. Mosheim ne riporta l' Epoca fin al secolo X. (*c*) Archibaldo Maclaine suo Annotatore non contradice, e sieguono in ciò Mabillone (*d*).

Ma io trovo che S. Gio: Damasceno famoso Padre della Chiesa orientale del secolo VIII. lo recitava (*e*), e che Papa Zaccaria ne ingiunse l' obbligo di recitarlo a' PP. Cassinesi al dir di Pietro Diacono (*f*), che ne fa autore Gregorio II. Il Pontificato di Gregorio cade nell' anno 714. quel di Zaccaria nel 743. nè prima di quest' epoche ho trovata menzione alcuna di quest' Officio. Potrà dunque (per quella poca forza per altro, che han gli argomenti negativi) stabilirsi l' istituzione dell' Officio picciolo nel secolo ottavo, vale a dire, quasi tre secoli più antica di quel che credevasi dal Durando, dal du Cange, e dallo stesso Baronio. Non è però da negarsi, che si son fatti di mano in mano degli aggiungimenti, e delle

(a) *Sur. die 6. Octob. Cap. 21.* (b) *Hugo Flaviniac. an. 691. p. 135.* (c) *Cent. X. istor. Eccl.*
(d) *Prefaz. al secol. V. dell' ordine di S. Bened.*
(e) *Vincent. Bellovac. spec. XVII. Cap. 105.*
(f) *In Reg. div. Bened. Cap. 64.*

le variazioni, finchè si è ridotto in quella forma, che oggi l' abbiamo; poichè vi si leggono in esso alcuni inni, ed antifone, che sono d' una data assai più moderna, come appresso diremo.

II. Ora lo stesso spirito d' uniformità, per cui la Chiesa credette espediente di proporre una formola costante di orare, fu cagione ancora, che si pensasse a prescrivere il tempo, in cui uniformemente si orasse. Questi intervalli, a' quali si è assegnato un pezzo di liturgia particolare, formano oggi quelle parti dette ore canoniche, da cui è composto l' Officio. Si sforzano i Settarj di dimostrare, che il pregare in ore stabilite l' abbian preso i Cristiani da' Gentili. I nostri cercano di smentire i contrarj, e coll' autorità del Cap. VI. di Daniele ripetono questo costume dagli Ebrei, ciò che per altro neppur basterebbe a Spencero, il quale poi ricorrerebbe agli Egizj. Inutili questioni promosse dallo spirito di malignità, e d' irrisione de' primi, e che meritavano il disprezzo più tosto, che la seria confutazione de' secondi.

In qualunque nazione, ove si son voluti esercitar gli atti esterni di religione, o falsa, o vera, v' è stato bisogno di destinare un' ora determinata, in cui la gente si radunasse nel tempio: siccome egualmente determinate le ore s' incontreranno per tutti i pubblici affari. Qual vana ostentazione non è dunque l' andar raccogliendo passi d' Autori per far vedere, che si orava in una determinata ora anche da' Romani, da' Greci, dagli Ebrei, dagli Egizj? I Ro-

mani, i Greci, gli Ebrei, gli Egizj non solamente oravano, ma mangiavano in una determinata ora, ed in una determinata ora facevano tutte le funzioni della vita civile.

Nè in questa determinazione d' ore bisogna cercar misteri. Il gran mistero è, che si dovrebbe orar sempre senza interruzione, e che per la comodità, ed uniformità la Chiesa ha scelta qualche ora di ciascuna delle parti, che compongono il giorno, in maniera che si dovesse orare, e nella mattina, e nel Vespro, e nella sera, e nella notte per ricordarsi ognuno de' beneficj del sommo Dio.

Quando si determinaron queste ore, si ebbero presenti gli usi, e i costumi di que' tempi, da' quali essendo i nostri sensibilmente cambiati, riescono oggi più incomode alcune ore, che non eran tali, quando tutti egualmente menavan quella vita, ed eseguivan quell'orario, che oggi solo si eseguisce da' Monaci, e da' Frati. La Chiesa però, se bene oggi siam ridotti a far tal cambio delle ore notturne, e diurne, che possiam quasi chiamarci gli antipodi degli antichi, ha costantemente ritenuto i nomi della prima divisione, usando solo qualche indulgenza ben moderata nell' esecuzione.

III. E' ben noto, che gli antichi dividevano il giorno naturale in dodici ore, ed in altrettante la notte. Le dodici ore si soddividevano in quattro parti: *stationes* si chiamavano le quattro parti del giorno; *vigiliæ* le quattro della notte. Le ore, le stazioni, le vigilie, eran più lunghe, o più brevi, secondo più si allungavano, o si abbreviavano i giorni, e le not-

notti, reſtando ſempre fermo il numero di dodici, e di quattro. In ogni ſtazione, e in ogni vigilia pensò la Chieſa, che ſi doveſſe orare, ed adattò i vocaboli di ſtazioni, e di vigilie, i quali reſtano ancora nella liturgia, ſe bene in un ſenſo più eſteſo. Sono però più in uſo le particolari ſoddiviſioni delle ſtazioni, e delle vigilie, come prima, terza, ſeſta, nona, veſpro, mattutino ec. i quali vocaboli ſono immutabili, ſe bene cadono in diverſe ore, ſecondo le diverſe ſtazioni. E quindi ſpecialmente agl' Italiani rieſce difficile il calcolo di alcune date nella ſtoria di ora ſeſta, e nona; giacchè noi avvezzi all' immutabilità delle ore, contando l' una dal tramontar del Sole, dobbiam inveſtigare le ſtagioni per ſapere in qual parte del giorno cadeva allora quella ſeſta, e quella nona, ciò che agli oltramontani avvezzi a contar dal mezzo giorno rieſce meno irregolare.

Fin nelle coſtituzioni Apoſtoliche (*a*) ſi fa menzione della diſtribuzione delle orazioni in tali ore; *precationes facite mane, hora tertia, ſexta, nona, veſpere, atque in gallicinio. Il mane*, o l' ὄρθρον, come ha il teſto, ſi vuole, che ſia prima (*b*), che ſi cantava *ad ſolis ortum* (*c*). Da queſta antica memoria ſmentiſcono alcuni Caſſiano (*d*) che ci atteſta, che a' ſuoi tempi s' introduſſe la prima, ma i più

A 4 ſa-

(a) C. 34. S. *VIII.* (b) *Vid. Nicoſ. Razæum in præfat. ad T. II. Sanct. Jun. C.* 5. *p.* 58.

(c) *Vid. Canoniſt. in Can. de celebr. miſ.*

(d) *Caſſian. III.* 2. *de Can. diurn. orat. & III. de inſtit. Cœnob.* 4.

savj distinguono i luoghi, e credono, che non contemporaneamente in tutte le Chiese s' introdusse l' uniformità de' riti, e che nelle Chiese occidentali alcune cose giunsero tardi (*a*).

IV. Niuna cosa di particolare occorre di notarsi circa la terza, sesta, e nona. Il Vespro si fissa all' ora duodecima nel Concilio di Tours (*b*) vale a dire nell' ultima ora del giorno; si chiama perciò *lucernalis*, o *lucernarium* (*c*), ciò che ha dato motivo ad alcuni d' intender con questo nome il Completorio più tosto. Ma il Completorio, o la Compieta è di data più fresca, attribuendosi a S. Benedetto (*d*): ed all' incontro S. Epifanio chiaramente appella *Psalmos lucernales* i Salmi del Vespro, e nel rito Ambrosiano si chiama ancor *lucernarium* l' Antifona, che si canta sul cominciar del Vespro.

A conciliar queste liturgiche antinomie, io credo, che giovi il riflettere, che non essendovi ancor la Compieta, il Vespro si cantava in quell' ora, che oggi si canta la Compieta, e perciò chiamavasi *lucernarium*: introdottasi poi la Compieta, il Vespro si anticipava, e continuò la denominazione di *lucernarium*, se bene si cantasse di giorno, e calzasse più opportunamente tal vocabolo al Completorio. Se avessero a ciò posto mente Cotelerio (*e*), e Goar

(a) *Vid. Thomass. de N. & V. E. d. P. I. l. 2. C. 71. & Turrian. ad Const. Apost. VIII. 34.*

(b) C. 14. (c) *Balsamon. in Can. 91. Syn. VI. Aug. reg. 2. Cang. V. vespere, & V. lucerna.*

(d) *V. Macri in Jerolex. V. vesperæ.*

(e) *In Comment. ad Const. Apost. VIII. 34.*

Goar (*a*) non avrebbero date tante strane interpretazioni ad un passo di S. Girolamo, o dell' antico Autor del Comento sopra il Salmo 119. che va sotto il suo nome. *Hora tertia oramus, hora sexta oramus, nona, lucernarium facimus, media nocte consurgimus, deinde gallicinio oramus &c.* Il credersi, che debba leggersi *nona lucernarium facimus* ha dato imbarazzo a Goar, e a Cotelerio, che han sognato difficoltà, ove non erano, giacchè deve intendersi *oramus nona*, e forse il periodo richiede tal geminazione trascurata al solito da' Copiatori.

V. Resta il gallicinio, ch' eran le laudi, dette ancora *ante lucanum*, e *laudes matutinæ* (*b*). Gran questione ci è fra i liturgici, perchè questa parte d' Officio, che si recitava nel gallicinio, o sia nella quarta vigilia della notte sull' alba, siasi particolarmente chiamata *laudes*, quasi le altre parti dell' Officio non contenessero presso a poco gli stessi inni, e Salmi in lode di Dio. Chi è vago di queste dispute, potrà consultare Bona, Macri, Durando, Tomasino, du Cange, ove ritroverà un grande apparato di erudizione; ma non ritroverà forse una semplice riflessione, ch' io fo sulle notizie, che da loro ho apprese. Si chiamavan queste preci, che cantavansi nel gallicinio, *matutinæ laudes*, e comprendeasi con tal vocabolo tutto il corso dell' Officio fin a prima. Si divise poi in due parti, e si cantò in due diverse vigilie: si credette in secoli poco culti di

(a) *Euchol. pag.* 30.
(b) *Hug. a S. Vict. lib. II. de Off. Cap.* 10.

di dividere anche il vocabolo : le preci della prima parte si chiamaron *matutinæ*, quelle della seconda *laudes* ; facendosi così due vocaboli insignificanti d' un solo, ch' era molto adattato, e quindi venne *matutinum*, e *laudes*, che, se bene disuniti, han conservato sempre la continuazione almeno dell' origine primiera.

Si soddivise poi il mattutino in tre notturni, e in alcuni monasterj di rigida osservanza si recitavano in quattro diverse ore i tre notturni, e le laudi. Ma vedendosene fin da principio quasi l' impossibilità d' eseguirsi, restarono sempre uniti i notturni componenti il mattutino, e le laudi da recitarsi in un tempo, sebbene si conservasse l' apparente divisione di voci. Del resto erân così esatti, e scrupolosi gli Antichi nella recitazione delle ore canoniche ne' tempi determinati, che Saba ammesso all' udienza di Giustiniano per trattare un affare di somma importanza per la Chiesa, nel meglio della conferenza scappò in una retrostanza per recitarsi terza, di che lo riprese uno de' suoi discepoli, come di poca buona creanza; ma Saba rispose, che non è mai mala creanza il fare il suo dovere. Giustiniano ammirò lo zelo del Vecchio, e si crede anzi, che ciò sia stato cagione, ch' egli desse de' provvedimenti per l' esatta osservanza delle leggi liturgiche nella recitazione dell' Officio (*a*).

VI. Or quest' Officio, che si recitava così esattamente nelle ore determinate, era composto sul principio di varj pezzi di lodi, di flo-

(a) *Sur. die* 15. *Dec. C.* 98. *ex l.* 42. §. io. *C. de Episc. & Cleric.*

storie, d' istruzioni tolte da' libri del vecchio, e del nuovo testamento. I salmi ne occuparono il primo luogo, che passaron dalla Sinagoga alla Chiesa per quell' uso stesso per cui furono scritti. Nel Calendario Ebraico stampato fra le dissertazioni preliminari alla nostra traduzione de' Salmi si esamina l' origine di tutte le feste degli Ebrei, e delle loro liturgiche funzioni, e conseguentemente l' uso de' salmi adattati alle particolari circostanze, siccome eran distribuiti ne' libri del Tempio. L' ugual distribuzione si è fatta nel breviario, o sia nel libro delle preci della nuova Chiesa. Chi ben riflette a' giorni feriali della settimana, alle feste universali, ed alle particolari ancora, ritroverà una saviezza ammirabile della Chiesa nella scelta de' salmi opportunissima all' argomento: nè v' è guida più sicura per indagare il mistico senso, o morale de' salmi, quanto il riflettere all' uso, che la Chiesa ne fa all' Officio, adattando quel che in figura avveniva agli Ebrei alle presenti circostanze dopo l' adempimento delle profezie. Quanto al picciolo Officio di cui trattiamo la scelta non può esser fatta con più giudizio; e quel ch' è notabile si è una connessione fra l' uno, e l' altro, che non può non ammirare chiunque capisce il sentimento de' Salmi.

Per dar qualche lume a' meno dotti, (lasciando il di più alle meditazioni di ciascuno) faremo qualche breve riflessione sulla scelta, e sull' ordine della Salmodia del nostro picciolo Officio. Comincia l' Officio da un versetto tolto dal Salmo 50. o sia dal Miserere ch' è il

Domine labia mea aperies, & *os meum annuntiabit laudem tuam*, la qual picciola invocazione, e preghiera si diceva *Psalmus apertionis* (*a*). Bona, ed altri van ritrovando misteri in queste parole, cioè la mistica purificazione de' labbri per ricevere il bacio dal diletto (*b*). Lasciamo questi voli spirituali a queste anime grandi: noi contentiamoci di ammetter qui la semplice riflessione di S. Agostino che niuno può lodar Dio, se Dio non glielo permette, e non l' ajuta, e conseguentemente non gli apre i labbri: in fatti dopo l' apertura de' labbri siegue, & *os meum annuntiabit laudem tuam*, e non già *os meum osculabitur*. Se poi si vuol dar luogo a una riflessione storica, osserva il Macri opportunamente che ciò sia venuto dai monaci, a' quali dopo il completorio della sera si chiudeva rigorosamente la bocca col silenzio, e che perciò cominciavan poi la notte l' Officio con quelle parole *Domine labia mea aperies*. (*c*)

A questa prima bene adattata orazione succede il Salmo detto invitatorio, ch' è il *Venite exultemus Domino*, con cui s' invitano i fedeli tutti a celebrare le glorie di Dio, e di Maria. Lo stesso nome di Salmo d' invito ne giustifica la situazione sul bel principio. Sieguono i tre Salmi del primo notturno, cioè il 110. *Domine Dominus noster*, il 18. *Cœli enarrant*, e il 23. *Domini est terra*, tre Salmi, che contengon la potenza di Dio nella creazione dell' universo, e nella creazione, esaltazione, e conservazione dell'

(a) *Cang. b. v.* (b) *Bona XVI. de div. psal.* §. 4.
(c) *Macri in Jerolex. V. versus apertionis*.

dell' uomo, la necessità dell' osservanza della legge divina prescritta a quest' uomo, i mezzi per ajutarlo dopo la caduta, e finalmente l' apertura delle porte della gloria per mezzo di Gesù Cristo. Dopo queste massime generali si scende al particolare nel secondo notturno, e cominciandosi dal Salmo 44. *Eructavit cor meum*, ch' è il grande Epitalamio delle nozze spirituali di Gesù Cristo colla Chiesa, si parla de' pregi di questo divino sposo, della purità della Chiesa, e con eguale allegoria anche della B. V. a cui concordemente tutti i PP. adattano buona parte del Salmo. Quindi nel Salmo 45. *Deus noster refugium & virtus* si passa agli atti di confidenza per esser già il Signore prossimo a venire nella sua città, e nel Salmo 80. *Fundamenta ejus in montibus sanctis* si descrivono i pregi di questa Santa Città, che letteralmente allora era Gerusalemme, misticamente è la Chiesa, e la santa Madre di Dio. I tre Salmi 95. 96. 97., che compongono il terzo notturno, contengono un annuncio a' Popoli della verificazione della venuta del Messia, e i comuni applausi per la fondazione del nuovo imperio spirituale per tutto il Mondo.

Interrompendosi i Salmi dalle lezioni, si ritrovan queste con molta savièzza prese da' libri sapienzali, ed adattate alla B. V. e nell' Officio per l' Avvento le lezioni altro non sono, che quei pezzi del Vangelo, ne' quali si parla, o dell' incarnazione, o della nascita di Gesù Cristo. Termina il Mattutino col *Te Deum*, in cui il Mondo beneficato ringrazia l' Altissimo.

I quat-

I quattro primi salmi delle laudi, cioè il 92. 99. 62. e 66. non contengono altro, se non che la descrizione del Regno di Gesù Cristo, il contento del Mondo ubbidiente, e i desiderj delle anime buone di accompagnarsi con lui così in questa vita, come nell' altra. Indi si passa alle lodi generali della potenza, e beneficenza di Dio, e si raccolgono in epilogo così nel cantico de' tre fanciulli, come nel Salmo 148. 149. e 150. tutti i beneficj di Dio, e si dimostra l' obbligazione, che tutti hanno di ringraziarlo e lodarlo. Questi salmi presi dall' antica Chiesa Ebrea adattando il senso letterale d' allora a ciò, che si è adempito veramente nella nuova Chiesa, hanno il lor compimento nel canto di Zaccaria, che senza figure, ed allegorie parla svelatamente del gran mistero.

VII. Così compite le lodi si passa alle ore Prima, Terza, Sesta, e Nona. Il Salmo 53. 84. 116. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127., da' quali queste ore son composte, si sono scelti dal numero di quei Salmi, che descrivono le preghiere de' prigionieri di Babilonia per essere liberati, o la loro allegrezza per veder già adempiti i lor desiderj, ed ognun vede qual rapporto abbiano questi Salmi, e qual connessione colla nostra redenzione.

Il Vespro comincia dal Salmo 109. ch' è il *Dixit Dominus*, Salmo, che letteralmente ed allegoricamente non ha altro senso, che quello della generazione del Verbo, e del suo imperio. Per la partecipazione de' beneficj comunicati a tutti i Fedeli, che han la gloria di esser soggetti a questo dolcissimo imperio di Gesù

Cri-

Cristo sieguono i Salmi 112. 121. 106. e 147. ne' quali rendono a Dio tutti i fedeli appunto per tali beneficj i più vivi ringraziamenti. Con quella stessa economia, con cui a' Salmi delle Laudi presi dal Vecchio Testamento, quando le cose erano in figura, si soggiunse il cantico di Zaccaria preso dal nuovo testamento dopo la verificazione de' vaticinj, qui ancora nel Vespro si è soggiunto a' Salmi il cantico della stessa B. V. ch' è il compimento delle Scritture.

Terminate così le lodi della B. V. nel completorio poi si è creduto di far uso del Salmo 128. 129. e 130. che sono particolari preghiere de' fedeli per impetrare il perdono delle colpe commesse nel corso della giornata: sperando tal perdono per l' intercessione della Vergine, la quale dopo tali salmi assicura i divoti nel capitolo, che immediatamente siegue con quelle parole: *Ego mater pulchræ dilectionis, & timoris, & agnitionis, & sanctæ spei.* Quindi dopo il perdono, e dopo la partecipazione de' meriti di Gesù Cristo, e de' frutti della redenzione possono i fedeli conchiudere col cantico di Simeone, di non aver più che vedere, e di esser pronti a terminare i giorni nella pace del Signore. Il qual cantico colla medesima da noi avvertita economia la Chiesa ha scelto dal testamento nuovo, in prova dell' adempimento delle profezie racchiuso ne' salmi dell' antico.

VIII. Or questi salmi, che passaron dalla sinagoga alla Chiesa, e di cui è composta la maggior parte della liturgia dell' Officio, siccome han conservato nelle versioni gli stessi sentimenti degli autori ispirati, così non han potuto

conservare que' pregi poetici, che si ammiravano in essi a tempo della sinagoga. Sono essi a noi passati senza l' armonia del verso, e conseguentemente incapaci d' una musica regolata, com' era nel tempio di Salomone.

Il desiderio d' impiegar la poesia, e la musica al suo più bel fine, di lodar Dio, e la virtù, mosse i primi PP. della Chiesa e Greca, e Latina a compor gl' inni per proprio piacere, che poi si sono introdotti nella liturgia dopo i Salmi, quasi che i Salmi non fossero inni, ed inni de' più belli, e magnifici, che mai vi fossero; ma come si recitavano nelle letterali, e disadorne traduzioni greche, e latine in prosa, per allettare il popolo si credette opportuno l' uso delle canzonette giambiche, e anacreontiche sacre, quali appunto son gl' inni. Oltre a ciò come i Salmi son tratti dal vecchio testamento quando tutto accadeva in figura, si voleva dare anche al popolo una poesia sugli argomenti correnti, e non trovandosene gli uguali Salmi nel testamento nuovo, quasi in supplemento si fecero degl' inni. I più famosi scrittori d' inni sono stati Sinesio, Cosimo di Gerusalemme, Gio: Damasceno, Teofane, Teosteritto, Teoletto, Metrofane di Smirne, Gregorio Nazianzeno fra' Greci, e fra Latini Papa Gelasio, Gregorio Magno, Flavio, Prudenzio, Beda, Sedulio, Paolino, Venanzio Fortunato, Fulberto di Chartres, Paolo Diacono, Tommaso d' Aquino, Gio: Geometra, e Massimo Mergunio, e più di tutti S. Ambrogio, da cui presero il nome gl' inni ambrosiani. Non son tutti d' un merito gli scrittori, e perciò gl' inni son ben disegua-

guali nello stile, e ne' pensieri. Alcuni son poco soffribili per la barbarie del secolo, in cui furono scritti, ma come tutti son pieni d' unzione, e di edificazione, la Chiesa gli ha lasciati.

Gli ha lasciati però dopo tante, e tante fatiche fattevi da tre sommi uomini Fumiano Strada, Tarquinio Gallucci, e Girolamo Petrucci, che uniti col Pontefice Urbano VIII. emendaron gl' inni con far novecento, e più cambiamenti (*a*). Sull' orme d' Urbano VIII. proseguì Guyet ad emendare gl' inni delle particolari Chiese di Francia, ugualmente che Giacopo Mejero, e Todoco Cichtoveo; ma come queste emendazioni si fecero di privata autorità, non si ammisero nella liturgia, come i nuovi inni e più regolati secondo le leggi metriche scritti da Lodovico Vives, da Giorgio Fabricio, e da Marcantonio Mureto. I più begl' inni, che abbiamo, sono que' feriali di S. Ambrogio, e que' vaghissimi di Prudenzio che si cantano nella Pasqua, nel Natale, nell' Epifania, e nel dì degl' Innocenti.

IX. Quanto agl' inni, che si contengono nel picciolo Officio della B. V. e son pochi, e non sono in verità i più felici. Per quanto si rivolgeranno gli scrittori antichi, e moderni non si ritroveranno gli autori dell' inno, *O gloriosa Virginum*, e del *Memento rerum Conditor:* del *Quem terra pontus sidera* se ne fa autore da alcuni S. Fortunato, da altri S. Gregorio (*b*). E' da

B av-

(a) *V. Guyet. Heortolog. III. 5. q. 2. Gavant. rubr. brev. Rom. sect. V. cap. 6. pag. 103. & ibi Merat.*

(b) *V. Georg. Cassand. hymn. Eccl. p. 255. & Gav. loc. cit.*

avvertirsi però, che quest' inno nella sua origine è di nove strofe, e da esso solo si son fatti ad uso di centoni il *Memento rerum conditor*, e l'*O gloriosa Virginum*, di cui perciò non è maraviglia se non si rinviene l'autore: e lo stesso abbiam fatto vedere essere accaduto in moltissimi Salmi. Urbano VIII. fece delle molte mutazioni in quest' inni, che veramente avean bisogno d'emenda, e tolse il *Pontus*, *æthera*, *gloria tibi Domine*, *o gloriosa Domina*, *o gloriosa fœmina*, *lactasti sacro ubere*, *Cœli fenestra facta es*, *memento salutis auctor*, in vece de' quali pose versi più regolari nel metro, e nelle espressioni, come oggi si leggono.

E' notabile però, che Urbano VIII. lasciò intatti gl' inni del Sacramento composti da S. Tommaso, e l'*Ave maris stella*, di cui comunemente si crede autor S. Bernardo, forse come incapaci d' emendazione, essendo composti più tosto sul gusto della lingua Italiana, di cui nella corruzione della Latina cominciavano i principj senza quantità metrica regolata di tempo, colla guida solo dell'orecchio. Pur gl' inni del Sacramento, contengono essi de' buoni pensieri, benchè vestiti all'uso di que' tempi: ma l' *Ave maris stella* è piena di concettuzzi disparati, fra quali specialmente è insoffribile quello della seconda strofe:

Sumens illud ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Hevæ nomen.

volendo dire, ch' essendo la B. V. la seconda Eva, che ci porta la vita, come la prima ci por-

portò la morte, non fu chiamata però dall' Angelo *Eva*, ma *Ave:* come se *Ave* fosse nome della B. V. e come se l'Angelo le avesse parlato latino. Tanto è vero, ch' io ho dovuto lasciar questo concettuzzo miserabile, e falso, mantenendomi sul generale:

Piena di grazia, godi, ti dice
L' alato nuncio del Re de' Re.
Il nome tacciasi d' Eva infelice,
La pace pubblica si fonda in te.

Difficilissima perciò m' è riuscita questa traduzione, anche per li piccioli incisi continenti idee quasi impossibili a unirsi, come:

Ave maris stella,
Dei mater alma,
Atque semper Virgo,
Felix Cœli porta.

In quattro versetti, quattro immagini lontanissime, e differenti. Ma così portava la condizione di que' tempi oscuri, e barbari, e i PP. della Chiesa si adattavano al gusto del popolo, che correa, sebbene fossero essi dottissimi nelle sacre, e profane letterature. Il fine delle lor fatiche non era la gloria mondana, ma il tirare il popolo colle dolcezze della poesia, che allora correva, alla divozione, sostituendo le sacre in vece delle profane canzonette.

X. Cadono sotto la rubrica degl' inni un brevissimo, ed un lunghissimo componimento in prosa, il *Gloria Patri*, e il *Te Deum laudamus*. Il *Gloria Patri* è detto *δοξολογία* da' Greci, e *hymnus glorificationis* da' Latini (*a*). Di questa *doxologia* si crede autore Flaviano Monaco di

(a) *Bon. c. XVI. de div. psal.* §. 6.

Antiochia; ma ritrovandosene menzione negli scrittori più antichi (*a*), i più savj pensano, che la prima parte sia un formolario passato a' primi Christiani per tradizione Apostolica; essendosi poi la seconda parte aggiunta nel Concilio Niceno a confutazione dell' errore degli Arriani (*b*).

Quest' inno di glorificazione ha meritato delle dissertazioni particolari, e tre dotti uomini di proposito han le loro fatiche impiegate su di esso, come Adamo Recherbergio, Gio: Baldassarre Bernholdo, e Gio: Errico di Seelen, presso de' quali può anche vedersi trattata diffusamente la questione, quando si cominciò a recitare dopo ogni Salmo. Comunemente si fa di ciò autore Papa Damaso: la Cronaca di Reichembergio l' afferma, e molti vi vanno dietro (*c*). Ma il fondamento di quest' opinione è debolissimo, giacchè la lettera di S. Girolamo diretta a Damaso inserita nel primo tomo de' Concilj è spuria, e da esso tal notizia s'era ricavata (*d*). Certo è però, che verso la metà del secolo VI. già si recitava secondo la consuetudine in fine d' ogni Salmo, come si raccoglie da una epistola di Papa Vigilio colla quale van d' accordo il Concilio di Narbona dell' anno 589. e il Concilio di Toledo del 597. (*e*).

Oggi dunque, che ogni Salmo finisce in *Glo-*

ria

(a) *S. Basil. de SS. Cap.* 7. *&* 27. *Athan. L. de virg.*
(b) *Baron. ad ann.* 325. *n.* 173. (c) *Vid. Suic. V.* ἀντίφωδος, *& Du Cang. V.* Gloria Patri, &c. (d) *Vid. Bon. loc. cit. Macri Jerolex.* ℣. Gloria Patri. (e) *Vid. Baron. ad an.* 598. *n.* 31. *Thomas de N. & V. E. D. Part. I. l.* 2. *c.* 72. *Fabric. bibliograph. antiq. p.* 508.

ria Patri, (ciò che è passato in adagio) abbiam creduto di attaccar questa come una strofe ad ogni Salmo, variandone la traduzione, ed il metro, secondo il metro della traduzione de' Salmi medesimi: ne abbiam dunque fatte da quindici diverse traduzioni in varj metri, quante son le variazioni de' metri ne' Salmi da noi tradotti, che occorrono nel picciolo Officio. Loreto Mattei, poichè compì la sua traduzione del salterio, diede alla luce la traduzione di cencinquanta *Gloria Patri*, tutti diversi per servire a tutti i cencinquanta Salmi. Ammirò il secolo d' allora la gran fatica, il grandissimo ingegno di Loreto; ma in quante bassezze, o stranezze ha dovuto urtare per empir quel numero! Chi potrà soffrir per esempio il XXV.



O sommo Genitore,
E tu del Genitor parto, e non parte,
E tu di gloria egual, non di persona,
Pel Mondo adoratore
Sien le glorie di voi diffuse, e sparte:
Qual da principio il vostro onor risuona,
In fin che corron le ore;
E quando poi fuor degli eterei scanni,
Per non correr mai più, s' assidon gli anni.

nel XXIX. si comincia colla favola di Gerione con tre corpi. Nel XXXVI. si chiama la SS. Trinità *Dominio triumvirale*. Nel XCVI. si chiama *trigono egual d' angoli, e lati*; ed altrove

Ciel di tre sfere, e di tre lampi un sole,

e tante altre espressioni prese dalle scuole, e dalla poesia Marinesca. Certe volte occorrono de' bei pensieri; e noi stessi ne abbiam profittato, ma vestiti d' espressioni intollerabili per di-

fetto dello stile guasto, per cui rimase oscurato l' ingegno grandissimo , e la vivace fantasia di Loreto Mattei.

Ma è un' inutile pompa d' ingegno l' impiegar tanto tempo in diversificare una semplice formola , che la Chiesa non ha mai variato . Io perciò volea farne un solo , ma fra questa soverchia avarizia, e la soverchia prodigalità di Loreto, ho scelto la via di mezzo, di variarli cioè solamente, ove variava il metro della traduzione de' Salmi.

Resta il *Te Deum laudamus* , altro inno in prosa, che comunemente si attribuisce a S. Ambrogio, e a S. Agostino . Questa opinione comune è fondata sull' autorità della Cronaca di Dacio Vescovo di Milano , la quale per altro i più dotti Critici han conosciuto esser di autore assai più moderno di Dacio, e conseguentemente non di quella autorità (*a*) . In certi breviarj antichi MSS. si vede prefisso il titolo *Hymnus S. Abundi*, in altri *S. Sigibuti*, ed in altri *S. Nicetii* (*b*). I PP. Benedettini l' attribuiscono a S. Ilario, appoggiati ad una lettera di Abbone di Florac (*c*) . Si crede , che Gelasio ordinò il primo di cantarsi sul fine del mattutino del grand' Officio, ond' è passato nell' Officio di nostra Donna. A questo inno fan comento il Cardinal Bona , Menardo , Matteo Lorrequano, e Gio: Filesaco, e l' han creduto degno di due dissertazioni Guglielmo Ernesto Ten-

(a) *Mabillon analect. T. 1. p. 3. Murat. anecd. Bibl. Ambros. T. 1. p. 236.* (b) *Du Cange V. hymnus* Te Deum. *Bona XVI. de div. psalm.* §. 12.
(c) *In præfat. ad S. Hilar.*

Tenzelio (*a*), ed Eustazio di S. Ubaldo (*b*), le cui fatiche ha compilato il Merati (*c*).

XI. Negl' inni, e ne' Salmi ci è tuttociò, che direttamente riguarda le lodi, e le glorie di Dio, o le preghiere a lui dirette: resta la parte istruttiva dell' Officio, ch' è nelle lezioni. Il recitarsi le lezioni dopo i Salmi vien prescritto dal Concilio Laodiceno (*d*). S. Girolamo per comando di Papa Gelasio, che resse la Cattedra pochi anni dopo quel Concilio, scelse dalla scrittura santa, certi pezzi più interessanti, ed opportuni alle varie solennità della Chiesa, e gli distribuì per tutto l' anno (*e*). Il libro fu detto *lectionarium* da' PP. Latini, e *ἀνάγνωσις*, o *ἀναγνώσματα* da' Greci.

Prima però di tai tempi l' Officio consisteva nella sola salmodia, giacchè la lezione spirituale era una cosa ben diversa dall' Officio; e restando a libertà de' Vescovi la scelta di quel passo della Bibbia, che volean far leggere, non ci era un libro a parte deputato alla lezione, come era alla salmodia, ma serviva la Bibbia stessa per lezione. Quindi dopo terminati i Salmi de' notturni, si recitava un breve paragrafo, che si chiamava *absolutio*, cioè conchiusione, perchè là terminava l' ora canonica, e si chiudeva il

 bre-

(a) *La dissert. di Tenzelio fu impressa a Wirtemberg nel* 1686. (b) *La dissert. di Eustazio è inserita t. 3. act. erudit. pag. 163. & 52. e an. 1691. pag. 129.* (c) *Merat. ad Gavant. rubr. Brev. Rom. sect. V. c. 19. p. 148.* (d) *V. Gavant. loc. cit. c. 121.*

(e) *Allat. de lit. Ec. Graec. diss. 1. Pantel. lib. 3. liturg. Honor. Aug. germ. anim. c.* 88. *Berno lib. de Missa cap. 1.*

breviario, e si prendeva dal lettore la Bibbia per legger qualche cosa.

Che questo sia il vero senso della voce *assoluzione*, si vede, che non si usò in altra occasione, se non che da' Monaci a prima, i quali si soleano radunare anche a prima a sentire qualche poco di lezione più breve; e pria della lezione per dinotarsi ch' è terminata la salmodia, c' era anche l' *assoluzione*; ed oggi in memoria è rimasta dopo i salmi di prima quella detta *lectio brevis*, ch' è un piccolo frammento di lezione preceduta da un Capitoletto, che si chiama *absolutio Capituli*.

Restaron poi questi nomi anche allora, che le lezioni formarono un corpo colla salmodia, e furon parte dell' Officio, usandosi il lezionario di S. Girolamo. In questo lezionario poche cose degli scrittori del nuovo Testamento stimò raccogliere il dottissimo Padre: tutto quasi è tolto dagli scrittori del vecchio, ed io credo, che ciò siasi fatto giudiziosamente, a ragione che si son distribuiti nella Messa i vangeli, l' epistole, gli atti degli Apostoli, in maniera che fra la Messa, e l' Officio s' aveva a spezzoni l' intiero corso de' libri dell' antico, e del nuovo Testamento. Ma come fra le preci, e lodi di autori ispirati si aggiunsero i divoti inni degli autori non ispirati, così nella parte istruttiva egualmente di autori ispirati si frammischiarono a poco a poco le istruzioni de' non ispirati scrittori, che sull' orme de' primi han faticato gloriosamente nella nuova Chiesa. Tali sono le omelie de' PP. e tanti bei pezzi tolti da' lor sacri trattati su' libri della Bibbia: tali ne' più ultimi tempi le storie de'

de' SS. Martiri, Confessori, e Vergini della Chiesa in luogo della Storia Ebrea.

Fino a' tempi però di Carlo Magno questo lezionario moderno era incerto e arbitrario, secondo piaceva a' Rettori di ciascheduna Chiesa; e da una lettera di S. Gregorio (*a*) si raccoglie, che il Vescovo del luogo sceglieva quel libro, che gli piaceva. La difformità non può non recar de' danni. Era facile incontrarsi in alcuni luoghi, ove si leggevano libri, o anonimi, o supposti, o pieni di errori. Un Principe, a cui molto è debitrice la Chiesa, e che fra le sue cure d'Imperio non lasciò mai d'invigilare, e di cooperare per la restituzione dell' esatta ecclesiastica disciplina, coll'ajuto di Paolo Diacono sfiorò le migliori omelie, e sermoni de' PP., e le distribuì per le varie giornate dell' anno (*b*). Dopo la qual cosa scrisse una pia lettera a tutti i Chiesastici de' suoi dominj, esortandoli ad abbracciar con piacere tal sua fatica, e questa lettera di Carlo Magno vien riportata dal Surio, e dal Mabillon (*c*).

XII. La libertà di leggersi quel che voleva il superiore, faceva, che il destinato lettore non avendo anticamente un lezionario stabilito, e certo, dovesse prender licenza, ed approvazione dal superiore ogni volta, che voleva legger qualche cosa. Quindi s' introdusse il *Jube Domne benedicere*, ch'era una formola d'approvazione al lettore, ed al libro, che poi è restata. Ma che siasi da principio usata in questo sen-

(a) *Gregor. M. lib. X. Ep. 22.* (b) *Sigib. chron. an.* 807. *vid. const. Carol. Mag. apud Du Cange v.* lectionarius. (c) *Tom. 1. annal. Benedict.*

senso, che noi osserviamo, apparisce da un luogo di S. Gregorio, che circoscrivendo questa formola, narra, che un superiore nel Coro s' era addormentato, e che si destò a quelle parole, *Jubeat Dominus lectori lectionem legere* (*a*).

Gran contrasto si fa sul *Domne* in vece di *Domine*. Comunemente si crede, che il *Domine* erasi riserbato a Dio solo, e che il *Domne* davasi a' Superiori (*b*). I dotti smentiscono questa differenza, e mostrano, che della voce *Dominus* presso i Latini si faceva tanto abuso, che giunse a darsi anche a' servi (*c*), e che anche ne' tempi bassi quando s' introdusse il *Domnus*, pure *Domini* si chiamarono i Pontefici, i Vescovi, i Monaci, i Soldati, i Mariti d' ogni condizione, e *Domina* la Moglie, e la Monica, e finalmente tutte le Donne (*d*).

Fra i primi, che distinguono il *Domnus* dal *Dominus*, e i secondi, che nol distinguono, il pensar dritto in verità è de' secondi; ma il fatto è che chi introdusse questa liturgia nell' Officio o male, o bene pensò certamente come i primi, e credette egli di fare una gran cosa col far dire *Domne*, e non *Domine* al superiore per distinguerlo da Dio; e che ciò sia stato il motivo, apparisce, che quando l' ultima lezione si recita dal Superiore stesso, questi dice, *Jube Domine*, e non *Domne*; e ogni lettore poi in fine della lezione dice costantemente, *Tu autem*, Do-

(a) *V. Thomas. de N. & V. E. D. p. 1. l. 2. c. 74.*
(b) *Busacus in epist. Petr. Blesens. Serar. I. de litan. 13.* (c) *Sen. Epi. 30. 57. Martial. I. Epigr. 113. II. Epig. 68. & V. Ep. 58.* (d) *Du Cange V.* Dominus *V.* Domicellus *V.* Domicella *& V.* Domina.

Domine, *miserere nobis*, e non mai *Domne*, perchè questo formolario di cercar perdono, e misericordia, è diretto a Dio, e non al Superiore.

Questo *Tu autem* era il segno di terminarsi la lezione arbitraria, che era ne' primi tempi. Non si leggeva ordinariamente però meno di tre o quattro pagine, come si trova scritto nelle regole di S. Cesario, di S. Aureliano, e nelle consuetudini di Cluni presso Udalrico (*a*). Come si prendeva un libro, e si cominciava a leggere per lungo tempo, quando il Superiore credea che bastasse, diceva, *Tu autem*, a cui il lettore subito interrompendo soggiungeva, *Domine*, *miserere nobis*, e chiudeva il libro. Questo *Tu autem* restò per una formola d' interruzione, che passò in adagio; e Pietro Cellense, volendo dire, che il precetto della carità, e della dilezione si deve inculcar sempre, *questa*, dice, *è una lezione*, *che si deve continuare senza il* tu autem (*b*).

XIII. Dalla prolissità delle antiche lezioni ne nacque il deputarsi un diverso lettore ad ogni lezione (*c*), e il sedersi di tutto il Coro. A proposito del sedere S. Aureliano aggiunse nelle sue regole, che non solo il Coro sedesse, ma si esercitasse in qualche opera manuale, *aut de sparto*, *aut de cannabe*, *ne forte in tanta prolixitate obdormisceret* (*d*). Buon è che oggi le lezioni son brevi; perchè non sofferendo la delicatezza del secolo, che i nostri Monaci stessero

(a) *Merat. in Gavant. sect. V. c. 12. n. 13.*
(b) *Lib. VI. epist. 20.* (c) *Marten. Lib. II. de antiq. monac. ritib. c. 1.* (d) *S. Aurel. regn. n. 29.*

ro collo spago, e colle funi in mano per fatticare nel Coro, ci sarebbe pericolo, che si addormissero tutti.

Finita la lezione il Coro rispondeva, *Deo gratias*, formola antichissima usata da' primi Cristiani, così per saluto allorchè s'incontravano per via, come per risposta a chiunque picchiava all' uscio, e chiamava; di che fa menzione S. Agostino, che inveisce contro i Donatisti, che ne facevano beffe (*a*). Ed era così frequente in bocca degli antichi Cristiani questa espressione, che talvolta ne facevano abuso per un intercalare nell' esclamazione, come noi diciamo *Gran Dio! Domine! Capperi!* (*b*), e cose simili.

I Capitoli non sono che brevi lezioni adattate all'ore diurne (*c*), al quale oggetto si trovano chiamate *lectiunculæ* (*d*), e da S. Benedetto semplicemente *lectiones* (*e*). Osserva il Cardinale Bona (*f*), che nell' ore notturne, quando si cessa da ogni applicazione, le lezioni son molte, e lunghe, e il Coro si siede: ma nelle ore diurne per la ragione opposta son poche, e brevi, e il Coro, mentre si legge, sta in piedi, e ciò s'intende de' Capitoli.

XIV. Le orazioni, che si recitano in fine d' ogni parte d' Officio si chiamavan *Collette*. Dell' origine di tal voce ci è discordanza fra gli scrittori. Vi è chi crede, che sia venuta da *Colligere*,

(a) *in Psalm.* 132. & *epist.* 77. (b) *Papias apud Du Cange V.* Deo gratias. (c) *Radulph. Tungren. de Can. abs. prop.* 8. & 13. (d) *Durand. V. ration.* 2. *n.* 50. (e) *Reg. cap.* 13. & 17.
(f) *XVI. de divin. Psalmod.* §. 16.

gere, o *colligere fe* ufato da' Latini nel fenfo di radunarfi per celebrare; che i Greci dicevano *far la finaffi;* e tanto era *facere fynaxim*, quanto *facere collectam* (*a*). V' è chi crede, che *colletta* voglia dire *excerpta*, cioè, un pezzo raccolto dalla Scrittura (*b*). E finalmente altri penfano, che fiafi chiamata *Collecta*, perchè il Sacerdote con effa in fine raccoglie le orazioni di tutti, e le prefenta a Dio (*c*). In foftegno di queft' ultima opinione, che contiene un penfiero più grande, e più verifimile, è da avvertirfi, che *Collecta* fi chiamava la fomma de' tributi, che depofitata in mano de' Queftori paffava all' Imperatore (*d*). *Collecta* fi chiamava lo fcotto depofitato da' convitati in mano dell' architriclino per farfene cene (*e*). *Collecta* fi chiamava l' unione delle limofine, che i fedeli depofitavano in mano del Diacono per l' alimento de' poveri (*f*). Colla fteffa fomiglianza adunque l' unione dell' orazioni del Popolo, le quali quafi depofitate in mano del Sacerdote, egli in nome di tutti offeriva al Signore, potè chiamarfi *Collecta*. Caffiano (*g*) in fatti in luogo di *Collectam dicere*, o *recitare*, usò un' efpreffione più calzante, dicendo che il Sacerdote *Orationes Collecturus furgit*. Quindi non poffo non approvare la fpiegazione che ne dà il

(a) *Clau. efpenc. in collect. Ecclef. pag.* 1024. *Du Cange V.* colligere *leg. Longobard. lib. I. tit. XVII.* §. 3. *Tertull. II. de fug. in perfecut. cap. ult. vid. Gotoph. in Gloff. nom. Cod. Theod. V.* colligere.

(b) *Alcuin. Lib. de divin. Offic.* (c) *Microl. de obferv. Eccl. cap.* 3. *Innoc. III. de myfter. mif. cap.* 27.

(d) *Du Cange V.* collecta. (e) *Cic. II. de Orator.*

(f) *Suid. V.* λογία, (g) *de orat. noct. cap.* 7.

il Cardinal Bona (*a*): *Populus post indictam a Sacerdote Orationem illa voce* Oremus , *aliquantulum orabat sub silentio , deinde Sacerdos communes Populi preces colligebat , qui , cum legatione fungeretur pro populo ad Dominum , eas offerebat Deo.*

Si crede da Ugone da S. Vittore , e da Sigeberto, che Gelasio, e S. Gregorio Magno sieno stati i primi a distender le collette . Ma i più dotti convengono , che buona parte delle odierne collette abbia per autori Innocenzo I. , S. Agostino, e S. Ambrogio. Anzi arrogandosi ognuno il dritto di comporre collette nelle particolari Chiese , si stabilì nel Concilio III. di Cartagine, e nell' altro di Milevi di non ammettersi collette , se non approvate dal Sinodo (*b*). Gelasio dunque, e S. Gregorio forse corressero , ampliarono , e ridussero in ordine le collette Ecclesiastiche , ma non furono i primi a stenderle fra' Latini.

Prima di cominciar la colletta il Sacerdote volto al Popolo dice *Dominus vobiscum* , e i Greci dicono *Pax omnibus* . Questa formola è presa dal Lib. II. di Ruth, ove Booz così salutò i mietitori ; e nel Concilio di Braga (*c*) si stabilì questa formola universale , dicendosi , che per non vedersi difformità , tutti i Vescovi , e i Preti in una maniera usasero la formola presa dal libro di Ruth del *Dominus vobiscum* : dalle quali parole si vede, che in vece di esse si usavano anche altre consimili espres-

(a) *XVI. de Psalmod. 17.* (b) *Concil. Carthag. III. can. 23. Milevit. can. 12.*

(c) *Concil. Bracb. II. Can. 3.*

pressioni. Il Clero in fatti la ritenne, e la ritiene costantemente. Ma i Vescovi han seguito più tosto la formola della Chiesa Greca. Sulla formola *Dominus vobiscum* vi è un opuscolo di Pier Damiani, e una particolar dissertazione di Gio: Federico Meyero stampata a Gripswal sul principio di questo secolo; la risposta del Popolo *Cum spiritu tuo* è tolta dall' Epistola II. di S. Paolo a Timoteo; e dell' *Amen*, che in finir la colletta tutti rispondono, non occorre di far parola, essendo ben nota a tutti la significazione di questo ebraico vocabolo nel senso di approvazione e di affermazione, per gl' infiniti luoghi del vecchio, e del nuovo Testamento, in cui se ne fa un continuo uso.

XV. Poco differiscon dalle collette le Antifone, siccome oggi sono nel Breviario, essendo alcune sentenze scritturali adattate alla solennità, che si celebra non iscompagnate dalla preghiera. Anticamente però le Antifone non eran queste. La Greca voce Antifona dinota *contrario suono*, *suono reciproco*, *alterno*, e *responsivo*, onde il verbo da essa derivato (*a*) si usa fra' Greci nella significazione d' *echeggiare*. Il Canto detto ancora con altro nome *Amibeo* da' Greci, e *alternis canere* da' Latini, che occorre nell' Egloghe di Teocrito, e di Virgilio, in sostanza è un' Antifona, e forse un' Antifona potrebbe dirsi un duetto de' nostri, e specialmente i canoni, e le fughe. L' *antifonare* dunque non dinotava altro che il cantare a vicenda, ed ogni salmo cantato, come og-

(a) ἀντιφωνάζειν.

oggi si fa da due semicori alternando, era un' antifona. L' introduzione del salmeggiare a vicenda si attribuisce a Diodoro, e Flaviano, da altri a S. Ignazio Martire, e da altri a Terapeuti. Filone, Socrate, Eusebio, Teodoreto sembran contrarj, e de' moderni chi si è appigliato ad un partito, chi ad un altro (*a*).

Non è difficile però il ricavar dalle parole de' Greci scrittori ben interpetrate diversi sensi in rapporto all' origine del canto ad Antifona. Questo uso ha avuto il suo principio, e il suo aumento; presso i Terapeuti uno cantava il Salmo, e tutti stavan cheti ad ascoltare, e poi a pieno Coro in fine cantavano l' estrema parte del Salmo. Era dunque una specie di *Amen*, o di *Gloria Patri*. Queste repliche in fine del Salmo furono le antifone inventate da' Terapeuti. S. Ignazio all' incontro introdusse, che il cantore solo cantasse la metà delle strofe, e tutto il coro rispondesse cantando l' altra metà, onde S. Ignazio inventò l' antifone in quest' altro senso, cioè la risposta del coro pieno alla proposta del solo cantore in ogni strofe. Chi legge attentamente il testo Greco di Filone, e di Socrate ritroverà, che il primo parlando de' Terapeuti dice, che facean ripetere l' estremità d' ogni Salmo (ἀκροτελεύτια τῶν ὕμνων) e il secondo (*b*) parlando di S. Ignazio, che faceva ripetere l' estremità d' ogni strofa (τὰ ἀκροστίχια).

Finalmente Diodoro, e Flaviano videro, che que-

(a) *Phil. de vita contempl. Euseb. II. Hist. Eccl.* 17. *Socrat. VI.* 8. *Theodor.* §. 25.

(b) *Const. Agost. II.* 57. *p.* 265.

questo canto era tedioso e fastidiosissimo ancora per parte del cantore, e introdussero in Antiochia la divisione del Coro in due uguali semicori, i quali alternavan fra loro le strofette del Salmo. Ecco in quest' altro senso Diodoro, e Flaviano inventori dell'antifone, o sia del Canto del semicoro. Quest' uso si adottò quasi da tutte le Chiese di Oriente, e di Occidente (*a*), e fu poi con autorità Pontificia confermato da Damaso (*b*), o come altri vogliono da Celestino (*c*). Restò quindi inutile l' Officio del *Cantore*, o *Precettore:* onde per darli qualche parte s' introdusse, che essi a lor talento prima del Salmo intuonassero qualche versetto del Salmo stesso, o qualche altra sentenza della Bibbia allusiva all' argomento, o alla festa, o corrispondente alla modulazione del Salmo (*d*). Ecco l' origine delle nostre antifone impropriamente così dette (*e*), quanto impropriamente è il chiamar risposta la proposta. Più adattato è il nome di *psalmelli* (*f*), come si veggon chiamate nelle vecchie carte della Basilica Ambrosiana. Per giustificare in qualche maniera l' improprietà del vocabolo, può credersi, che questo nome di antifone si sia dato a questi *psalmelli* non in quanto si proponevan dal cantore prima del Salmo, ma in quanto in fine del Sal-

(a) *Sozomen. VIII. 8. August. Confes. l. VII. 7. Mabillon in disquis. cursus Gallic. n. 7.* (b) *Bona v. XVI. de div. psalm.* §. 10. (c) *Merat. in Gavant. sect. V. c. 7. n. 4.* (d) *Du-Cang. v.* Antifona. *Thomas. N. & V. E. D. p. I. l. 2. c. 73. V. Merat. l. c.*
(e) *Glarean. I. Dodecachor.* 17.
(f) *apud Puricel. pag.* 428.

mo si ripetevan dal popolo, o da tutto il Coro, che quasi rispondeva al cantore, non altrimenti, che è accaduto a' motivi preparatorj delle arie, che si suonan da' violini, che si son chiamati impropriamente ritornelli, dal servire questi stessi dopo la seconda parte dell' aria per una ripigliata a potere attaccare, e replicare di nuovo la prima parte, e il primo motivo della Cantilena, a cui ritornano gli strumenti.

Oggi il canto alternativo del coro ad uso di Diodoro, e Flaviano non ha alcun nome particolare, giacchè il coro non canta altrimenti. Il nome di antifone si dà a questi *psalmelli*, e si son detti poi versetti, e responsorj certe antifone ad uso de' Terapeuti, e di S. Ignazio, cioè certe sentenze, che si recitano in fine delle lezioni, o prima, o dopo le collette, nelle quali il cantore propone, e il Coro risponde, certe volte replicando l' estremità delle parole, e certe volte l' intero versetto, o l' altra metà, le quali repliche avrebbero bisogno di riforma, giacchè talora sono eccessive, specialmente quando l' Officio non si canta, ma si recita privatamente da un solo, e talora sono inconcludenti, e distruggitrici del sentimento, essendosi fatta l' intermissione a caso forse per colpa, o ignoranza degli antichi cantori in tempi barbari, che nelle cose sacre fecero quel, che fanno oggi spesso gl' ignoranti maestri nelle arti profane. Ma queste riforme han bisogno di pubblica autorità Pontificia, non dovendo far noi altro, che esporre gl' inconvenienti, e cercare il rimedio dalla legittima potestà.

Delle antifone nel senso, in cui oggi s' usano,

no, si crede inventor S. Gregorio Magno, forse perchè egli raffrenò la libertà de' cantori, e scelse quelle sentenze, che compartite regolarmente avanti i salmi son rimaste invariabili per cantarsi uniformemente in tutte le Chiese (*a*). Il cantarsi tutte prima, e dopo il Salmo, o il solo accennarsi prima, e cantarsi dopo, ha formato col tempo una distinzione liturgica di giorni più, o meno solenni, doppj, o semidoppj, nelle quali cose ci è chi va trovando inutilmente misterj, quando l'origine è semplicissima, e dipende tutta dalla musica, ch' era più breve, ed andante ne' giorni meno solenni.

XV. Oltre le antifone, che precedono i salmi, e son talvolta un frammento di essi, ci sono nell' Offiziuolo della B. V. quattro altre orazioni, con cui si termina l' Officio, o qualunque ora canonica, quando la recitazione si vuol dividere, che antifone ancora si son chiamate. Son' esse l' *Alma Redemptoris Mater*, l' *Ave Regina cœlorum*, la *Regina Cœli*, e la *Salve Regina*. Le due prime si attribuiscono ad Ermanno Monaco, che finì di vivere nel 1074. (*b*), detto *Contratto* per cognome venutogli dal suo morbo, poichè fin dal suo nascere fu attratto tutto nella persona, ed oltre a ciò fu sciocchissimo uomo, e quasi dementato, fino a che per intercessione della Vergine sanò, e divenne uomo di grand' ingegno, e dottrina, *ut nulli suo tempore secundus haberetur* (*c*). S' è così, bisogna dire, che quell' antifone l' aves-

C 2 se

(a) *Du-Cange v.* Antiphonarium.
(b) *Tritem. II. C.* 74.
(c) *Bona XVI. de div. Ps.* §. 20.

se fatte prima del miracolo, già che non sono la più bella cosa del Mondo. Ma che si vuole da uno scrittore del decimo ed undecimo secolo? Può accordarsi il miracolo col mal gusto di Ermanno, il cui sapere miracoloso era relativo alla sua primiera ignoranza, e corrispondente al gusto del barbaro secolo, in cui viveva.

Di peggior gusto, e più sconnessa di queste due antifone è la *Regina Cœli*, a cui si dà nondimeno un' origine tutta celeste; narrandosi, che gli Angioli di lor bocca la cantarono in Roma a tempo della terribil peste accaduta sotto il pontificato di S. Gregorio, e che egli facendo eco al Coro Angelico aggiunse: *Ora pro nobis Deum Alleluja*, e che vide in aria dopo tal prece l' Angiolo, che rimettea la spada nella guaina, e che la peste immantinente cessò. Il Merati si ride di questo racconto (*a*): ma lo reca il Sigonio, critico senza pregiudizj, e che non bevea così largo (*b*). La tradizione di questo miracoloso avvenimento si conservava in Roma così viva, che la plebe spinta da mal regolata divozione andava a venerare una tabella marmorea di voto rappresentante le vestigia de' piedi dedicati alla Dea Iside posta allato alla Chiesa d' *Ara Cœli*, credendosi rappresentare le vestigia di quell' Angelo apparso nella mole Adriana, ciò che fu cagione, che Alessandro VII. ne togliesse quella pietra, ed il voto gentilesco. (*c*)

Che

(a) *In Gavant. sect. V. c. ult.* (b) *L. II. Reg. Ital.* (c) *V. Macri Jerolex. v.* Regina cœli, *& v.* Litania.

Che che ne sia di ciò, questa antifona non è felicissima. Quell' intreccio d' *Alleluja* è posto talora con pregiudizio del buon senso, come in molti altri luoghi della liturgia. L' *Alleluja*, che nella sua origine significa *Laudate Deum* è un' ebraica interjezione usata nelle occasioni di giubilo, e che dalla Chiesa Gerosolimitana è passata alla Chiesa Greca, e alla Latina. Da noi si è osservato, che l' *Alleluja* dinotava un tempo allegro, concitato, e che era un de' segni del tempo presso gli antichi Maestri nel tempio di Salomone. Ora tanto è vero che l' *Alleluja* si è usata per una semplice interjezione di giubilo, senza rapporto all' etimologia di *Laudate Deum*, quanto la Chiesa ne' giorni Quaresimali non permette il dirsi *Alleluja*, ma *Laus tibi Domine Rex æternæ gloriæ*. Questa seconda formola è la stessa in sostanza dell' *Alleluja*, anzi è un poco più caricata. Perchè dunque si permette questa, e non quella? Perchè l' uso attribuiva all' *Alleluja* un canto allegro, e festivo, ed il popolo in sentire *Alleluja* si commoveva, come oggi nelle musiche profane in sentire un motivo di minuetto. In fatti che non ci sia alcun particolar mistero in questo *Alleluja*, più che nel *Laus tibi Domine*, e che unicamente dipenda dall' uso, n' è prova, che in qualche secolo in certe Chiese l' *Alleluja* per contrario s' usava ne' funerali (*a*). Che s' è così, e questa interjezione non è altro, che una interjezione, non si dovrebbe per essa fare sovente strazio de' più belli versetti della Bibbia interrotti dall' *Alleluja*.

(a) *Baron. an.* 590.

luja. In niun luogo però è così poco opportuna, come nella *Regina Cœli*, di cui parliamo. Resta ben ferito l' orecchio in sentire *quia quem meruisti portare Alleluja*, *resurrexit sicut dixit Alleluja*, potendo bastar quest' ultimo senza quel primo, che pare fosse nome del figliuol di Maria, quasi ella avesse portata l' *Alleluja* nel seno. Del resto replichiamo quel che sopra abbiam detto; questo era il gusto de' tempi barbari, e da noi nella dissertazione degli autori de' salmi si è osservato, che gli autori stessi ispirati non son tutti d' un merito quanto allo stile, e che S. Girolamo chiama qualche Profeta *imperitum sermone licet*, *non scientia*, adattandosi lo Spirito Santo alla capacità de' soggetti, di che manifesta prova ce ne ha dato nostro Signor Gesù Cristo, il quale si servì ne' suoi discorsi di quel corrottissimo dialetto, che allor correva, nè andò ricercando l' eleganza di Davide, e di Salomone, quando parlò Ebreo, nè quello de' belli secoli di Atene, quando parlò Greco (*a*). Nulla dunque tolgon di credito all' origine di queste tre antifone le nostre riflessioni sulla loro non esatta connessione di pensieri, e impolitezza d' espressioni.

Di miglior conio è la quarta antifona della *Salve Regina*; d' essa se ne fa autor S. Bernardo, e questa è la comune opinione (*b*). I più dotti però riflettono, che se ne fa menzione in più antichi scrittori, e la vogliono di miglior se-

(a) *Vedi la nostra dissertazione* Della tradizione.
(b) *Joan. Erem. in vita S. Bernardi lib.* 2.

secolo, e dicono, che S. Bernardo trovandosi Legato Apostolico in Germania, ed udendola recitare da' chierici di Spira, l'avesse portata in Italia colla giunta delle ultime parole, *O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria* (*a*), benchè potrebbe con fondamento togliersi a S. Bernardo anche l' onore di questa giunta, che si trova inserta negli scritti di Mantuano Vescovo di Lucca, vissuto assai prima di S. Bernardo (*b*). Durando l' ascrive al Vescovo Pietro Compostellano (*c*), ed Alberico ad Ademaro Vescovo del Puy, attestandoci, che perciò si chiamava *Antifona de Padio* (*d*) o sia l' antifona del Puy.

Del resto lo stile sembra di quel mellifluo scrittore, e c'è della tenerezza, della semplicità, e dell' espressione degna di S. Bernardo, ancorchè fosse d' altri.

XVI. Ecco spiegate a non dotti brevemente tutte le notizie relative alle parti, onde l' Officio è composto, e ridotte ad un continuato, ed ordinato sistema, che in tanta confusione di ben grossi volumi riempita da Liturgici m' è costato lunghissima meditazione. Non resta però così spiegato al popolo l' istess' Officio, il quale è costretto di recitare, o di cantare spesso senza intenderne una parola. Egli è vero che l' intenzion della Chiesa supplisce all' ignoranza de' recitanti, ma è altresì vero, che difficilmente può chi recita non essere in una continua distrazio-

(a) *Guil. Eisengren. Chron. Spir. an.* 1147.
(b) *V. addit. in Gavant. sect. V. Cap. ult.*
(c) *IV. Ration.* 22.
(d) *Alber. in Chron. an.* 1130.

ne, quando non capisce quel che recita o canta. La Chiesa che oggi non è più ristretta ad una popolazione d' una lingua, ma ha dilatati i confini, per conservare illesa la tradizione de' libri sacri, l' autenticità di essi, e l' uniformità del domma, ci ha data una versione latina de' libri santi, ch' è la volgata, e che ha proposto a tutti i fedeli come certa, e sicura. Era coll' Impero Romano la lingua latina riputata universale: è continuata in questo stesso pregio, se non fra il popolo, almen fra i dotti, e la Chiesa ha potuto così proporre una versione, che da' dotti di tutte le nazioni si fosse intesa. Se ciascun popolo avesse dovuto officiare nella sua lingua, e nel suo dialetto, ci sarebbero volute un migliajo di versioni, e la Chiesa doveva esaminare, ed approvare queste innumerabili versioni per assicurare i credenti. Questo è stato il motivo per cui la Chiesa ha costantemente ritenuta la liturgia latina, non già come i Protestanti invidiosamente van mormorando, che si voglion da' Preti tenere ascosi a' laici tutti i misterj, con obbligarli fino ad orare in una lingua, che non intendono.

Nella nostra dissertazione della traduzione de' libri sacri, e dell' autorità delle versioni, lungamente si è discorso su di questo argomento, e si è fatto vedere, che la Chiesa ha dichiarato solo autentica la volgata, ma non ha impedito nè di consultarsi i testi originali, nè di farsi delle altre versioni o perifrasi, a maggior dilucidazione del testo, purchè sieno approvate da' Vescovi, al cui prudente discernimento si rimise l' affare nel concilio di Trento: che qualunque

ver-

versione però resterebbe ne' limiti di versione privata, non volendo esser la Chiesa responsabile delle fatiche de' particolari, ma solo accertando i fedeli, che nella versione volgata non ci sono errori, nè contro al domma, nè contro alla disciplina. Molto meno ha preteso la Chiesa di far gustare nella versione volgata tutte le bellezze dell' originale: che anzi essendo quella una versione letterale esattissima non si è potuto fare a meno di non conservare molte frasi oscure, e poco connesse secondo il gusto delle nostre lingue, e proprie solo dell' idioma orientale.

Dopo le fatiche di tanti uomini illustri per santità e per dottrina ci siam provati noi di unir l' utile col dolce nella nostra laboriosa opera della versione de' salmi, ch' è stata compatità più di quel, che meritava. Il dotto, e pio Vescovo di Cortona Monsig. Ippoliti, della cui amicizia ho ragion di vantarmi, non ha cessato di fare una dolce violenza al mio animo, acciò rubando qualche ora alle forensi occupazioni rendessi praticamente utile quella version de' salmi coll' adattarla a' libri di preci usate nella Chiesa. Nelle ferie autunnali dell' anno scorso cercai di compiacerlo, e presi di mira l' Officio di Nostra Donna, come il più usato libro fra tutti i fedeli, e specialmente fra le Vergini a lei consacrate nel chiostro, le quali han per obbligo la recitazione dell' Officio che per la maggior parte di loro è come un libro Ebraico, o Greco. Ordinai dunque la traduzione de' salmi presa dall' opera grande: aggiunsi quella del *Gloria Patri*, degl' inni, e di ciò che non

era

era compreso fra' salmi, cioè *Benedicite*, *Magnificat*, *Benedictus*, *Nunc dimittis*, e di tutto il resto, lasciando in prosa quel che non apparteneva a poesia.

Ma vidi, che ciò neppur bastava. La parafrasi poetica Italiana senza le note, e i lunghi commenti che son nell' opera, può bene stare da se stessa, ma non scioglie i dubbj, che stanno in que' passi, che non si vede corrispondente agli idiotismi della volgata. La picciola mole dell' Officio non permetteva d' inserirsi note, e rendersi Didascalico un libro di divozione, che vuolsi più recitare meditando, che leggere studiando. Quindi ho presa la risoluzione di stampare a lato del testo della volgata una stretta versione Latina, accomodata un poco più al nostro gusto col supplemento di tutte le particelle di connessione, che per genio di lingua orientale mancano nel testo, e che ugualmente mancano nella volgata. Questa mia nuova versione supplisce le veci d' un lungo commento. Io l' ho ordinata per tutto il salterio, e s' inserirà in qualche nuova edizione della mia opera, e forse in tomo a parte si stamperà ancora, come un saggio del salterio poliglotto.

Non ho però voluto chiamarla nuova versione, anche per una riverenza dovuta alla volgata, ma una *glossa continuata* della stessa volgata, giacchè è scritta su lo stesso stile de' PP. della Chiesa, e con quel metodo stesso senza dipartirmi mai dall' espressioni medesime, lasciando interi i versetti, dove non v' era bisogno di rischiaramento, ed aggiungendo solo qualche particella, e raddolcendo qualche idiotismo.

Ciò,

Ciò, che servirà ancora per chiuder la bocca a tanti mezzanamente dotti, che si affibbian la giornea di teologi, e di letterati riformatori, e declamano contro la versione volgata, potendo ognuno veder da se, che non solo nel domma, o nella disciplina non può in essa esservi cosa da notare, ma in tutto il resto anche in rapporto all' eleganza e alla dottrina è la più dotta versione, che abbiamo, e che ha bisogno di picciolissimo ajuto in ben pochi versetti, per supplire a certe mancanze, le quali son nate dalla troppa esattezza del sacro interprete, che non ha voluto allontanarsi in niente dagli idiotismi originali.

Nè con ciò si pretende, che in vece della recitazione del testo volgato si reciti la nuova versione, anzi si avvertiscono tutti, che han per peso l'obbligo della recitazione, che adempiranno al loro obbligo sol quando reciteranno il testo proposto dalla Chiesa: e per gli altri che recitano l' Officio per loro divozione sebbene possono recitarlo in qualunque lingua, come ogni altra Orazione, ciò non ostante faranno bene ad accommodarsi all' uniformità del rito dalla Chiesa approvato. Serviranno dunque le latine, e l' italiane versioni per una spiegazione di ciò che recitano, acciò nel dubbio con un' occhiata veggano quel che è oscuro, e si abilitino poi senza bisogno d' ajuto a recitare e capire il testo. Noi così uniformiamo i nostri desiderj a quelli di S. Girolamo, con cui daremo fine a questo lavoro, cioè che si dee salmeggiare, come si fa nelle Chiese, ma che si dee però sapere quel che si contiene nel testo Ebreo, e

che

che altro è il cantare nel tempio, altro è la scienza, e l' erudizione delle scritture. *Sic omnino psallendum, ut sit in Ecclesia, & tamen sciendum, quid Hebraica veritas habeat, atque aliud esse propter vetustatem in Ecclesia decantandum, aliud sciendum propter eruditionem scripturarum.* In epist. ad Junium, & Trebellam.



NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

CONcediamo Licenza a *Marc' Antonio Manfrè* Stampator di Venezia di poter ristampare il Libro intitolato: *Offizio della Beata Vergine Maria ec. colla Dissertazione Liturgica di Saverio Mattei*, *Ristampa*: osservando gli ordini soliti in materia di Stampe, & presentando le Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 6. Novembre 1781.

(
(*Alvise Vallaresso Rif.*
(*Girolamo Ascanio Giustinian Cav. Rif.*

Registrato in Libro a Carte 24. al N. 233.

Davidde Marchesini Segr.

OFFI-

OFFICIUM
B. VIRGINIS MARIÆ
AD MATUTINUM.

Ve Maria gratia plena ; Dominus tecum ; Benedicta tu in mulieribus , & benedictus fructus ventris tui Jesus . Sancta Maria , Mater Dei , ora pro nobis peccatoribus , nunc , & in hora mortis nostræ . Amen.

„ *Quæ dicitur in principio omnium horarum.*

℣. DOmine, labia mea aperies.
℟. Et os meum annuntiabit laudem tuam.

℣. Deus, in adjutorium meum intende.

℟. Domine, ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, & nunc , & semper , & in sæcula sæculorum. Amen. Alleluja.

„ *Et dicitur* Alleluja *a Paschate usque ad Se-*
„ *ptuagesimam ; & a Septuagesima usque ad Pas-*
„ *cha dicitur :*
„ Laus tibi, Domine, Rex æternæ gloriæ.

OFFIZIO
DELLA B. V. MARIA
A MATTUTINO.

„ VI saluto, o Maria, piena di grazia;
„ il Signore è con voi; voi siete be-
„ nedetta fra le donne, e benedetto è
„ Gesù, frutto del vostro ventre.
„ Santa Maria, madre di Dio, prega-
„ te per noi peccatori adesso, e nel punto della
„ nostra morte. Così sia.

Si dice questa Orazione nel principio di tutte l' Ore.

℣. „ APrite le mie labbra, o Signore.
℟. „ E aggradite, che la mia bocca annun-
„ zj le vostre laudi.
℣. „ Degnatevi, o mio Dio, di venire in mio
„ ajuto.
℟. „ Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.

„ Sia gloria al Padre, ed al Figliuolo, ed allo
„ Spirito Santo.
„ Com' era nel principio, così sia al presente, e
„ sempre, e per tutta l' eternità. Così sia.
„ Viva Dio.
„ *Si dice* Viva Dio *a tutte l' Ore dal Vespro*
„ *del Sabato Santo insino alla Compieta del Saba-*
„ *to innanzi la Domenica della Settuagesima, ed*
„ *allora poi fino al Vespro del Sabato Santo si dice:*
„ Signore, Re della eterna gloria a te drizzo le
„ mie lodi.

IN-

INVITATORIUM.

Ave Maria gratia plena :
Dominus tecum.

,, *Et replicatur.*
Ave Maria &c.

PSALMUS XCIV.

1. VEnite, exultemus Domino, jubilemus Deo ſalutari noſtro :

Præoccupemus faciem ejus in confeſſione, & in pſalmis jubilemus ei.

1. *VEnite, exultemus Domino: jubilemus Deo Salvatori noſtro :*

Surgamus mane, & eamus ante conſpectum ejus confitentes, & laudantes eum hymnis, & pſalmis.

Ave Maria gratia plena :
Dominus tecum.

2. Quoniam Deus magnus Dominus, & Rex magnus ſuper omnes Deos : quoniam non repellet Dominus ple-

2. *Quoniam Deus magnus Dominus, & Rex magnus ſuper omnes Deos, & in numeratis habet profunditates val-*

I N V I T O.

„ Te adoro, inchino, e venero,
„ Maria piena di grazie:
„ Teco è il Signore, o Vergine.
Si replica:
„ Te adoro ec.

S A L M O XCIV.

1. INni: non più ſilenzio,
Inni al gran Dio d'eſerciti,
Al Dio, ch'è ſol de' miſeri
L'aſilo, ed il refugio:
Meco venite, o popoli,
A celebrar ſue glorie:
Pria che ſi deſti il Principe
Ognun ſia nella Regia,
E pria che ſorga fulgido
Il ſol dall' onde trêmole,
Siamo a trovarlo, e in ordine
Stiamo a cantar prontiſſimi
Quegl'inni, che a lui piacciono,
Al ſuon del bel ſalterio.

C O R O.

„ Te adoro, inchino, e venero.
„ Maria piena di grazie:
„ Teco è il Signore, o Vergine.

2. Forſe il Signor nol merita?
Egli è gran Dio, grandiſſimo
Fra quanti Dei le barbare
Genti han ſaputo fingere.
Gli alpeſtri monti altiſſimi,

plebem ſuam, quia in manu ejus ſunt omnes fines terræ: & altitudines montium ipſe conſpicit.

vallium, & altitudines montium, & omnia ipſe conſpicit.

Dominus tecum.

3. Quoniam ipſius eſt mare, & ipſe fecit illud, & aridam fundaverunt manus ejus: venite, adoremus, & procidamus ante Deum; ploremus coram Domino, qui fecit nos, quia ipſe eſt Dominus Deus noſter; nos autem populus ejus, & oves paſcuæ ejus.

3. *Ipſius quoque eſt mare, & ipſe fecit illud, & terram manus ejus formaverunt. Venite, adoremus, & procidamus ante Dominum, qui fecit nos, quia ipſe eſt Dominus Deus noſter; nos autem populus ejus, & oves paſcuæ ejus.*

Ave Maria gratia plena:
Dominus tecum.

4. Hodie ſi vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda veſtra, ſicut in exacerbatione ſecundum diem tentationis in deſerto, ubi tentaverunt me

4. *Eum igitur hodie audiemus ad nos ſic loquentem: Nolite obdurare corda veſtra ſicut in Meriba, & Maſſa in deſerto, die illo, quo me tentaverunt patres*

Le valli profondissime,
E quanto in esse ascondesi,
Ei vede, osserva, esamina.

C O R O.

„ Teco è il Signore, o Vergine.

3. E' sua la terra, e fecela
Ei con sue mani, e l'umido
Instabil regno ampissimo
Opra è di lui medesimo,
E tutto è in suo dominio.
Dunque venite, o popoli,
Al nostro Dio prostriamoci
Umili, e supplichevoli
Lodiamo, e veneriamolo,
Ch'ei sol ci fece, e l'arbitro
E' sol di noi: sua greggia
Noi siam, che ne' suoi pascoli
Guida egli stesso a pascere.

C O R O.

„ Te adoro, inchino, e venero,
„ Maria piena di grazie;
„ Teco è il Signore, o Vergine.

4. Ah! del pastor, che guidaci
Sappiam la voce, e gli ordini
Udire, e riconoscere.
Ecco i paterni ascoltinsi
Giustissimi rimproveri:
„ Ah „ dice „ il cor pieghevole
„ Abbiate, o figli, e l'animo

me Patres vestri, probaverunt, & viderunt opera mea.

tres vestri, probaverunt, & viderunt opera mea.

Dominus tecum.

5. Quadraginta annis proximus fui generationi huic, & dixi: sempet hi errant corde: ipsi vero non cognoverunt vias meas, quibus juravi in ira mea, si introibunt in requiem meam.

5. *Quadraginta annis toleravi usque ad tædium generationem illam, & dixi: semper hi errant corde: nec meas vias unquam cognoverunt, ita ut juraverim ira accensus, ne sim omnipotens, si introibunt in requiem meam.*

Ave Maria gratia plena:
Dominus tecum.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat

„ Non ostinato, e perfido,
„ Siccome in Massa, e in Meriba
„ Là ne' deserti gli Avoli
„ Vostri a tentar mi vennero,
„ E i perfidi irritandomi,
„ Sperimentar volendomi,
„ Quel, che so far, già videro.

C O R O.

„ Teco è il Signore, o Vergine.

5. „ Gente ostinata, incredula,
„ Già quarant' anni corsero,
„ E sempre in petto il perfido,
„ Lo stesso cor serbavano.
„ E io sempre pazientissimo
„ Ne tollerai l' ingiurie.
„ Ma che? la via rettissima,
„ Onde a goder guidavagli,
„ Degli anni al lungo volgere
„ Non voller mai conoscere;
„ Ond'io sdegnato, e sazio
„ Di tanta lor perfidia,
„ Giurai: non sia l'altissimo
„ Dio giusto, ed infallibile,
„ Nel mio terren pacifico
„ Se mai costoro albergano.

C O R O.

„ Te adoro, inchino, e venero,
„ Maria piena di grazie;
„ Teco è il Signore, o Vergine.

„ Al Padre, al Figlio gloria,

erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Dominus tecum.
Ave Maria gratia plena:
Dominus tecum.

HYMNUS.

1. Quem terra, pontus, sidera
Colunt, adorant, prædicant,
Trinam regentem machinam
Claustrum Mariæ bajulat.
2. Cui luna, sol, & omnia
Deserviunt per tempora;
Perfusa cœli gratia
Gestant puellæ viscera.
3. Beata Mater munere,
Cujus supernus artifex,
Mundum pugillo continens,
Ventris sub arca clausus est.
4. Beata cœli nuntio,
Fœcunda Sancto Spiritu,
Desideratus gentibus
Cujus per alvum fusus est.
5. Jesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & almo Spiritu,
In sempiterna sæcula. Amen.

„ *Isti tres Psalmi sequentes dicuntur diebus Do-*
„ *minicis, feria secunda, & quinta ad Nocturnum.*
„ *Antiphona*, Benedicta tu.

PSAL-

„ E gloria al Santo Spirito,
„ Com' era nel principio,
„ Così al presente, e seguiti
„ Per sempre invariabile
„ Ne' secoli de' secoli.

C O R O.

„ Teco è il Signore, o Vergine.
„ Te adoro, inchino, e venero,„
„ Maria piena di grazie;
„ Teco è il Signore, o Vergine.

I N N O.

1. DUnque chi venera, chi esalta, adora
Il Ciel, la terra col mare ancora
Chi sol la triplice macchina regola,
Maria nell' utero restringerà?
2. Quegli, a cui servono per gl' intervalli
Quanti astri accendono gli eterei calli,
Il sen che inaffia celeste grazia,
Dell' alma Vergine concepirà?
3. Dono ineffabile! grazia felice!
Arca pacifica! gran Genitrice!
Chi il mondo ha in pugno supremo artefice,
Nelle tue viscere chiuso or si sta.
4. Te felicissima! se all' alto annunzio
Del Santo Spirito tuo sen fecondo
Per tanti secoli da tutto il mondo
Il desiato frutto or ci dà.
5. Gesù, che nascere vuoi da una Vergine,
A te sia gloria col Genitore,
A te sia gloria col Santo Amore,
Per quanto stendesi l' eternità.

Questi tre Salmi, che sieguono, si dicono al Notturno ne' giorni di Domenica, di Lunedì, di Giovedì.

Antifona. „ Voi siete benedetta, o Maria.

PSALMUS VIII.

1. DOmine Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra!
2. Quoniam elevata est magnificentia tua super cœlos.
3. Ex ore infantium, & lactentium perfecisti laudem propter inimicos tuos, ut destruas inimicum, & ultorem.
4. Quoniam videbo cœlos tuos opera digitorum tuorum, lunam, & stellas, quæ tu fundasti.
5. Quid est homo, quod memor es ejus? aut filius hominis, quoniam visitas eum?
6. Minuisti eum paulo minus ab Angelis: gloria, & honore coronasti eum: & constituisti eum super opera manuum tuarum.
7. Omnia subjecisti sub pedibus ejus, oves, & boves universas, insuper & pecora campi.
8. Volucres cœli, & pisces

1. *DOmine Deus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra!*
2. *Quæ elevat magnificentiam tuam super cœlos!*
3. *Ex ore ipso infantium, & lactentium laudem habuisti propter tribulantes te, ut destruas inimicum, & ultorem.*
4. *Cum cœlos aspicio, opera digitorum tuorum, lunam, & stellas, quæ tu fundasti,*
5. *Quid est, inquam, homo, quod memor es ejus, quid est, inquam, homo, quod visitas eum?*
6. *Minuisti quidem eum paulo minus ab Angelis: sed gloria, & honore coronasti eum, & constituisti eum super opera manuum tuarum.*
7. *Omnia subjecisti sub pedibus ejus, oves, & boves universas, & ipsas belluas silvarum.*
8. *Volucres cœli, & pisces*

SALMO VIII.

1. O Dio, che noi governi, e reggi, o come
Chiaro nel Mondo tutto è il tuo gran nome!

2. Ognuno al Cielo innalza
La tua potenza, il tuo saper.

3. Gli stessi
Innocenti fanciulli,
Che il latte ancor dalle mammelle succiano,
Snodan la lingua a tuo favore, e gli empj
Fan confusi ammutir.
4. Quando io rimiro
Il Ciel delle tue mani alto lavoro,
E della Luna il candido
Lucente globo, e le raggianti stelle,
Onde l'etereo Chiostro
Adornasti d'intorno; Ah! che non posso
Così non ragionar:
5. Che cosa mai
E' l'Uomo alfin, che sì gran parte ei sia
De' tuoi pensier, delle tue cure? E vuoi
Coll'Uomo anche abitar?
6. Sebben degli Angeli
In minor stato ei comparisca al mondo,
Pur di gloria, e d'onore appien ricolmo
D'ogni parte l'hai tu. Signor di tutto
So, che il facesti.

7. A lui soggetto è quanto
Uscì dalle tue mani, armenti, e greggi,
Feroci belve,

8. E fin dell'aria i figli,
E fin

sces maris, qui perambulant semitas maris.

sces maris, qui perambulant semitas maris.

9. Domine, Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra!

9. Domine, Deus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra!

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Antiphona.*

Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui.

„ *Antiphona*, Sicut myrrha.

PSALMUS XVIII.

1. CŒli enarrant gloriam Dei, & opera manuum ejus annuntiat firmamentum.

1. CŒli enarrant gloriam Dei, & opera manuum ejus testatur firmamentum.

2. Dies diei eructat verbum, & nox nocti indicat scientiam.

2. Dies diem instruit, & nox nocti indicat scientiam.

3. Non sunt loquelæ, neque sermones, quorum non audiantur voces eorum.

3. Non sunt illis loquelæ, neque sermones: non audiuntur voces eorum.

4. In

4. Et

E fin del mare ondoso
I muti abitatori:

9. Ah mio Signore,
O Dio, che noi governi, e reggi, o come
Chiaro nel Mondo tutto è il tuo gran nome!

„ Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore,
„ Che procede da loro, e a loro è uguale,
„ Santa gloria immortale
„ Tal oggi sia, qual' era,
„ E qual sarà nel giorno interminabile,
„ Ch' alba non ebbe, e non avrà mai sera.

Antiphona.

„ Voi siete benedetta, o Maria, fra tutte le donne,
„ e il frutto delle vostre viscere è benedetto.
Antiphona. „ Siete, o Maria, odorosa al par della
„ mirra.

SALMO XVIII.

1. PAr, che gli eterei Chiostri, e fiammeggianti
Risuonin delle glorie
Del nostro Dio. Se il Ciel rimiro, in Cielo
Par, che mi dica: io son della sua mano
Mirabil opra.
2. Il chiaro dì, la bruna
Pallida notte ancora
Cantan sue lodi, e nel partir ripigliano
Il canto il dì, che viene, e la seguace
Notte, nè cessan mai.
3. Non hanno in vero
Il ciel, la notte, il giorno
Favella, e voce atta ad udirsi.

4. Ep-

4. In omnem terram exivit ſonus eorum : & in fines orbis terræ verba eorum.	4. *Et tamen in omnem terram pervenit ſonus eorum , & verba eorum uſque ad finem orbis terrarum.*
5. In ſole poſuit tabernaculum ſuum : & ipſe tamquam ſponſus procedens de thalamo ſuo.	5. *Ibi ſol poſuit tabernaculum ſuum : unde ipſe egreditur tanquam ſponſus procedens de thalamo ſuo.*
6. Exultavit, ut gigas, ad currendam viam : a ſummo cœlo egreſſio ejus.	6. *Exultavit , ut gigas , ad currendam viam : a ſummo cœlo egreſſio ejus.*
7. Et occurſus ejus uſque ad ſummum ejus : nec eſt qui ſe abſcondat a calore ejus.	7. *Et curſus ejus uſque ad aliam cœli extremitatem : nec eſt qui ſe abſcondat a calore ejus.*
8. Lex Domini immaculata convertens animas : teſtimonium Domi-	8. *Talis eſt lex Domini lucida , & immaculata : teſtimonium Domini*

4. Eppure,
Eppure aſſai facondo
E' quel muto ſilenzio, e ognun da quello
Del gran braccio divino
Le meraviglie apprende. Il mondo tutto
Stupido ammira, e attonito
La celeſte armonia: nè v' ha sì barbara
Gente, che non l'ammiri: anche i rimoti
Popoli abitatori
Dell'eſtremo odorifero oriente,
5. Ove il gran Dio del ſole
La reggia ſabbricò di gemme ardente.

II.

Grand'opra ancora è queſto Sol! Che dolce,
Che bel veder, quando già ſpunta! Ei pare
Uno ſpoſo gentile, allorchè ſorge
Dal letto nuzial, e in ricca veſte
Eſce, e cammina aſſai faſtoſo.
6. O come
Con agil rapidiſſimo tragitto
L'ampie percorre eteree vie! Raſſembra
Un inſtancabil valoroſo Atleta,
Che non ſai dir, ſe corre anſante, o vola
Pria degli altri a toccar la nobil meta.

III.

Con quai veloci paſſi infaticabili
Tutto traſvola il gran cammin!
7. Del mondo
Da un lato ei ſorge, e gira, e mai non ceſſa
Se all'oppoſto del Cielo eſtremo lato
Non giunge alfin. Nè vi han sì opache valli,
O ermi poggi, o ſolitarie falde,
Ch'ei co' ſuoi raggi non indori, e ſcalde.

IV.

8. Tal del Signore appunto
La legge è ancor lucida, e bella, e ſenza
Macchia, o difetto: ella le già ſmarite

Al-

mini fidele, ſapientiam præſtans parvulis.	*ni fidele, ſapientiam præſtans ſimplicibus.*
9. Juſtitiæ Domini rectæ lætificantes corda: præceptum Domini lucidum illuminans oculos.	*9. Juſtitiæ Domini rectæ lætificantes corda: præceptum Domini lucidum illuminans oculos.*
10. Timor Domini ſanctus permanens in ſeculum ſæculi: Judicia Domini vera, juſtificata in ſemetipſa.	*10. Timor Domini ſanctus permanens in ſæculum ſæculi: Judicia Domini vera juſtificata in ſemetipſa.*
11. Deſiderabilia ſuper aurum, & lapidem pretioſum multum, & dulciora ſuper mel & favum.	*11. Deſiderabilia præ multitudine auri, quod venit e Phaſi: dulciora favo mellis.*
12. Etenim ſervus tuus cuſtodit ea: in cuſtodiendis illis retributio multa.	*12. Ideo ſervus tuus cuſtodit illa: in cuſtodiendis illis fructus multus.*
13. Delicta quis intelligit? ab occultis meis munda me, & ab alienis parce ſervo tuo.	*13. Delicta quis intelligit? ab occultis meis munda me, & ab hoſte defende ſervum tuum.*
14. Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero: & emundabor a delicto maximo.	*14. Si mei non fuerit hoſtis dominatus, tunc immaculatus ero: & emundabor ab omnibus delictis.*
15. Et	*15. Et*

Alme richiama: ella a' più vili, e semplici
Sapienza infonde, e testimon verace
E' a noi delle divine
Immutabil promesse:
9. E' giusta, è buona,
E di dolce contento apportatrice,
Tutta raggiante, e fulgida
Le folte oscure tenebre
Dissipa, e schiara:
10. Ella è costante, e mai
Per volger d'anni, o variar di secoli
No, cambiarsi non può. Di esterne prove
Uopo non ha: quanto contiene, appare
Esser vero, esser giusto,
11. a me dell'oro
Più caro assai, del nobil oro istesso
Che dal Fasi mi vien; e a me più dolce
De' più grati, e soavi
Di dolcissimo mel grondanti favi.

V.

12. Così parla, o Signor, così il tuo servo,
Che per prova lo sa, che ad osservarla
E' sempre intento: e quai raccoglie, e quanti
Frutti dall' osservarla!
13. E pure, o Dio,
Ogni cura è già vana. O come spesso
Incespo, e non m'avvedo! Ah tu Signore,
Da quei, che non conosco,
Falli ripurga il cor già lordo, e mai
Non far, che degli errori in pena io serva
A stranieri nemici.
14. Ah non permettere
Ch'escano ad assalirmi, e vinto alfine
Mi cingan di ritorte. In dolce pace
Così trarrò i miei dì: così l'usata
Calma non perderò: così il mio core
Puro sempre sarà.

15. 16. Nè

15. Et erunt, ut complacent eloquia oris mei: & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.
16. Domine adjutor meus, & redemptor meus.

15. *Et erunt tibi accepta eloquia oris mei, & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.*
16. *Domine adjutor meus, & redemptor meus.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

,, *Antiphona.*

Sicut myrrha electa odorem dedisti suavitatis, sancta Dei genitrix.

,, *Antiph.* Ante thorum.

PSALMUS XXIII.

1. DOmini est terra, & plenitudo ejus: orbis terrarum, & universi, qui habitant in eo.
2. Quia ipse super maria fundavit eum; & super flumina præparavit eum.
3. Quis ascendet in montem Domini? aut quis sta-

1. *DOmini est terra, & quidquid continet terra: orbis terrarum, & universi, qui habitant in eo.*
2. *Quia ipse super maria fundavit eum; & super flumina extendit.*
3. *Quis ascendet in montem Domini? aut quis sta-*

15. 16. Nè mai d'immondi
Vizj il vedrò già pieno, e ſozzo. Allora
Snoderò la mia lingua, e in dolci accenti
Sempre a te cari io le tue lodi, o mio
Liberator, mio gran ſoſtegno, io ſempre
Vorrò cantar. E non verran giammai
Cure importune ad ingombrarmi il petto,
Che tu, Signor, ſarai
Tu ſol de' miei penſieri unico oggetto.
„ Non ceſſi mai la gloria,
„ Qual da principio fu, tal oggi, e tale
„ Sarà d'eterni Secoli nel corſo
„ Nella ſuperna ſede
„ Al Padre, al Figlio, e a chi da lor procede.

Antifona.

„ Siete, o Maria, ſanta madre di Dio, odoroſa „ al par della mirra eccellente, che riempie „ tutti di ſoave fragranza.

Antif. „ Avanti il caſto letto di queſta ſanta „ Vergine.



SALMO XXIII.

I.

1. DIo del mondo è Signor: la terra, e quanto
Eſſa contien, la terra, e i ſuoi diverſi
Popoli abitatori,
Tutto è di Dio.

2. Ben è ragion: ei ſolo
La creò con un cenno, e ſu de' mari,
Su de' fiumi innalzolla.

3. Ah ci ſpaventa
Tanta del noſtro Dio

E Am-

ſtabit in loco ſanćto ejus?

ſtabit in loco ſanćto ejus.

Reſponſum Dei.

4. Innocens manibus, & mundo corde: qui non accepit in vano animam ſuam, nec juravit in dolo proximo ſuo.

4. *Innocens manibus, & mundo corde: qui non accepit in vano nomen meum, nec juravit in dolo proximo ſuo.*

5. Hic accipiet benedićtionem a Domino, & miſericordiam a Deo ſalutari ſuo.

5. *Hic accepit benedićtionem a Domino, & miſericordiam a Domino ſalvatore ſuo.*

6. Hæc eſt generatio quærentium eum: quærentium faciem Dei Jacob.

6. *Talis eſſe debet populus, qui quærit eum: qui ſtudet videre faciem Dei Jacob.*

Chorus extra templi portam.

7. Attollite portas, principes, veſtras, & elevamini portæ æternales: & introibit Rex gloriæ.

7. *Attollite, o portæ, capita veſtra, & elevamini portæ æternales: & introibit Rex gloriæ.*

Chorus ex interiori templi parte.

8. Quis eſt iſte Rex gloriæ?

8. *Quis eſt iſte Rex gloriæ?*

Chorus extra templum.

Dominus fortis, & potens, Dominus potens in prælio.

Dominus fortis, & potens, Dominus potens in prælio.

9. Attollite portas, princi-

9. *Attollite, portæ, capita*

Ammirabil potenza: e chi nel monte,
Chi mai di noi mortali
Avrà core a poggiar, e a lui davanti
Di comparir ſicuro
Di Sion nel monte, ov'ei dimora?

4. Ah ſento
Che Iddio riſponde „ Io gl'innocenti accoglio:
„ Venga ſu queſto monte
„ Chi le mani, chi 'l cor di rei misfatti
„ Mai non lordò; chi al mio gran nome umile
„ S'inchina, e riverente; e chi l'amico
„ Con ree menzogne, e orribili ſpergiuri
„ Non tradiſce infedel „.

5. Udiſte? or tale
Eſſer dovrà chi dal Signore aſpetta
E grazie, e beneficj.

6. Ah ſul Sionne
Al gran Dio di Giacobbe, ah mai non fia
Che ſi preſenti alcun, che tal non ſia.

II.

7. Ma già ſiam giunti al deſiato loco:
Ecco il tempio, ecco il tempio. Ah diſchiudetevi,
O ſacre porte, o porte incorruttibili,
Diſchiudetevi pur, che della gloria
Il Re già viene, e dev'entrar.

8. „ Chi è mai
„ Queſto Re della gloria? „ Ah qual domanda!
Nol ſapete? E' il Signor potente, e forte,
Che in guerra ha vinti i ſuoi nemici.

9. Apritevi;

cipes, veſtras, & elevamini portæ æternales: & introibit Rex gloriæ.

ta veſtra, & elevamini portæ æternales: & introibit Rex gloriæ.

10. Quis eſt iſte Rex gloriæ?

10. *Quis eſt iſte Rex gloriæ?*

Chorus interior.

Dominus virtutum ipſe eſt Rex gloriæ.

Dominus exercituum ego ſum Rex gloriæ.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.

„ *Antiphona.*

Ante thorum hujus Virginis frequentate nobis dulcia Cantica dramatis.

℣. Diffuſa eſt gratia in labiis tuis;

℟. Propterea benedixit te Deus in æternum.

Pater noſter &c.

„ *Abſolutio* Precibus & meritis *cum reliquis*, *ut* „ *infra fol.* 56.

„ *Iſti tres pſalmi ſequentes dicuntur feria III. & VI. ad Nocturnum.*

„ *Antiph.* Specie tua.

PSALMUS XLIV.

1. ERuctavit cor meum verbum bonum: dico ego opera mea Regi.

1. *EBullit cor meum, & emittere conatur verbum bonum. Dico ego opera mea Regi.*

2. Lin-

2. *Lin-*

Che mai cessate, o incorruttibil, sacre
Porte, ad aprirvi? Ecco, che della gloria
E' giunto il Re: già vuol entrar.

10. Di nuovo
Domandate chi sia? Saprà rispondervi
Meglio egli stesso: „ Apritevi,
„ Il gran Re della gloria ecco son io,

„ Che Signor degli eserciti mi chiamo:
„ Mi conoscete? Eccole aperte: entriamo.
„ Non disegual da quel, che fu da pria
„ Sia oggi, e sia d' eternità nel corso
„ Sempre immortal onore
„ Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore.

Antifona.

„ Avanti al casto Letto di questa Santa Vergi-
„ ne non si cessi mai di cantare qualche dialo-
„ go de' Sacri Cantici.
℣. „ Tutte le grazie sono sparse sulle vostre labbra;
℟. „ E perciò Iddio ha sparse per sempre sopra
„ di voi le sue più dolci benedizioni.
„ Padre nostro ec.

L' Assoluzione col resto si troverà appresso a pagina 57.

I tre salmi seguenti si dicono al Notturno ne' giorni di Martedì, e di Venerdì.

Antif. „ Colla vostra bellezza, o Vergine.

SALMO LXIV.

Parla il Profeta.

1. 2. PIù resister non posso: il fuoco acceso
Già scoppia alfin: d'insolito mi sento
Estro agitar: Nuovi, e più belli carmi
Alle corde sonore
Adatterò. Deh qual feconda vena

2. Lingua mea calamus scribæ velociter scribentis.

2. Lingua mea calamus scribæ velociter scribentis.

Chorus juvenum.

3. Speciosus forma præ filiis hominum, diffusa est gratia in labiis tuis; propterea benedixit te Deus in æternum.

3. Speciosus forma præ filiis hominum, diffusa est gratia in labiis tuis; propterea benedixit te Deus in æternum.

4. Accingere gladio tuo super femur tuum, potentissime.

4. Accingere gladio tuo super femur tuum: tu es potentissimus.

5. Specie tua, & pulchritudine tua: intende, prospere procede, & regna.

5. Et simul amabilis, & decorus: Æquat felicitas pulchritudinem tuam: Ascende super currum.

6. Propter veritatem, & mansuetudinem, & justitiam: & deducet te mirabiliter dextera tua.

6. Quem trahet tibi veritas, mansuetudo, & justitia: & deducet te mirabiliter dextera tua.

7. Sa-

7. Sa-

Scorre, e m' inonda il petto! Ah la mia lingua
Penna somiglia di Scrittor veloce,
Che rapido trascrive : io già non sembro
Sparger rime improvvise: io canto, e parmi
Di ricantar già meditati Carmi.
Ah ! non son io, che canto;
Ah che il divin furore
Tutto m' accende il core,
Mi fa maggior di me.
Ei, che mi bolle in seno,
Ei fa che in dolci modi
Canti così le lodi
Sulla mia cetra al Re.

Coro di Giovanetti.

3. Che amabile sembiante! Ov' è nel mondo,
Sposo gentil, chi a te somigli ! Oh quanto,
Oh qual grazia, e dolcezza
Piove dai labbri tuoi ! Lo stesso Dio
Giungi ad innamorar. Qual meraviglia,
Se da lui benedetto
Sempre fosti, e sarai ? Su via l' acciaro
4. Prendi, e al fianco l'adatta,
Potentissimo Eroe: Vedrem fra l' armi,
Fra lo sdegno guerrier più belli assai
Scintillar del tuo volto i dolci rai.
5. Sii felice qual bello : Ecco già viene
Il Cocchio; ascendi, e vengan teco a lato

6. L' affabile dolcezza,
L' incorrotta giustizia,
La nuda verità. Che non farai
Così col senno, e coll' invitta mano?

7. Sagittæ tuæ acutæ, populi ſub te cadent, in corda inimicorum Regis.	7. *Sagittæ tuæ acutæ corda inimicorum Regis transfigent, & populi ſub te cadent.*
8. Sedes tua, Deus, in ſæculum ſæculi: virga directionis, virga regni tui.	8. *Sedes tua, Deus, in ſæculum ſæculi: ſceptrum rectitudinis, ſceptrum regni tui.*
9. Dilexiſti juſtitiam, & odiſti iniquitatem: propterea unxit te Deus, Deus tuus, oleo lætitiæ præ conſortibus tuis.	9. *Dilexiſti juſtitiam, & odiſti iniquitatem: propterea unxit te Deus, Deus tuus oleo lætitiæ præ fratribus tuis.*
10. Myrrha, & gutta, & caſia a veſtimentis tuis, a domibus eburneis; ex quibus delectaverunt te filiæ regum in honore tuo.	10. *Myrrha, & aloe, & cinnamomum ſpirant veſtimenta tua per domos eburneas, quæ te lætificant. Filiæ regum ſunt inter caras tuas.*
11. Aſtitit regina a dextris tuis in veſtitu deaurato, circumdata varietate.	11. *Adſtitit regina a dextris tuis ornata diademate, & veſte deaurata.*

Chorus puellarum.

12. Audi, filia, & vide, & inclina aurem tuam: & obliviſcere populum	12. *Audi, filia, & vide, & inclina aurem tuam: & obliviſcere po-*

7. Giammai saetta invano
Non scoccherai; vedrem cader già vinti
Sotto il tuo piede i tuoi nemici estinti.

8. Stabil sarà, nè mai per volger d' anni
Vacillerà il tuo soglio: In man lo scettro,

9. Signor, terrai, ma per difender solo
La giustizia, che ognora
Proteggi, ed ami, e nel tuo regno albergo
L' ingiustizia non trova. Ond'è, Signore,
Che te fra mille scelse,
E versò di sue grazie Iddio la piena
Sulla tua testa, e più che i tuoi fratelli
Te colmò di bei doni. In qual tu sei
10. Felicissimo stato! Oh qual t' adorna
Veste real, che spira
Soavissimo odor! D'avorio, e d' ostro
Splende la Reggia, ove tu stai. Qui lieto
Godi il favor d' amica sorte, in mezzo
Di cento, e cento amabili, e vezzose
Tutte di regio sangue elette spose.
11. Ma cedan tutte a questa
Sposa real novella,
Dell'altra assai più bella,
Che siede accanto a te.
Ben la distingue il serto,
Che le risplende in testa,
E d' or la ricca vesta,
Che scende infino al piè.

Coro di Donzelle.

12. Ascolta, o figlia, ascolta
Un consiglio fedel. Più non t'affligga
Del tuo popol diletto,

Del-

lum tuum, & domum patris tui.

13. Et concupiscet Rex decorem tuum: quoniam ipse est Dominus Deus tuus, & adorabunt eum.

14. Et filiæ Tyri in muneribus: vultum tuum deprecabuntur omnes divites plebis.

15. Omnis gloria ejus filiæ Regis ab intus: in fimbriis aureis circumamicta varietatibus.

populum tuum, & domum patris tui.

13. Et concupiscet Rex decorem tuum: quoniam ipse est Dominus Deus, & adora eum.

14. Et filiæ Tyri tibi munera offerent: coram te procident ditiores, & potentiores civitatis.

15. Licet circumamicta sit filia Regis fimbriis aureis, intrinsecus est tamen major pulchritudo ejus.

Chorus juvenum.

16. Adducentur Regi virgines post eam: proximæ ejus afferentur tibi.

17. Afferentur in lætitia, & exultatione: adducentur in templum Regis.

16. Acu picto velo ornata sponsa adducitur Regi: virgines post eam: proximæ ejus afferentur tibi, o Rex.

17. Afferentur in lætitia, & exultatione: adducentur in templum regis.

Chorus puellarum.

18. Pro patribus tuis nati sunt tibi filii:

Con-

18. Parentum loco erunt tibi filii.

Cho-

Della casa paterna a te sì cara
Lasciata or già la rimembranza amara.
13. Di nuovi affetti il core
Accendersi dovrà: per te sospira,
Del tuo bel volto a' rai
Si strugge il Re. Sai pur, ch'è tuo signore,
Pendi da' cenni suoi: serba a lui solo
Costante il cor.
14. Vedrai le Tirie Donne
Le porpore sanguigne
Offrirti in dono, e i più potenti al piede
Tutti inchinarsi ad implorar mercede.
15. Ma non la porpora, che già t'abbiglia,
Benchè sì splendida d'argento, e d'or,
Non è il più nobile tuo vanto, o figlia,
Che in mezzo a tanti forse è il minor.
Ma la bell'anima, che chiudi in petto,
Ma l'innocenza del tuo bel cor,
Son la delizia del caro oggetto,
Sono il tuo nobile vanto maggior.

Coro di giovanetti.

16. Ecco il felice istante! Ah già s'appressa
Del Re la sposa, e di trapunto velo
Orna le chiome. Oh qual la siegue indietro
Di nobili donzelle
Un numeroso coro!
17. A te festose
Tutte vengono, o Prence: ascolta il suono
Del plauso popolar. Alla tua regia
Son giunti alfine. Ecco, o felice amante,
Ecco la sposa, ecco il bramato istante.

Coro di donzelle.

18. Ah se lasci, o bella sposa,
La tua madre, il genitore,

Chorus juvenum.

Conftitues eos principes fuper omnem terram.

Conftitues eos principes fuper omnem terram.

Uterque chorus.

19. Memores erunt nominis tui in omni generatione, & generationem.
20. Propterea populi confitebuntur tibi, in æternum, & in fæculum fæculi.

19. *Memores erunt nominis tui in omni generatione, & generationem.*
20. *Propterea populi laudabunt te in æternum, & in fæculum fæculi.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & femper, & in fæcula fæculorum. Amen.

„ *Antiphona.*
Specie tua, & pulchritudine tua intende, profpere procede, & regna.

„ *Antiph.* Adjuvabit eam.

PSALMUS XLV.

1. DEus nofter refugium, & virtus:

1. *DEus refugium noftrum, & robur:*

Figli avrai, che il gran dolore
Basteranno a compensar.

Coro di giovanetti.

Figli avrai, che a te le cure
Scemeran del vasto impero,
Tutti, o Re, nel mondo intero
Gli farai con te regnar.

A due Cori.

19. Passerà da' figli tuoi
A' tardissimi nepoti,
E ne' secoli remoti
La tua fama ancor vivrà.
20. Finchè all'uno, e all'altro polo
Spiegherà fastosa il volo,
E ogni lido al tuo gran nome
Risuonando applaudirà.
„ Gloria al Padre, e gloria al Figlio
„ E all'Amor divino ancora,
„ Come pria del tempo, ed ora,
„ Come sempre si darà.
„ E in quel corso, che non mai
„ Può sentir del tempo i danni,
„ Nè diviso in mesi, ed anni,
„ E misura non avrà.

Antifona.

„ Colla vostra bellezza, Vergine senza mac-
„ chia, farete molte conquiste, e regnerete
„ nel cuore di molti.

Antif. „ Iddio l'assisterà.

SALMO XLV.

I.

1. ECco il porto, ecco il porto. Il nostro Dio
Fra le tempeste orribili

Pron-

tus : adjutor in tribulationibus, quæ invenerunt nos nimis.

bur : te nimis adjutorem invenimus in tribulationibus.

2. Propterea non timebimus dum turbabitur terra; & transferentur montes in cor maris.

2, *Propterea non timebimus dum concutitur terra, & dum commoventur montes in medio maris.*

3. Sonuerunt, & turbatæ ſunt aquæ eorum: conturbati ſunt montes in fortitudine ejus.

3. *Frangantur, & conturbentur aquæ ejus : vi ejus ſcopuli moveantur, nihil ad nos.*

4. Fluminis impetus lætificat civitatem Dei: ſanctificavit tabernaculum ſuum altiſſimus.

4. *Placidus fluminis decurſus lætificat civitatem Dei, ſanctuarium, & habitationem altiſſimi.*

5. Deus in medio ejus non commovebitur: adjuvabit eam Deus mane diluculo.

5. *Deus in medio ejus ſtat, nec abibit: adjuvabit eam Deus cum reſpexerit mane.*

6. Conturbatæ ſunt gentes, & inclinata ſunt regna : dedit vocem ſuam, mota eſt terra.

6. *Conturbatæ ſunt gentes, & inclinata ſunt regna: intonuit Dominus, & fragore vocis ſuæ liquefacta eſt terra.*

7. Dominus virtutum nobiſcum : Suſceptor noſter Deus Jacob.

7. *Dominus exercituum nobiſcum: Defenſor noſter Deus Jacob.*

8. Ve-

8. *Ve-*

Pronto ci accoglie. Oh qual ſicuro aſilo
Trovammo già!

2. Tremi la terra, e tremino
De' monti entro le ondoſe acque ſpumanti
Immerſi i piè.

3. Fremano i flutti, e torbidi
S'innalzino orgoglioſi, onde agitati
Si rompano gli ſcogli, e ſi roveſcino:
Or ſiam ſicuri, e a tal funeſto aſpetto
Non ci palpita, o trema il cor nel petto.

II.

4. Sì barbara tempeſta il piccol rivo
Non giunge a intorbidar, che dolce, e lento
Scorre con piè d'argento,
E bagna la Città, che Dio già ſcelſe
Per ſua ſede immortal.

5. Di ch'ella omai
Temer potrà, s'è Dio fra le ſue mura,
Se veglia intento a cuſtodirla, e ſorge
Prima ch'altri ſi deſta, e pria che indora
La terra, e il ciel la roſſeggiante aurora?

III.

6. Fremano indarno le nemiche genti:
Rotte ſon le colonne, e a terra ſparſe,
Che agli alti imperi antichi eran ſoſtegno.
Di giuſtiſſimo ſdegno
Acceſo il gran Signor, muggir già feo
Per l'aria un tuono, e all'improvviſo orrore
Quaſi già per timore
Mancò la terra. 7. E in sì bell'opre, e rare
Chi a conoſcer non giunge
Del gran Dio di Giacobbe
L'invitta ſempre, ed inſtancabil mano
Che i figli aita, e non gli aita invano?

8. Tut-

8. Venite, & videte opera Domini, quæ posuit prodigia super terram: auferens bella usque ad finem terræ.

8. Venite, & videte opera Domini, quæ posuit prodigia super terram: relegavit bellum usque ad finem terræ.

9. Arcum conteret, & confringet arma, & scuta comburet igni.

9. Arcum contrivit, & confregit arma, & scuta combussit igni.

10. Vacate, & videte, quoniam ego sum Deus: exaltabor in gentibus, & exaltabor in terra.

10. „ *Vacate, (inquit Dominus) vacate, & videte, quoniam ego sum Deus, exaltabor in gentibus, & exaltabor in terra.*

11. Dominus virtutum nobiscum: susceptor noster Deus Jacob.

11. Dominus exercituum nobiscum: Defensor noster Deus Jacob.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Antiphona.*

Adjuvabit eam Deus vultu suo, Deus in medio ejus non commovebitur.

„ *Antiph.* Sicut lætantium,

PSALMUS LXXXVI.

1. Fundamenta ejus in montibus sanctis: diligit Dominus

1. Fundamenta ejus in montibus sanctis: diligit Dominus urbem Sion

IV.

8. Tutti venite, ed inarcate il ciglio
I portenti in mirar, che oprò per noi
Sì gran Signor, nelle da noi rimote,
Ed estreme del mondo ignote parti
La guerra rilegò:
9. Spezzò gli strali,
Fransè gli archi, e gli scudi, e fin le schegge
Gittò nel foco, e le bruciò.
10. „ Cessate „
Vi dice Iddio „ deh respirate omai
„ Dall'aspre cure, io vi difendo, io sono
„ Signor del tutto, e pende dal mio cenno
„ Il mondo obbediente „.
11. Udiste? or d' onde
Avrem di che temer? No, questo Iddio,
Ch'opra così, che parla in tali accenti,
Questo è colui, che noi governa, e regge,
E la bella Sionne ama, e protegge,
Non disegual da quel, che fu da pria,
Sia oggi, e sia d'eternità nel corso
Sempre immortale onore
Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore.

Antifona.

„ Iddio l' assisterà di continuo, tenendo in lei
„ sempre fissi i suoi sguardi, e non si par-
„ tirà mai da lei.

Antif. „ Pieni di gioja, e di contento.

SALMO LXXXVI.

I.

1. DI che temer dovea? Stabili, e fermi,
E cari a Dio son gli alti monti, ov'ella
Immobil siede. Ah! qual città v' è simile

nus portas Sion ſuper omnia tabernacula Jacob.

Sion magis quam omnia oppida Jacob.

2. Glorioſa dicta ſunt de te, Civitas Dei.

2. *Glorioſa dicta ſunt de te, Civitas Dei.*

4. Memor ero Rahab, & Babylonis: ſcientium me.

3. *Ipſe Deus ait: „ memor ero filiorum Rahab, & Babylonis: „ ipſis mei ſcientiam dabo in Sion, quo eos „ reducam.*

4. Ecce alienigenæ, & Tyrus, & populus Æthyopum: hi fuerunt illic.

4. „ *Ecce alienigenæ, & „ Tyrii, & populus „ Æthyopum: hi erunt „ illic.*

5. Nunquid Sion dicet: Homo, & homo natus eſt in ea, & ipſe fundavit eam altiſſimus?

5. *Et de Sion dicent „ quilibet vir illuſtris in „ ea natus eſt, & ipſe „ fundavit eam altiſ„ ſimus.*

6. Dominus narrabit in ſcripturis populorum, & principum: horum, qui fuerunt in ea.

6. *Dominus in libro quo populi, & principes deſcribuntur, adnotabit:* iſte natus eſt illic.

7. Sicut lætantium omnium habitatio eſt in te.

7. *Sicut canentes in choris ſunt omnes habitatores tui.*

Glo-

Alla città regina.
Alla bella Sionne? In mezzo a tante.
Ch' abita d' Iſrael l' ampia famiglia,
Queſta del ſuo Signore
Merita ſol l' amore.

II.

2. Sion felice! Ei ſua città ti chiama,
Ei le tue glorie eſalta, e dice.

3. „ I figli
„ Di Egitto, e di Babelle a te, Sionne,
„ Richiamerò: fia noto
„ Qui a coſtoro il mio nome:

4. Il Filiſteo,
„ L' Etiope, il Tiriotto al tempio un giorno
„ Co' figli ſuoi verranno,
„ E inſiem m' adoreranno „.

III.

5. Ognun dirà „ Sionne opra è di Dio,
„ Ben ſi conoſce: a lei deve i natali
„ Qual più forte, e più ſavio, al mondo apparve.

6. Ne' gran volumi eterni,
Ove di tutti i popoli deſcritti
Ha i nomi Iddio, ſe un ſavio, un forte incontri,
Ritroverai notato:
Queſti in Sionne è nato.

IV.

7. E pur fra tanti il pregio tuo maggiore
Queſto non è: ma che un sì numeroſo
Popol di figli tuoi d' amor coſtringe
Indiſſolubil nodo,
Per cui ſciolgendo al dolce ſuon di cetra
La voce in lieto canto, in giro il piede
Paſſa contento gli anni
In pace, e ſenz' affanni.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Antiphona.

Sicut lætantium omnium nostrum habitatio est in te, Sancta Dei Genitrix.

℣. Diffusa est gratia in labiis tuis.
℟. Propterea benedixit te Deus in æternum.

Pater noster &c.

„ *Absolutio*. Precibus, & meritis, *cum reliquis ut* „ *infra fol.* 56.
„ *Isti tres Psalmi sequentes dicuntur feria IV. &* „ *Sabato ad Nocturnum.*

Antiph. Gaude Maria Virgo.

PSALMUS XCV.

1. CAntate Domino canticum novum: cantate Domino omnis terra.

1. *CAntate Domino canticum novum; cantate Domino omnis terra.*

2. Cantate Domino, & benedicite nomini ejus: annuntiate de die in diem salutare ejus.

2. *Cantate Domino, & benedicite nomini ejus: prædicate quotidie salutem, quæ sola est ab eo.*

3. An-

3. An-

O Padre, o Figlio, o Spirito divino
In tre persone un Dio! Quai degne lodi
A te dar posso? Eterna è la tua gloria,
Com' eterno tu sei;
Ebbe principio in te, siegue in te stesso,
E sempre seguirà, fin quando il volo
Del tempo alfin si stanchi,
E al tempo il tempo manchi.

Antifona.

„ Pieni di gioja, e di contento noi ci uniremo
„ insieme, o Santa Madre di Dio, sotto la vo-
„ stra protezione.
℣. „ Tutte le grazie sono sparse sulle vostre labbra.
℟. „ E perchè siete tutta bella, Iddio ha sparso
„ per sempre sopra di voi le sue benedizioni.
„ Padre nostro ec.

L' assoluzione col resto è appresso al foglio 57.

I tre salmi seguenti si dicono al notturno nel Mercoledì, e Sabbato.

Antif. „ Rallegratevi, o Vergine Maria.

SALMO XCV.

I.

1. SEmpre gli stessi carmi
Venite a ricantar! Quasi argomenti
Nuovi ognor non ci fossero
Per lodare il Signor. Tutta festeggi
Lieta la terra, ed un leggiadro, e bello
Nuovo inno si prepari.
2. In dolci modi
Si cantin le sue lodi,
Si benedica il suo gran nome, e a tanto
Benefattor grazie ognun renda, ognuno,

3. Annuntiate inter gentes gloriam ejus, in omnibus populis mirabilia ejus.

3. *Annuntiate gentibus gloriam ejus, omnibus populis mirabilia ejus.*

4. Quoniam magnus Dominus, & laudabilis nimis: terribilis est super omnes Deos.

5. Quoniam omnes Dii gentium dæmonia: Dominus autem Cœlos fecit.

4. *Magnus Dominus, & laudabilis nimis: terribilis est super omnes Deos.*

5. *Quoniam omnes Dii gentium dæmonia: noster autem Deus est ille, qui Cœlos fecit.*

6. Confessio, & pulcritudo in conspectu ejus: sanctimonia, & magnificentia in sanctificatione ejus.

6. *Gloria, & pulcritudo in conspectu ejus: fortitudo, & magnificentia inest in ipso sancto.*

7. Afferte Domino patriæ gentium, afferte Domino gloriam, & honorem: afferte Domino gloriam nomini ejus.

8. Tollite hostias, & introite in atria ejus: ado-

7. *Reddite Domino patriæ gentium, reddite Domino gloriam, & honorem: reddite gloriam nomini ejus.*

8. *Tollite hostias, & introite in atria ejus: adora-*

Se ogni dì ne riceve
Da lui salvezza, e pace.
3. A lui vicini
Come noi siam, tutti non sono: è giusto
Che la gente più ignota, e più lontana
Che veder, non potrà così dappresso
L'alta sua gloria, i gran prodigj suoi,
Gli ascolti almen, gli sappia almen da noi.
II.
4. Gran Dio ch' è il nostro! E quanto
Di lui può dirsi, e può cantarsi! E' grande
E' terribile, è forte, è il Re di tutti
Quanti numi v' han mai.
5. Chi sono alfine
Questi Dei delle genti? Un nome vano,
Son miseri idoletti,
Picciolissimi Dei. Qual' opra han fatto
Degna d' un Dio? Questi, che il cielo indorano
Sfolgoreggianti lumi,
Che gli empj, i folli adorano quai Numi,
E il cielo stesso, opra del nostro Dio
Son tutte:
6. In terra, in ciel quanto v' ha mai
Di bello, di magnifico, di grande,
Vien da lui solo, e la bellezza istessa,
E la magnificenza, e la grandezza,
Come in sua propria sede,
Sì nel Signor, nel nostro Dio risiede.
III.
7. 8. E a questo Dio si cessa
Di tributare omaggio? Ah no: venite
Tutti fin dall'incognito emisfero
Rimoti abitatori, e qua recate
Pingui vittime in dono, e pria d'offrirle,
Venerate il Signor, riconoscete
La sua potenza, e lodi, e glorie offrite
Al suo gran nome. Eccovi il tempio; è questo

adorate Dominum in atrio ſanćto ejus.

9. Commoveatur a facie ejus univerſa terra: dicite in gentibus, quia Dominus regnavit.

10. Etenim correxit orbem terræ, qui non commovebitur: judicabit populos in æquitate.

11. Lætentur Cœli, & exultet terra, commoveatur mare, & plenitudo ejus, gaudebunt campi, & omnia, quæ in eis ſunt.

12. Tunc exultabunt omnia ligna ſylvarum a facie Domini, quia venit: quoniam venit judicare terram.

13. Judicabit orbem terræ in æquitate, & populos in veritate ſua.

rate Dominum in atrio ſanćto ejus.

9. *Commoveatur coram illo univerſa terra: dicite inter gentes: Deus regnet.*

10. *Idem ipſe, qui formavit orbem terræ, ita ut inclinare non poſſit, idem ipſe venit nunc populos æquitate ſua judicaturus.*

11. *Lætabuntur hinc Cœli, & exultabit terra, commovebitur mare ſpatioſum, gaudebunt campi, & omnia quæ in eis ſunt.*

12. *Tunc exultabunt omnia ligna ſylvarum coram Domino, qui veniet: veniet judicaturus terram.*

13. *Suavitate, & æquitate populos, & totum terrarum orbem judicabit.*

Glo-

Il grand' atrio magnifico, e ſuperbo:
Entrate pur; qui dentro è la ſua ſede;
Inchinatevi a lui.
9. Regna il Signore;
Ditelo a tutti, a chi l' ignora; è queſto
Il Regno del Signor. Tremi la terra
Tremi per riverenza, e per riſpetto

10. Avanti al ſuo fattor, che la mantiene
Sopra cardini immoti. Iddio già viene.

IV.

11. Vien Dio, viene egli ſteſſo
Le genti a governar. Qual giuſto avremo
Giudice, ed equo! Il ciel, la terra eſultano,
Il mare, udite il mare: Ei di ſe ſteſſo
Gonfio s' alza, e ſuperbo, e par ch' eſprima
Con quel roco fragor de' flutti ondoſi
Il ſuo giubilo ancor, e riconoſca
Il ſuo Signor nel voſtro Dio. M' inganno?
Veggo già rinverdirſi in un momento
L' erbe del prato, e biondeggiar la meſſe:
Par che rida anche il ſuol.
12. Muovon le chiome
Le querce, e gli olmi, i fraſſini, e gli abeti,
Ch' altri ſegni non hanno
Per eſprimer la gioja. Ond' è nel mondo
Sì improvviſa allegrezza? A' bruti, a' tronchi
Piace ancor la giuſtizia, e queſta ſolo
Da Dio s' aſpetta.
13. Egli già vien fra noi;
Più ingiuſtizia non c' è. Dio ne governa,
E Dio con ſanta, ed immutabil legge
Giuſto Giudice, ed equo il mondo regge.

„ Al

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Antiphona*.

Gaude Maria Virgo, cunctas hæreses sola interemisti in universo mundo.

„ *Antiph.* Dignare me.

PSALMUS XCVI.

1. DOminus regnavit: exultet terra, lætentur insulæ multæ.

1. *DOminus ad nos venit regnaturus: exultet terra, lætentur insulæ multæ.*

2. Nubes, & caligo in circuitu ejus, justitia, & judicium correctio sedis ejus.

2. *Venientem nubes, & caligo circumdant: thronum eriget, quem justitia, & sapientia sustinebunt.*

3. Ignis ante ipsum præcedet: & inflammabit in circuitu inimicos ejus.

3. *Prius tamen quam veniet, ignis ante ipsum præcedet: & inflammabit in circuitu inimicos ejus.*

4. Illuxerunt fulgura ejus orbi terræ: vidit, & commota est terra.

4. *Et illuxerunt jam fulgura ejus orbi terræ: vidit, & commota est terra.*

„ Al Padre, al Figlio, ed al Divino Amore
„ Che procede da loro, e a loro è eguale
„ Santa gloria immortale
„ Tal oggi ſia, qual era,
„ E qual ſarà nel giorno interminabile,
„ Ch'alba non ebbe , e non avrà mai ſera.

Antifona.

„ Rallegratevi , o Vergine , voi ſola avete di-
„ ſtrutte l'ereſie per tutto l'univerſo.

Antif. „ Gradite, o Vergine Santa.

SALMO XCVI.

1. ECco il tempo aſpettato: ecco a regnare
Il noſtro Dio ſen vien: tutta feſteggi
Lieta la terra, e fin le più lontane
Iſole ſconoſciute
Dian di giubilo un ſegno:
Ecco del noſtro Dio già queſto è il regno.
2. Mirate: Ei ſcende: oh qual lo copre intorno
Di caligine denſa oſcura nube!
Verrà, ſedrà ſul trono , e del ſuo ſoglio
La giuſtizia il ſoſtegno,
La ſapienza ſarà.
3. Qual lo precede
Nunzio d'orrore, e di ſpavento! Un globo
Di fiamme, e di faville i ſuoi nemici
Strugge, abbatte, divora; e così ſia
Libera, e aperta al mio Signor la via.
4. Parmi, che un foſco velo
Ci tolga agli occhi il giorno:
Miraſi intorno il cielo
Torbido lampeggiar.
Trema, e reſiſte appena
La terra in tanto orrore,
A sì funeſta ſcena
Comincia a vacillar.

5. Co-

5. Montes ſicut cera fluxerunt a facie Domini: a facie Domini omnis terra.	5. *Montes ſicut cera fluxerunt coram Domino: coram Domino omnis terra.*
Annuntiaverunt cœli juſtitiam ejus, & viderunt omnes populi gloriam ejus.	6. *Annuntiaverunt cœli juſtitiam ejus, & viderunt omnes populi gloriam ejus.*
7. Confundantur omnes, qui adorant ſculptilia, & qui gloriantur in ſimulacris ſuis.	7. *Confundantur omnes, qui adorant ſculptilia, & qui gloriantur in ſimulacris ſuis.*
8. Adorate eum omnes Angeli ejus: audivit, & lætata eſt Sion.	8. *Adorent eum omnes Angeli ejus: audiet, & lætabitur Sion.*
9. Et exultaverunt filiæ Judæ: propter judicia tua, Domine.	9. *Et exultabunt filiæ Judæ: propter judicia tua, Domine.*
10. Quoniam tu Dominus altiſſimus ſuper omnem terram: nimis exaltatus es ſuper omnes Deos.	10. *Quoniam tu Dominus altiſſimus ſuper omnem terram: Nimis exaltatus es ſuper omnes judices.*
11. Qui diligitis Dominum, odite malum: cuſtodit Dominus animas ſanctorum ſuorum, de manu peccatoris liberabit eos.	11. *Qui diligitis Dominum, odite malum: cuſtodit Dominus animas ſanctorum ſuorum, de manu peccatoris liberabit eos.*

12. Lux   12. *Lux*

5. Come una cera al foco
Si dileguano i monti in faccia a lui,
Che del mondo è Signor:

6. Più dubbio alcuno
Non v'ha: già viene a giudicarne: il cielo
Chiari fegni ne dà. Tutti nel mondo
Del gloriofo arrivo
Teftimonj faran:

7. Confufi, e mefti
Refteran gl'infelici,
Ch'Idoli vani, e Dei bugiardi han fempre
Stolti invocato,

8. allor che al noftro Dio
Vedran gli Angioli fteffi
Piegar la tefta, e venerarlo. Ah! quale,
Qual farà di Sionne allor la gioja
Del fuo Re, del fuo Dio
Le glorie in afcoltar.

9. Di Giuda oppreffe
Finor le figlie, al folo udir, che alfine
Tu vieni a giudicar, libere almeno
Tornano a refpirar, che fan per prova
La tua giuftizia, e la potenza.

10. Il mondo
Sottopofto è a tuoi piedi, e quefti in terra
Giudici iniqui indegni
Pendon da' cenni tuoi,
E i lor giudizj or rivocar tu puoi.

11. Fuggite, ah sì fuggite
Dall'orror della colpa, o voi, che in feno
Rifpetto, amor nudrite
Pel voftro Dio. Se un cor fincero, e puro
Chiudete in petto, ah non temete i vani
Sforzi d'un empio ufurpator tiranno:
Dio v'aita, e v'affifte in ogni affanno.

12. Fra

12. Lux orta est justo, & rectis corde lætitia.

12. *Lux orta est justo, & rectis corde lætitia.*

13. Lætamini justi in Domino, & confitemini memoriæ sanctificationis ejus.

13. *Lætamini justi in Domino, & memores estote suæ gratiæ, qua vos sanctificavit.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Antiphona.*

Dignare me, laudare te, Virgo sacrata, da mihi virtutem contra hostes tuos.

„ *Antiph.* Post partum.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Angelus Domini.

PSALMUS XCVII.

1. CAntate Domino canticum novum: quia mirabilia fecit.

1. *CAntate Domino canticum novum: quia mirabilia fecit.*

2. Salvavit sibi dextera ejus: & brachium sanctum ejus.

2. *Salvavit suos dextera ejus: & brachium sanctum ejus.*

12. Fra l'oscure ombre funeste
Splende al giusto il ciel sereno:
Serba ancor nelle tempeste
La sua pace un fido cor.
13. Alme belle! ah sì godete,
Nè alcun sia, che turbi audace
Quella gioja, e quella pace
Di cui solo è Dio l'autor.
„ A te gloria, o divin Figlio,
„ Che cingesti umano ammanto,
„ Per cui terge il lungo pianto
„ L'infelice umanità.
„ A te pure, o Padre, o Amore,
„ Come prima, anch'oggi sia,
„ E sia sempre uguale onore
„ Per l'immensa eternità.

Antifona.

„ Gradite, o Vergine Santa, ch'io canti le vo-
„ stre lodi e datemi la forza di resistere a tutti
„ i vostri nemici.

Antif. „ Vergine dopo il parto.

Nell' Avvento.

Antif. „ L'Angelo del Signore.

SALMO XCVII.

I.

1. UN nuovo cantico su via preparisi:
Tutti al dolcissimo suon del salterio
Nuov'inni adattino: tutti le glorie
Festosi esaltino del mio Signor.
Mai non si videro, mai non s'intesero
Quei gran prodigii,
2. che il validissimo
Suo braccio or mostraci, mentre già dissipa
L'ostile esercito, qual vincitor.

3. Ch'

3. Notum fecit Dominus salutare suum: in conspectu gentium revelavit justitiam suam.	3. *Notam fecit Dominus salutem suam : in conspectu gentium revelavit justitiam suam.*
4. Recordatus est misericordiæ suæ, & veritatis suæ domui Israel.	4. *Recordatus est misericordiæ suæ, & verax fuit in implendo quæ promiserat domui Israel.*
5. Viderunt omnes termini terræ salutare Dei nostri.	5. *Viderunt omnes termini terræ salutem Dei nostri.*
6. Jubilate Deo omnis terra: cantate, & exultate, & psallite.	6. *Jubilate Deo omnis terra: cantate, exultate, & psallite.*
7. Psallite Domino in cithara, & voce psalmi: in tubis ductilibus, & voce tubæ corneæ.	7. *Psallite Domino in cithara, & cantu psalmorum : in tubis ductilibus, & voce tubæ corneæ.*
8. Jubilate in conspectu regis Domini: moveatur mare, & plenitudo ejus: orbis terrarum, & qui habitant in eo.	8. *Jubilate in conspectu regis Domini : moveatur mare, & quod in eo continetur: orbis terrarum, & qui habitant in eo.*
9. Flumina plaudent manu, simul montes exultabunt a conspectu Domini: quoniam venit judicare terram.	9. *Flumina plaudent manu, simul montes exultabunt coram Domino: quoniam venit judicaturus.*
10. Judicabit orbem terrarum in justitia, & po-	10. *Veniet, & æquitate & justitia sua populos, quot-*

II.

3. Ch'è potentiſſimo, ch'è pietoſiſſimo,
Che veglia provvida la ſua giuſtizia,
A tutti i popoli moſtrò, traendoci
Già ſalvi, e liberi di ſervitù.

4. E ricordandoſi della promeſſaci
Miſericordia fin da più ſecoli,
Del fedeliſſimo Giacobbe a'poſteri
Ei fu propizio, verace ei fu.

III.

5. Di tai prodigii le voci giunſero
Del Mondo agli ultimi confini incogniti,
E ne reſtarono confuſi, e ſtupidi,
E il noſtro videro Signor qual'è.
6. 7. Dunque ſi giubili: tutti feſteggino;
Il torto appreſtiſi corno graviſſimo,
La tromba ſtridula, la dolce cetera,
E tutti cantino, mio Dio, di te.

IV.

8. 9. Vien Dio, vedetelo: Si dia principio
A' voſtri cantici: quaſi ſenſibile,
La terra giubila: traveggo, o ſembrami,
Che i monti ondeggiano, danzando ancor?
I fiumi battere le mani (o ſognomi?)
Veggo, e più rapidi volgere i vortici:
Il mar ſi gonfia; par, che con fremiti
Eſclami (uditelo) viva il Signor.

V.

10. Ma perchè'l gaudio così traſportagli,
Mio Dio, mirandoti? Perchè ci giudichi

populos in æquitate. *quotquot orbem terrarum incolunt, judicabit.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Antiphona.*

Post partum Virgo inviolata permansisti: Dei Genitrix intercede pro nobis.

„ *In Adventu.*

„ *Antiphona.*

Angelus Domini nuntiavit Mariæ; & concepit de Spiritu Sancto. Alleluja.

℣. Diffusa est gratia in labiis tuis.
℟. Propterea benedixit te Deus in æternum.

Pater noster „ *Secr.*

℟. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos a malo.

„ *Al-*

Tu ſteſſo, e vedono, che l' ingiuſtizia
Non più ſu' miſeri trionferà.
Tu l' eſattiſſima bilancia regoli:
Tu freni i popoli, tu giuſto giudice
Puniſci, e premii: ſotto al tuo imperio
Tutto è giuſtizia, tutto equità.
,, Padre, che regoli del Ciel la macchina,
,, Figlio unigenito, divino Spirito,
,, O ſomma Triade, Nume individuo,
,, A te immutabile gloria ſi dà.
,, Qual pria, che i ſecoli non cominciaſſero,
,, Qual or, che rapidi corrono i ſecoli,
,, Qual dopo i ſecoli ſarà nel circolo
,, Interminabile d' eternità.

Antifona.

,, Vergine dopo il parto ancora ſiete reſtata, e ,, ſenza macchia, o Maria: Madre di Dio in- ,, tercedete per noi.

Nell' Avvento.

Antifona.

,, L' Angelo del Signore annunziò a Maria, che ,, ſarebbe ſtata Madre di Dio, ed ella conce- ,, pì per virtù dello Spirito Santo. Viva Dio.
℣. ,, Le grazie ſono ſparſe ſulle voſtre labbra.
℟. ,, E per queſta cagione Iddio vi ha colmata ,, delle ſue eterne benedizioni.

,, Padre noſtro *in ſegreto.*

℣. ,, Signore, non fare, che noi cediamo alle ,, tentazioni.
℟. ,, Ma guardaci da qualunque diſgrazia.

 L' Aſ-

,, *Absolutio*.

Precibus, & meritis beatæ Mariæ semper Virginis, & omnium Sanctorum, perducat nos Dominus ad Regna cœlorum.

℟. Amen.

℣. Jube, Domne, benedicere.

,, *Benedictio*.

Nos cum prole pia benedicat Virgo Maria.

℟. Amen.

L E C T I O I.

Eccles. XXIV.

IN omnibus requiem quæsivi, & in hæreditate Domini morabor. Tunc præcepit, & dixit mihi Creator omnium: & qui creavit me, requievit in tabernaculo meo, & dixit mihi: in Jacob inhabita, & in Israel hæreditare, & in electis meis mitte radices.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Deo gratias.

℟. Sancta & immaculata Virginitas, quibus te laudibus efferam, nescio:

Quia quem Cœli capere non poterant, tuo gremio contulisti.

℣. Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui.

Quia quem Cœli capere non poterant, tuo gremio contulisti.

℣. Ju-

L' Assoluzione.

„ Per le preghiere, e per li meriti della Beata
„ sempre Vergine Maria, e di tutti i Santi il
„ Signore ci conduca nel Regno celeste.
℟. „ Così sia.
℣. „ Dateci, o Padre, la vostra benedizione.

Benedizione.

„ La Vergine Maria, e il suo Figliuolo ci be-
„ nedicano.
℟. „ Così sia.

LEZIONE I.

Tolta dal Cap. 24. dell' Eccles.

„ AVendo risoluto di stabilire la mia dimora
„ fra alcuni popoli della Terra; ho eletto
„ in preferenza d'ogni altro il Popolo di Dio,
„ ch'è l'eredità del Signore. Il Creatore del
„ tutto avendo determinato fin dall'eternità di
„ crearmi nel tempo per riposare nel mio ta-
„ bernacolo, mi disse: Fermati fra'l popolo di
„ Giacobbe; Israele è tua Eredità. Fissa la
„ tua sede fra' miei eletti.
„ Signore, abbiate pietà di noi.
℟. „ Grazie a Dio.
℟. „ Santa, ed immacolata Verginità, non so
„ qual tributo di lodi io debba darvi.
„ Perchè quel Dio, che non potevano contenere
„ i Cieli, si è ristretto nel vostro grembo.
℣. „ Siete benedetta fra le Donne, e il frutto
„ del vostro ventre è benedetto.
„ Perchè quel Dio, che non potevano contenere
„ i Cieli, si è ristretto nel vostro grembo.

℣. Jube, Domne, benedicere.

„ *Benedictio*.

Ipsa Virgo Virginum intercedat pro nobis ad Dominum.

℟. Amen.

LECTIO II.

ET sic in Sion firmata sum, & in Civitate sanctificata similiter requievi, & in Jerusalem potestas mea. Et radicavi in Populo honorificato, & in parte Dei mei hæreditas illius, & in plenitudine Sanctorum detentio mea.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Deo gratias.

℟. Beata es Virgo Maria, quæ Dominum portasti Creatorem mundi: genuisti qui te fecit, & in æternum permanes Virgo.

℣. Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum.

Genuisti qui te fecit, & in æternum permanes Virgo.

„ *Quando dicitur* Te Deum *assumitur in fine hu-*
„ *jus responsorii*

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.

Genuisti qui te fecit, & in æternum permanes Virgo.

℣. Jube, Domne, benedicere.

„ *Benedictio*.

Per Virginem Matrem concedat nobis Dominus salutem, & pacem.

℟. Amen.

LE-

℣. „ Dateci, o Padre, la voſtra benedizione.

Benedizione.

„ La ſteſſa Vergine delle Vergini interceda per
„ noi appreſſo il Signore.

℟. „ Così ſia.

LEZIONE II.

„ FO il mio ſoggiorno in Sion, e nella ſanta
„ Città: in eſſa regno preſſo queſto popolo
„ privilegiato, preſſo queſto popolo colmo del-
„ le più dolci benedizioni del cielo, popolo di-
„ venuto per la redenzione l' erede del Salva-
„ tore del mondo: e ho ſtabilita la mia abita-
„ zione fra una beata moltitudine di Santi.
„ Signore, abbiate pietà di noi.

℟. „ Grazie a Dio.

℟. „ Siete beata, o Maria Vergine, che porta-
„ ſte nell' utero il Salvatore del mondo: genera-
„ ſte chi vi ha prodotta, e ſiete in eterno
„ Vergine.

℣. Vi ſaluto, o Maria, piena di grazie, il Si-
„ gnore è con Voi.
„ Generaſte chi vi ha prodotta, e ſiete in eter-
„ no Vergine.

Quando ſi dice il Te Deum *ſi ripiglia in fine di queſto Reſponſorio*

℣. „ Sia gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spi-
„ rito Santo.
„ Generaſte chi vi ha prodotta, e ſiete in eter-
„ no Vergine.

℣. „ Dateci, o Padre, la voſtra benedizione.

Benedizione.

„ Per via della Vergine Madre, il Signore ci
„ conceda ſalute, e pace.

℟. „ Così ſia.

L E C T I O III.

QUasi cedrus exaltata sum in Libano, & quasi cypressus in monte Sion: quasi palma exaltata sum in Cades, & quasi plantatio rosæ in Jericho. Quasi oliva speciosa in campis, & quasi platanus exaltata sum juxta aquam in plateis. Sicut cinnamomum, & balsamum aromatizans odorem dedi: quasi myrrha electa dedi suavitatem odoris.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

℟. Deo gratias.

„ *Sequens responsorium omittitur, quando dicitur* Te Deum.

℟. Felix namque es, sacra Virgo Maria, & omni laude dignissima: quia ex te ortus est Sol justitiæ Christus Deus noster.

℣. Ora pro populo, interveni pro Clero, intercede pro devoto fœmineo sexu, sentiant omnes tuum juvamen, quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem.

Quia ex te ortus est Sol justitiæ Christus Deus noster.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Christus Deus noster.

„ *In Adventu.*

L E C T I O I.

„ *Luc. I.*

MIssus est Angelus Gabriel a Deo in Civitatem Galilææ, cui nomen Nazareth, ad vir-

LEZIONE III.

„ IO mi sono innalzata come un cedro sul mon-
„ te Libano, e come il cipresso nel monte di
„ Sion. Ho spinto i miei rami all'alto come
„ le palme di Cades, e son fiorita come le ro-
„ se di Gerico. Sembro un'oliva, che si di-
„ stingue fra gli altri alberi in una campagna
„ per la sua perpetua verdura; o un platano,
„ che su le sponde d'un ruscello invita all'om-
„ bra i passaggieri. Ho sparso odore più grato
„ del cinnamomo, e del balsamo, e al par del-
„ la mirra eccellente ho fatto sentire la mia
„ fragranza.
„ Signore, abbiate pietà di noi.
℟. „ Grazie a Dio.
Il seguente Responsorio si lascia, quando si dice il Te Deum.
℟. „ Siete avventurata, o santa Vergine Maria, e
„ in sommo degna di ogni lode: perchè da
„ voi è nato il Sole di giustizia nostro Dio.
℣. „ Pregate, ve ne supplichiamo, pregate pel
„ popolo, impiegate il vostro credito presso
„ Dio per tutto il Clero, intercedete per le
„ persone del vostro sesso, che sono consacrate
„ a Dio, e vi sono singolarmente dedicate.
„ Perchè da voi è nato il Sole di giustizia Cri-
„ sto nostro Dio.
℣. „ Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
„ Spirito Santo.
„ Cristo nostro Dio.

Nell' Avvento.

LEZIONE I.

Luc. I.

„ IDdio mandò l'Angelo Gabriello in una Cit-
„ tà di Galilea nominata Nazaret ad una ver-
„ gi-

virginem desponsatam viro, cui nomen erat Joseph, de domo David, & nomen virginis Maria. Et ingressus Angelus ad eam dixit: Ave gratia plena: Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus.

Tu autem, Domine, miserere nobis:
℟. Deo gratias.
℟. Missus est Gabriel Angelus ad Mariam Virginem desponsatam Joseph, nuntians ei verbum, & expavescit Virgo de lumine. Ne timeas Maria, invenisti gratiam apud Dominum. Ecce concipies, & paries, & vocabitur Altissimi filius.

℣. Dabit ei Dominus Deus sedem David patris ejus, & regnabit in domo Jacob in æternum. Ecce concipies, & paries, & vocabitur Altissimi filius.

℣. Jube, Domne, benedicere.

„ *Benedictio.*

Ipsa Virgo Virginum intercedat pro nobis ad Dominum.
℟. Amen.

L E C T I O II.

QUæ cum audisset, turbata est in sermone ejus, & cogitabat qualis esset ista salutatio. Et ait Angelus ei: ne timeas Maria: invenisti enim gratiam apud Deum. Ecce concipies in utero, & paries filium, & vocabis nomen ejus Jesum. Hic erit magnus, & Filius Altissimi vocabitur, & dabit illi Dominus Deus sedem David patris ejus: & regnabit in domo Ja-

„ gine, che avea per ifpofo un uomo della fa-
„ miglia di Davide chiamato Giufeppe, e la
„ Vergine fi chiamava Maria. L' Angelo en-
„ trato nella di lei cafa le diffe: Vi faluto:
„ Voi fiete piena di grazie: il Signore è con
„ voi: Voi fiete benedetta fra tutte le donne.
„ Signore, abbiate pietà di noi.
℟. „ Grazie a Dio.
℟. „ L' Angelo Gabriello fu fpedito a Maria
„ Vergine fpofa di Giufeppe, per annunziarle
„ la divina parola: la Vergine fi fpaventa al-
„ lo fplendore. Non temete Maria, avete tro-
„ vata la grazia avanti il Signore. Ecco che
„ concepirete, e partorirete, e il voftro parto
„ farà figliuolo dell' Altiffimo.
℣. „ Il Signore lo ftabilirà ful trono di Davide,
„ da cui difcende, e regnerà fempre fulla cafa
„ di Giacobbe. Concepirete, e partorirete, e
„ il voftro parto farà il figliuolo dell' Altif-
„ fimo.
℣. „ Dateci, o Padre, la voftra benedizione.

Benedizione.

„ La fteffa Vergine delle Vergini interceda per noi
„ preffo il Signore.
℟. „ Così fia.

LEZIONE II.

„ A Quefte parole dell' Angelo, la fanta Ver-
„ gine reftò del tutto turbata, non fapendo
„ che voleffe fignificare il faluto. Ma l' Ange-
„ lo le fece coraggio con dirle: Maria non te-
„ mete: avete ritrovata la grazia avanti a Dio.
„ Concepirete nel voftro utero, e darete al
„ mondo un figliuolo, che chiamarete Gesù.
„ Egli farà grande, perchè farà figliuolo dell'
„ Al-

Jacob in æternum, & regni ejus non erit finis.

Tu autem, Domine, miserere nobis.
℟. Deo gratias.
℟. Ave Maria gratia plena, Dominus tecum; Spiritus Sanctus superveniet in te, & virtus Altissimi obumbrabit tibi: quod enim ex te nascetur Sanctum, vocabitur Filius Dei.

℣. Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco? Et respondens Angelus, dixit ei:

Spiritus Sanctus superveniet in te, & virtus Altissimi obumbrabit tibi: quod enim ex te nascetur Sanctum, vocabitur Filius Dei.

℣. Jube, Domne, benedicere.

„ *Benedictio.*

Per Virginem Matrem concedat nobis Dominus salutem, & pacem.
℟. Amen.

L E C T I O. III.

Dixit autem Maria ad Angelum: Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco? Et respondens Angelus dixit ei: Spiritus Sanctus superveniet in te, & virtus Altissimi obumbrabit tibi. Ideoque, & quod nascetur ex te Sanctum, vocabitur Filius Dei: & ecce Elisabeth Cognata tua, & ipsa concepit filium in senectute sua: & hic mensis sextus est illi, quæ vocatur sterilis: quia non erit impossibile apud Deum omne verbum. Dixit autem Maria:

„ Altissimo. Il Signore lo metterà sul trono
„ di Davide suo progenitore; regnerà in eter-
„ no sopra la casa di Giacobbe, e il suo re-
„ gno non avrà mai fine.
„ Signore, abbiate pietà di noi.
℟. „ Grazie a Dio.
℟. „ Vi saluto voi, che siete piena di grazie:
„ il Signore è con voi. Lo Spirito Santo ver-
„ rà in voi di lassù, e la virtù dell' Altissimo
„ vi cingerà, e vi coprirà: nascerà da voi la
„ stessa Santità, e si chiamerà Figlio di Dio.
℣. „ Di qual maniera potrà avvenir tutto ciò,
„ quando io son vergine? Le rispose l' Ange-
„ lo, e le disse:
„ Lo Spirito Santo verrà in voi di lassù, e la
„ virtù dell' Altissimo vi cingerà, e vi copri-
„ rà: nascerà da voi la stessa Santità, e sarà
„ appunto il Figliuolo di Dio.
℣. Dateci, o Padre, la vostra benedizione.

Benedizione.

„ Per mezzo della Vergine Madre il Signore ci
„ conceda salute, e pace.
℟. Così sia.

LEZIONE III.

„ ALlora Maria disse all' Angelo: Come ciò
„ potrà essere, quando io non ho sposo?
„ L' Angelo le rispose: Lo Spirito Santo ver-
„ rà in voi di lassù, e la virtù dell' Altissimo
„ vi cingerà, e vi coprirà: nascerà da voi la
„ stessa Santità, e si chiamerà Figliuolo di
„ Dio. In segno di ciò vostra Cognata Elisa-
„ betta è fatta gravida d' un figliuolo in sua
„ vecchiezza, e colei fin qui sterile è divenu-
„ ta madre, ed è ora nel sesto mese di sua
„ gra-

ria : Ecce ancilla Domini : fiat mihi ſecundum verbum tuum .

Tu autem, Domine, miſerere nobis .

℟. Deo gratias .

℟. Suſcipe verbum, Virgo Maria, quod tibi a Domino per Angelum tranſmiſſum eſt . Concipies, & paries Deum pariter, & hominem :

Ut benedicta dicaris inter omnes mulieres .

℣. Paries quidem Filium, & virginitatis non patieris detrimentum : efficieris gravida, & eris mater ſemper intacta .

Ut benedicta dicaris inter omnes mulieres .

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto .

Ut benedicta dicaris inter omnes mulieres .

„ *Sequens hymnus* Te Deum laudamus *dicitur ad* „ *libitum a Nativitate Domini, uſque ad Se-* „ *ptuageſimam, & a Dominica Reſurrectionis uſ-* „ *que ad Adventum : & quando dicitur, omit-* „ *titur tertium reſponſorium, & in ſecundo reſ-* „ *ponſorio dicitur* Gloria Patri &c. *ut dictum* „ *eſt ſupra .*

„ *In Adventu autem, & a Septuageſima uſque ad* „ *Paſcha non dicitur, niſi in feſtis B. V. Ma-* „ *riæ, & tunc ſimiliter omittitur tertium reſpon-* „ *ſorium, & in ſecundo dicitur* Gloria Patri &c.

H Y M N U S

SS. Ambroſii, & Auguſtini .

1. TE Deum laudamus, te Dominum confitemur.

2. Te

„ gravidanza. Tanto è vero, che nulla a Dio
„ è impossibile. Maria disse allora: Ecco l'
„ ancella del Signore: quanto mi avete an-
„ nunciato, abbia il suo compimento.
„ Signore, abbiate pietà di noi.
℞. „ Grazie a Dio.
℞. „ Ricevete, o Vergine Maria, l' ambasciata,
„ che vi è mandata dal Signore pel ministero
„ dell'Angelo. Concepirete, e partorirete un
„ figliuolo, che sarà insieme e Dio, e uomo,
„ affinchè siate benedetta fra tutte le donne.
℣. „ Partorirete veramente un figliuolo, e sarà
„ illesa la vostra virginità; diverrete gravida,
„ e farete madre sempre intatta.
„ Affinchè siate benedetta fra tutte le donne.
℣. „ Sia gloria al Padre, e al Figliuolo, e allo
„ Spirito Santo.
„ Affinchè siate benedetta fra tutte le donne.

Il seguente inno Te Deum laudamus *si dice a suo piacimento dalla Natività del Signore insino alla Settuagesima, e dalla Domenica della Resurrezione insino all' Avvento, e quando si dice detto inno, si lascia di dire il terzo responsorio, e nel secondo responsorio si dice* Gloria Patri &c. *come è stato detto sopra.*

Ma nell' Avvento poi, e nella Settuagesima insino alla Pasqua non si dice, eccetto nelle Feste della B. V. quando similmente si lascia il terzo responsorio, e al secondo si dice il Gloria Patri.

I N N O

De' Santi Ambrogio, ed Agostino.

I.

1. „ DI te risuonino l'arpa, e la cetra,
„ Gran Dio, che regoli la terra, e l'etra,
„ Con inni, e cantici diam lodi a te.

2. „ Che

2. Te æternum Patrem omnis terra veneratur.

3. Tibi omnes Angeli, tibi Cœli, & universæ Poteſtates.

4. Tibi Cherubim, & Seraphim inceſſabili voce proclamant.

5. Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

6. Pleni ſunt Cœli, & Terra majeſtatis gloriæ tuæ.

7. Te glorioſus Apoſtolorum chorus,
8. Te Prophetarum laudabilis numerus,
9. Te Martyrum candidatus laudat exercitus.

10. Te per orbem terrarum ſancta confitetur Ecclesia.

11. Patrem immenſæ majeſtatis.
12. Venerandum tuum verum, & unicum Filium.
13. Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.
14. Tu Rex gloriæ Chriſte.
15. Tu Patris ſempiternus es filius.

16. Tu

2. „ Chi te non veneri, di te non tremi
„ Da' noſtri agli ultimi confini eſtremi,
„ Feroce, o ſtupido, Signor, non v' è.

II.

3. „ I cieli echeggiano lieti, e feſtanti,
„ S' odon degli Angeli gli applauſi, e i canti,
„ E tutte eſultano le Poteſtà.
4. „ Ed alla ſchiera de' Cherubini,
„ La ſchiera unendoſi de' Serafini,
„ Con voce altiſſima cantando va.

III.

5. „ Santo, terribile! terribil, Santo!
„ Santo, terribile! chi mai col canto
„ La tua potenza chi uguaglierà?
6. „ Dio della pace, Dio della guerra,
„ Piene ha le sfere, piena ha la terra
„ Della tua gloria la Maeſtà.

IV.

7. 8. 9. „ Tu dagli Apoſtoli, tu da' Profeti,
„ Tu eſigi encomii da quei, che lieti
„ La fe ſoſtennero col ſangue ancor;
„ E d' ogni macchia d'antico errore
„ Così tergendo col ſangue il core,
„ Del cielo ottennero l' ambito onor.

V.

10. „ Te ſolo venera, te ſolo adora
„ Dall' Occidente fino all' Aurora,
„ Te la tua Chieſa fedele ognor.
11. 12. 13. „ Padre che il mondo reggi col ciglio
„ Eterno ed unico verace Figlio,
„ Spirto dell' Anime conſolator.

VI.

14. 15. „ Di Dio gran prole tu laſci il cielo:
„ Tu ſcendi a cingerti d'umano velo:
„ Ma della gloria Re non ſei tu?

16. Tu ad liberandum suscepturus hominem non horruisti Virginis uterum.

17 Tu devicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna cœlorum.

18. Tu ad dexteram Dei sedes in gloria Patris.

19. Judex crederis esse venturus.

20. Te ergo quæsumus, tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti.

21. Æterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari.

22. Salvum fac populum tuum, Domine, & benedic hæreditati tuæ.

23. Et rege eos, & extolle illos usque in æternum.

24. Per singulos dies benedicimus te.

25. Et laudamus nomen tuum in sæculum, & in sæculum sæculi.

16. „ Sì: Ma a redimerci dal fallo nostro
„ Ah! d' una Vergine tu dentro il chiostro
„ Ti vuoi restringere per noi, Gesù.

VII.

17. „ Tu, l' armi infrante già della morte,
„ Apri a' credenti del ciel le porte,
„ Inaccessibili, chiuse finor.
18. „ E, il Re del tartaro già debellato,
„ Torni alla gloria, ti siedi allato,
„ Ti siedi a destra del Genitor.

VIII.

19. „ Di là da giudice scender tu dei,
„ Con pene, e premii da' buoni i rei
„ Saprai dividere, Signor, così.
20. „ Pietà, soccorrici: tuoi servi siamo,
„ Siam pur quei miseri figli d' Adamo,
„ Che ricomprasti col sangue un dì.

IX.

21. „ Ah, giù nel baratro non far ch' io cada:
„ Me cogli eletti per altra strada
„ Tua man benefica ricondurrà.
22. „ Tutto il tuo popolo, deh benedici,
„ A' regni guidalo del ciel felici,
„ E' tua del Mondo l' eredità.

X.

23. „ Quei per la gloria, Signor, ch' eleggi,
„ Fra queste tenebre deh tu gli reggi,
„ Finchè poi vengano nel ciel con te.
24. „ La nostra lingua, se il sol s' asconde,
„ Se il sole a sorgere torna dall' onde.
„ Mai di lodarti stanca non è:

XI.

25. „ E là de' Secoli s' eterno è il giro,
„ Come qua in terra, là sull' empiro,
„ Per tutti i secoli ti loderà.

26. Dignare, Domine, die iſto, ſine peccato nos cuſtodire.

27. Miſerere noſtri, Domine, miſerere noſtri.

28. Fiat miſericordia tua, Domine, ſuper nos, quemadmodum ſperavimus in te.

29. In te, Domine, ſperavi, non confundar in æternum.



OF-

26. 27. „ Oggi da' falli, Signor, ci guarda,
„ Ma, se alcun manca, deh, non sia tarda
„ Con chi fu debole la tua pietà:

XII.

28 „ La tua pietade sicura, e vera,
„ Che non inganna chi fida, e spera,
„ Nè chi si pente lascia perir.
29. „ Ah, se in te spero, se in te sperai,
„ Cagion non abbia, Signor, giammai
„ Nè d'avvilirmi, nè d'arrossir.



OFFICIUM
B. VIRGINIS MARIÆ
AD LAUDES.

Ave Maria.

DEus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.
Alleluja.

PSALMUS XCII.

„ *Per Annum.*
„ *Antiph.* Assumpta est Maria.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Missus est.
„ *Tempore Natalitio.*
„ *Antiph.* O admirabile commercium!

1. DOminus regnavit, decorem indutus est: indutus est Dominus fortitudinem, & præcinxit se.

1. *HAc die Dominus inter nos regnare incœpit: ideo pulcriores vestes induit, ideo fortioribus armis se præcingit.*

2. Et-

2. *Hac*

OFFIZIO
DELLA B. V. MARIA
ALLE LAUDI.

„ Vi ſaluto, o Maria.

„ DEgnatevi, o mio Dio, di venire in mio
„ ajuto.
℟. „ Affrettatevi, o Signore, ad aſſiſtermi.
„ Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
„ rito Santo:
„ Com' era nel principio, così ſia al preſente, e
„ ſempre, e per tutta l' eternità. Così ſia.
„ Lode a Dio.

SALMO XCII.

Fra l' Anno.
Antif. „ E' ſtata aſſunta Maria.

Nell' Avvento.

Antif. „ E' ſtato ſpedito l' Angelo.

Nel Natalizio.

Antif. „ O ammirabile comunicazione!

I.

1. QUeſto è il bel dì, che il gran Signor fra noi
A regnar cominciò. Più dell' uſato
Bella il circonda, e sfolgorante veſte,
E gli orna il fianco un ben temprato, e terſo
Invincibile acciaro, e in maeſtoſo
Atto appare così. Qual fauſt' Aurora
Oggi è queſta, che ſplende!

2. Etenim firmavit orbem terræ: qui non commovebitur.	2. *Hac die firmavit orbem terræ; ita ut commoveri non possit.*
3. Parata ſedes tua ex tunc: a ſæculo tu es.	3. *Hac quidem die regiam tuam, o Deus perfeciſti; tu vero es ab æterno.*
4. Elevaverunt flumina, Domine, elevaverunt flumina vocem ſuam.	4. *Elevaverunt flumina, Domine, elevaverunt flumina vocem ſuam.*
5. Elevaverunt flumina fluctus ſuos: a vocibus aquarum multarum.	5. *Elevaverunt flumina fluctus ſuos: cum fragore aquarum multarum.*
6. Mirabiles elationes maris: mirabilis in altis Dominus.	6. *Mirabiles elationes maris, ſed mirabilior in Cœlo Dominus.*
7. Teſtimonia tua credibilia facta ſunt nimis: domum tuam decet ſanctitudo, Domine, in longitudinem dierum.	7. *Tua geſta nimis evidenter teſtantur quantus es, Domine: Hinc domum tuam venimus, te adoraturi, qua decet puritate, & veniemus ſemper.*

Glo-

2. Ecco la terra, il cielo, il mare intorno
Mirate! opre son tutte,
Ch' ei compì glorioso in questo giorno.

II.

Sì: tu, Signor, su' Cardini ben fermi
Della terra fissasti il vago globo.
3. E allor la Regia tua sorger facesti
Ne' più lucidi chiostri, e più sublimi
La Regia tua; Che tu fin dall' eterno
Incomprensibil giro, e pria del tempo
Tu sei mio Dio: del tempo noi, dell' ore
Riconoscer te sol dobbiamo Autore.

III.

4. 5. Della tua man l' opre ammirande a noi
Parlan di te. Quei fiumi al mar, che corrono
Ubbidienti alla tua legge, al noto
Fragor dell' onde limpide, il tuo nome
Par ch' esaltino, o Dio: par che festosi
Alzin la voce, alzando l' acque.
6. Or quale
Spettacolo più bello
Il Mare è poi! quel regolato e vario
Moto dell' onde, or tempestoso, or placido
Chi non sorprende? E nel mirar chi è mai
Che fra se non ragioni: „ Ah quanto è dunque
„ Più grande, e più ammirabile quel Dio
„ Che regna in ciel, che n' è l' Autor! „
6. Ah troppo
Son sensibili e chiare a noi le prove
Dall' alto tuo poter. Al tempio, al tempio
Corriam festosi a venerarti, o Dio,
Co' labbri, e più col cor sincero, e puro,
Che solo a te convengon lodi, e mai
(Finchè lo stame a' nostri dì recidi)
Non d' altri, che di te cantar ci udrai.

„ Al

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Assumpta est Maria in Cœlum, gau-
„ dent Angeli, laudantes benedicunt Domi-
„ num.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Missus est Gabriel Angelus ad Mariam Virginem desponsatam Joseph.

„ *Tempore Natalitio.*

„ *Antiph.* O admirabile commercium! Creator generis humani animatum Corpus sumens, de Virgine nasci dignatus est: & procedens homo sine semine, largitus est nobis suam Deitatem.

PSALMUS XCIX.

„ *Per Annum.*

Antiph. Maria Virgo.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ave Maria.

„ *Tempore Natalitio.*

„ *Antiph.* Quando natus es.

1. JUbilate Deo omnis terra: servite

1. *JUbilate Deo omnes mortales: servite Do-*

„ Al Padre, al Figlio, ed al Divino Amore
„ Che procede da loro, e a loro è uguale,
„ Santa gloria immortale
„ Tal oggi sia, qual era,
„ E qual sarà nel giorno interminabile,
„ Ch'alba non ebbe, e non avrà mai sera.

Fra l' Anno.

Antif. „ Maria è stata assunta al Cielo, ne godono gli Angeli, e benedicono il Signore, „ colmandolo di lodi.

Nell' Avvento.

Antif. „ Si è spedito l' Angelo Gabriello a Maria Vergine sposata a Giuseppe.

Nel Natalizio.

Antif. „ O ammirabile comunicazione! Il Creatore del genere umano prendendo un corpo „ animato si è degnato di nascere dalla Vergine, e nascendo uomo senza ajuto d'altro uomo, ci ha fatto dono di sua Deità.

SALMO XCIX.

Fra l' Anno.
Antif. „ Maria Vergine.
Nell' Avvento.
Antif. „ Vi saluto, o Maria.
Nel tempo Natalizio.
Antif. „ Quando nascesti, o Gesù.

1. LUngi le cure ingrate;
Ah! respirate omai:
Si è palpitato assai;
E' tempo di goder.
Dio non accoglie
Que' voti, che dal cor lieto, e sincero
Liberi a lui non vanno: alfin siam servi
D' un

vite Domino in lætitia.

2. Introite in conspectu ejus: in exultatione.

3. Scitote quoniam Dominus ipse est Deus: ipse fecit nos, & non ipsi nos.

4. Populus ejus, & oves pascuæ ejus, introite portas ejus in confessione, atria ejus in hymnis: confitemini illi.

5. Laudate nomen ejus, quoniam suavis est Dominus, in æternum misericordia ejus, & usque in generationem, & generationem veritas ejus.

Domino, sed animo hilari.

2. Adite templum ejus, & coram illo exultate.

3. Scitote quoniam hic noster Dominus ipse est verus Deus: ipse fecit nos omnes, & non ipsi nos.

4. Sed inter omnes vos estis populus ejus, & oves pascuæ ejus: introite igitur templum ejus, & ab atrio ipso incipite eum laudare hymnis, & psalmis.

5. Laudate nomen ejus, quoniam suavis est Dominus, & in æternum misericordia ejus, & veritas eorum, quæ is promisit non deficit, quoad usque hominum genus existet.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sic-

D'un Dio sì grande, e noi gioir dobbiamo
Di questa servitù.
2. Venite al tempio;
Ei ci aspetta, e i bei carmi
Udir da noi gli è grato.
3. Eppur del tutto
Egli è l'autor: dal nulla ei sol ci trasse,
Ei sol vita ci diè: delle sue mani,
Non del caso i mortali opra già sono.

4. Ma fra tutti i mortali
Noi soli ei sceglie, e sol di noi compone
Un suo popol diletto,
Un' amata sua greggia, ed a' suoi paschi
Ei qual pastor ci guida. Ah! quale or fia
Meraviglia, se poi
Inni di lode esigerà da noi?
Scarsa mercede a tanti doni! Entrate
Dunque nel tempio, e i più bei carmi unite
Di cetre, e di salterii al dolce suono,
5. E benedite il suo bel nome. Ancora
Voi nol sapete; Amatelo, e vedrete
Poi nel lodarlo come
E' dolce il replicare il dolce nome.
Mancheranno al sole i rai,
L'onde al mar, l'arene al lido,
Ma non può mancar giammai,
No, mio Dio, la tua pietà.
Te verace, e fido ognora
Ebber gli avi, i padri, e noi;
Tal l'avranno i figli ancora,
E chi poi da lor verrà.

,, Gloria al Padre, e gloria al Figlio,
,, E all' Amor divino ancora,
,, Come pria del tempo, ed ora,
,, Come sempre si darà;

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum*.

„ *Antiph.* Maria Virgo assumpta est ad æthereum thalamum, in quo Rex Regum stellato sedet solio.

„ *In Adventu*.

„ *Antiph.* Ave Maria gratia plena; Dominus tecum; benedicta tu in mulieribus. Alleluja.

„ *Tempore Natalitio*.

„ *Antiph.* Quando natus es ineffabiliter ex Virgine, tunc impletæ sunt scripturæ: Sicut pluvia in vellus descendisti, ut salvum facere genus humanum. Te laudamus Deus noster.

PSALMUS LXII.

„ *Per Annum*.

„ *Antiph.* In odorem.

„ *In Adventu*.

„ *Antiph.* Ne timeas Maria.

„ *Tempore Natalitio*.

„ *Antiph.* Rubum, quem viderat Moyses.

1. DEus Deus meus: ad te de luce vigilo.	1. *DEus Deus meus: ad te cum aurora vigilo.*
2. Sitivit in te anima mea, quam multipliciter tibi caro mea.	2. *Quantum a te anima mea, quantum caro mea sitivit.*

3. In   3. *In*

„ E in quel corſo, che non mai
„ Può ſentir del tempo i danni,
„ Nè diviſo in meſi ed anni,
„ E miſura non avrà.

Fra l' Anno.

Antif. „ Maria Vergine è ſtata aſſunta all' abita-
„ zione del celeſte Spoſo, dove il Re de' Re
„ ſiede ſopra un trono di ſtelle.

Nell' Avvento.

Antif. „ Vi ſaluto, o Maria piena di grazie; il
„ Signore è con voi; ſiete benedetta fra tutte
„ le donne. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ Quando naſceſte, o Gesù, in una ma-
„ niera ineſplicabile dalla Vergine, ebbero
„ compimento le ſcritture: Come ſceſe la piog-
„ gia a bagnare il vello di Gedeone, così ſcen-
„ deſte nella Vergine, fecondandola di grazie,
„ per ſalvare il genere umano. Vi lodiamo,
„ o noſtro Dio.

SALMO LXII.

Fra l' Anno.

Antif. „ La fragranza de' voſtri unguenti, o Maria.

Nell' Avvento.

Antif. „ Non temete, o Maria.

Nel Natalizio.

Antif. „ Il Roveto veduto da Mosè.

I.

1. DIo mio, Dio mio, già ſon con te: del ſonno
Rompo i ſilenzj, e all' apparir dell' alba
Comincio a ſoſpirar.
2. L' arido ſpirto
Sete ha di te; l' arida carne ancora
Sol la tua grazia attende,
Che innaffiarla potrà.

3. Fra

3. In terra deserta, & invia, & inaquosa : sic in sancto apparui tibi, ut viderem virtutem tuam, & gloriam tuam.

4. Quoniam melior est misericordia tua super vitas : labia mea laudabunt te.

5. Sic benedicam te in vita mea : & in nomine tuo levabo manus meas.

6. Sicut adipe, & pinguedine repleatur anima mea : & labiis exultationis laudabit os meum.

7. Si memor fui tui super stratum meum, in matutinis meditabor in te : quia fuisti adjutor meus.

8. Et in velamento alarum tuarum exultabo : adhæsit anima mea post te : me suscepit dextera tua.

9. Ipsi

3. In terra deserta, invia, & inaquosa, non secus ac in templo cum ante te apparebam, videre hic desidero virtutem tuam, & gloriam tuam.

4. Tuus misericors vultus gratior est mihi ipsa vita : ideo labia mea laudabunt te.

5. Ideo benedicam te quandiu vivam : & invocans nomen tuum levabo manus meas.

6. Sicut adipe, & pinguedine replebitur anima mea : & exultantibus labiis os meum tuas laudes canet.

7. Nec cubans super strato meo tui obliviscar : vix expergiscor, & te meditor, quia fuisti adjutor meus.

8. Et sub velamento alarum tuarum adhæsit anima mea tibi : me suscepit dextera tua.

9. Ho-

3. Fra queſte arene
Qui nel ſecco deſerto, e ſolitario
(Chi 'l crederà?) Parmi che il tempio io vegga,
Par che l' arca io rimiri, e a te vicino
Quaſi foſſi, di gioja inonda il core;
Tanto può far l' amore.

II.

4. Che fia dunque, ſe un giorno il tempio antico
Torno a veder! Deh che mi giova il vivere
Così lontan da te! Frenar non poſſo
Impaziente la lingua
Tue lodi a celebrar.
5. Finchè mi regge
La lena in petto, io vuò lodarti, e voglio
Alzar le mani al Cielo,
E il tuo nome invocar. 6. O come l'anima
D'un ſoaviſſimo cibo, e delicato
Sazia mi reſta! Argine anguſto è il core
A tanta gioja, e del piacer trabocca
La piena impetuoſa, e fa ch' io ſciolga
I labbri, e mai non ceſſi
Di lodarti, o Signor. Tale è il contento,
Tanto è il piacer, ch' io ſento!

III.

7. Fra i perigli più crudi in pace il ſonno
Traggo e ripoſo, e fin ne' ſogni ſteſſi
Ho te preſente, e nel deſtarmi io ſieguo
A meditar la tua potenza. Io ſo
Che m'aitaſti, e che m'aiti,
8. E ſtendi
Tue ali, e mi difendi:
So che t'amo, e a te ſolo in ſaldo nodo
D'affetti unita è l'alma mia, che ſempre
La tua man mi ſoſtiene
A non cader: con tai penſieri io ſcendo
Senza timor pien del tuo nume in campo.

9. Ipsi vero in vanum quæsierunt animam meam, introibunt in inferiora terræ: tradentur in manus gladii, partes vulpium erunt.

9. *Hostes autem frustra conantur me perdere; partem eorum absorbet dehiscens tellus: partem trucidabit gladius, & insepulta cadavera vulpes comedent.*

10. Rex vero lætabitur in Deo, laudabuntur omnes, qui jurant in eo: quia obstructum est os loquentium iniqua.

10. *Rex vero lætabitur in Deo, lætabuntur quicumque cum Rege in Deo confidebant: quia obstructum est os loquentium iniqua.*

PSALMUS LXVI.

1. DEus misereatur nostri, & benedicat nobis: illuminet vultum suum super nos, & misereatur nostri.

1. *DEus miserere nostri, & benedic nobis: aspice nos placido lumine, & miserere nostri.*

2. Ut cognoscamus in terra viam tuam: in omnibus gentibus salutare tuum.

2. *Ut cognoscamus in terra viam tuam, & salutem, quam omnibus gentibus promisisti.*

3. Confiteantur tibi populi Deus; confiteantur tibi populi omnes.

3. *Confiteantur te populi Deus, laudabunt te populi omnes.*

4. Lætentur, & exultent gentes: quoniam judi-

4. *Lætentur, & exultent gentes: quoniam judicas*

9. Chi contro a me? tentano in vano opprimermi,
Non cadrò, non cadrò: de' miei nemici
Parte inghiottirli il ſuolo,
Parte vedrò ſvenati: io non deſiſto
Non cedo infin, che a tutti il cor non paſſi,
E i cadaveri infami a' corvi laſſi.

IV.

10. Ma non fra le vittorie
Superbo andrò: chi mi conſerva il ſoglio
Ben io conoſco: è il mio Signor: contento
Son pur che tutti adorino
Il ſuo terribil nome, e ch'è già chiuſa
L'infame bocca al reo nimico oppreſſo,
Che più parlar non oſa,
Ma freme indarno, e lacera ſe ſteſſo.

SALMO LXVI.

I.

1. Signor per pietà
Perdona al tuo popolo,
Un guardo tuo fulgido,
Che degni di volgerli,
Già ſalvo ſarà.

II.

2. Tua ſtrada qual'è?
Per eſſa incamminici:
Deh fa, tutti i popoli
Che preſto ricevano
Salute da te.

III.

3. 4. A te diano ognor
Le genti pur glorie,
E godan vedendoti
Giuſtiſſimo Giudice,
Ma dolce Signor.

judicas populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.

cas populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.

5. Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes, terra dedit fructum suum.

5. *Confiteantur te populi Deus, laudent te populi omnes, quoniam terra dedit fructum suum.*

6. Benedicat nos Deus, Deus noster: benedicat nos Deus, & metuant eum omnes fines terræ.

6. *Benedic nos Deus, Deus noster: benedic nos Deus, & metuant te omnes fines terræ.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

„ *Antiph.* In odorem unguentorum tuorum currimus, adolescentulæ dilexerunt te nimis.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ne timeas, Maria, invenisti gratiam apud Dominum: Ecce concipies, & paries filium. Alleluja.

„ *Tempore Natalitio.*

„ *Antiph.* Rubum, quem viderat Moyses incombustum, conservatam agnovimus tuam laudabilem virginitatem, Dei genitrix, intercede pro nobis.

C A N T I C U M.

Per Annum.

„ *Antiph.* Benedicta Filia.

„ *In*

IV.

5. Il frutto a noi diè,
Che tanto aspettavasi,
La terra già fertile:
Il mondo ne giubila,
Esalta il suo Re.

V.

6. Deh versa quaggiù
Signor le tue grazie,
Le genti ti temano,
E sappian, che l'unico
Dio nostro sei tu.
„ La lode si dà
„ A te solo, ò Triade:
„ Eterna tua gloria,
„ Qual fu da principio,
„ Tal sempre sarà.

Fra l'Anno.

Antif. „ La fragranza de' vostri unguenti, o Ma„ria, ci tira presso di voi: di voi già sono in„namorate tutte le Verginelle.

Nell' Avvento.

Antif. „ Non temete, o Maria, ritrovaste grazia „ avanti a Dio: concepirete, e partorirete un „ figliuolo. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ Il roveto veduto da Mosè ardere senza con„sumarsi, ci ha dato un'immagine della vostra „ verginità così maravigliosamente conservata. „ Madre di Dio intercedete per noi.

C A N T I C O.

Fra l'Anno.

Antif. „ O figliuola benedetta.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Dabit ei Dominus.

„ *Tempore Natalitio.*

„ *Antiph.* Germinavit radix Jesse.

1. BEnedicite omnia opera Domini Domino; laudate, & superexaltate eum in sæcula.

2. Benedicite Angeli Domini Domino: benedicite Cœli Domino.

3. Benedicite aquæ omnes, quæ super Cœlos sunt, Domino: benedicite omnes Virtutes Domini Domino.

4. Benedicite Sol, & Luna Domino: benedicite stellæ Cœli Domino.

5. Benedicite omnis imber, & ros Domino: benedicite omnes spiritus Dei Domino.

6. Benedicite ignis, & æstus Domino: benedicite frigus, & æstus Domino.

7. Benedicite rores, & pruina Domino: benedicite gelu, & frigus Domino.

8. Benedicite glacies, & nives Domino: benedicite noctes, & dies Domino.

9. Benedicite lux & tenebræ Domino: benedicite fulgura, & nubes Domino.

10. Be-

Nell' Avvento.

Antif. „ Il Signore lo farà ſedere.

Nel Natalizio.

Antif. „ La radice di Jeſſe ha germogliato.

I.

1. „ BEnedite l' Autor della natura
„ Opre tutte create: opre voi ſiete
„ Tutte della ſua deſtra.
2. „ O alate ſchiere,
„ Che 'l venerate in ſu l' eteree sfere,
„ Date lode al Signor: te ſteſſo invito
„ Lucidiſſimo cielo,
3. „ Te acqua, che d' un velo
„ Ricuopri il firmamento, e voi divine
„ Virtudi, che ſerviſte al Fabro eterno,
„ Del ciel nell' ammirabile ſtruttura,
„ Benedite l' Autor della natura.

II.

4. „ Chi del giorno il comando, o Sol raggiante,
„ Chi della notte, o bianca Luna, a voi
„ Diè ſe non Dio? Chi luminoſo il polo
„ Fa di ſtelle fra l'ombre? E' Dio: lodatelo
„ O ſole, o luna, o ſtelle,
5. 6. 7. 8. „ Impetuoſi,
„ O moderati venti, orride piogge,
„ E rugiadette amabili verreſte
„ A conſolar, o funeſtar la terra,
„ Se Dio non vi mandaſſe? Eſtà cocente
„ D' ignee ſcintille armata, e verno algente
„ Cinto di nevi, e di gelate ſpume,
„ Chi vi ha diviſo i limiti
„ Del voſtro impero? Iddio.
9. „ Dunque eſaltatelo.
„ O piogge, o venti, o gelo.
„ O foco, o verno, o eſtà. Tu dì, tu notte.
„ Tu del dì madre, o luce, e della notte

10. Benedicat terra Dominum : laudet & ſuperexaltet eum in ſæcula.
11. Benedicite montes, & colles Domino : benedicite univerſa germinantia in terra Domino.
12. Benedicite fontes Domino : benedicite maria, & flumina Domino.
13. Benedicite cete, & omnia, quæ moventur in aquis Domino : benedicite omnes volucres Cœli Domino.
14. Benedicite omnes beſtiæ, & pecora Domino : benedicite filii hominum Domino.

15. Benedicat Iſrael Dominum : laudet, & ſuperexaltet eum in ſæcula.

16. Benedicite Sacerdotes Domini Domino : benedicite ſervi Domini Domino.

17. Benedicite ſpiritus, & animæ juſtorum Domino : benedicite ſancti, & humiles corde Domino.
18. Benedicite Anania, Azaria, Miſael Domino : laudate, & ſuperexaltate eum in ſæcula.

19. Benedicamus Patrem, & Filium, cum Sancto Spiritu : laudemus, & ſuperexaltemus eum in ſæcula.

„ O tenebre voi figlie, e tu che copri
„ O nube il dì; tu folgore, che accendi
„ Del sulfureo vapor la massa impura,
„ Benedite l' Autor della natura,

III.

10. „ Alle glorie del ciel venga, e risponda
„ La terra ancor.
11. „ I monti, i colli, i prati
„ D' alberi, e d' erbe ornati,
12. „ i fonti, i fiumi
„ Esaltino il Signor. L' esalta il mare:
13. „ E le squamose schiere, che per l' onde
„ Guizzando vanno, ed il pennuto stuolo,
„ Ch' anche dall' onde uscì,
14. „ colle selvagge,
„ O mansuete belve abitatrici
„ Della terra, s' unifcano a lodarlo:
„ Uomini, e voi cessate? Ah no; voi sempre,
„ (Che di lui siete immagine, e figura)
„ Benedite l' Autor della natura.

IV.

15. „ Ma fra gli uomini tutti, or chi ragione
„ Ha più di benedirlo? Il suo diletto
„ Popolo d' Israele:
16. „ E in Israele
„ I Sacerdoti suoi, quei, che lo servono
„ Più da vicino,
17. „ e quindi in sull' esempio
„ De' Sacerdoti ognun, che puro ha il core,
„ E umil la mente, il benedica:
18. „ E gli ultimi
„ Non sieno Misaele, ed Anania,
„ Non Azaria.
19. „ Dio unico, Dio trino,
„ O Padre, o Figlio, o Spirito divino,
„ Veneriamo, e lodiamo,

20. „ E

20. Benedictus es Domine in firmamento Cœli; & laudabilis, & gloriosus, & superexaltatus in sæcula.

„ *Hic non dicitur* Gloria Patri.

„ *Per annum.*
„ *Antiph.* Benedicta filia tu a Domino: quia per te fructum vitæ communicavimus.

„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Dabit ei Dominus sedem David patris ejus, & regnabit in æternum.

„ *Tempore Natalitio.*
„ *Antiph.* Germinavit radix Jesse; orta est stella ex Jacob; Virgo peperit Salvatorem; te laudamus Deus noster.

PSALMUS CXLVIII.

„ *Per Annum.*
„ *Antiph.* Pulchra es.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Ecce Ancilla Domini.
„ *Tempore Natalitio.*
„ *Antiph.* Ecce Maria.

1. Laudate Dominum de Cœlis: laudate eum in excelsis.

2. Laudate eum omnes Angeli ejus: laudate eum omnes virtutes ejus.

3. Lau-

Sacerdos.

1. *Laudate Dominum, o vos de cœlis: laudate eum in excelsis.*

2. *Laudate eum omnes Angeli ejus: laudate eum omnes virtutes ejus.*

Unus

20. „ E come in terra
„ Qui in periglio tra fiamme, ancor pur quando
„ La noſtr' alma ſarà nel ciel ſicura,
„ Benedirà l'Autor della natura.

Qui non ſi dice il Gloria Patri, *perchè il penultimo verſetto ſerve in vece del medeſimo.*

Fra l' Anno.

Antif. „ O Figliuola benedetta dal Signore : per „ voi abbiamo avuto la comunicazione col frutto della vita.

Nell' Avvento.

Antif. „ Il Signore lo farà ſedere ſul trono di „ David, di cui ſarà diſcendente, e regnerà in „ eterno.

Nel Natalizio.

Antif. „ La radice di Jeſſe ha germogliato; è nata „ la Stella di Giacob; la Regina ha partorito il „ Salvatore; vi lodiamo, o noſtro Dio.

SALMO CXLVIII.

Fra l'Anno.
Antif. „ Quanto ſiete bella!
Nell' Avvento.
Antif. „ Ecco l'Ancella del Signore.
Nel Natalizio.
Antif. „ Ecco Maria.

Sacerdote.

1. 2. REgna in Cielo il noſtro Dio;
Voi, che ſtate a lui vicini,
Voi gli offrite il canto mio,
Almi ſpiriti divini;
E s'uniſcano co' voſtri
Dolci canti ancora i noſtri.

Le-

Unus ex Levitis.

3. Laudate eum, Sol & Luna: laudate eum omnes stellæ, & lumen.

3. *Laudate eum Sol & Luna: laudate eum omnes stellæ luminosæ.*

Alter ex Levitis.

4. Laudate eum cœli cœlorum: & aquæ omnes, quæ super cœlos sunt, laudent nomen Domini.

4. *Laudate eum cæli sublimissimi: & aquæ omnes, quæ super cælos sunt, laudent nomen Domini.*

5. Quia ipse dixit, & facta sunt: ipse mandavit, & creata sunt.

5. *Quia ipse dixit, & facta sunt: ipse mandavit, & creata sunt.*

Chorus Levitarum.

6. Statuit ea in æternum, & in sæculum sæculi: præceptum posuit, & non præteribit.

6. *Statuit ea in æternum, & in sæculum sæculi: ordinem stabilivit, qui præteriri non potest.*

Chorus Populi.

7. Laudate Dominum de terra, dracones, & omnes abyssi.

7. *Laudate Dominum, o vos de terra aquæ maris, & cete in eis.*

Unus ex Levitis.

8. Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum: quæ faciunt verbum ejus.

8. *Ignis, grando, nix, glacies, spiritus procellarum, quæ obediunt verbo ejus.*

Levita primo.

3. Sole, o tu, che indori il giorno,
Aſtri lucidi, e ſplendenti,
Che girate al Sol d'intorno;
Tu, che i foſchi orrori algenti
Schiari, o Luna: a tutte l'ore
Benedite il gran Fattore.

Levita ſecondo.

4. Chi creò dal nulla il Cielo?
E del Ciel le moli immenſe
Chi coprì quaſi d'un velo
D'acque lucide, e condenſe?

5. Ei fu: dunque inni cantate
Acque, sfere, ancor voi grate.

Coro di Leviti.

6. Che non ponno gl'incoſtanti
Urti mai del tempo edace
Diſturbare i voſtri canti,
Funeſtar la noſtra pace.
No; che il voſtro ordin ſuperno
E' immutabile, ed eterno.

Coro di Popolo.

7. Breve in vero è il corſo, e vano
Delle coſe di quaggiù;
Ma ſon opre di ſua mano,
Come quelle di laſsù.
Dunque uſcite, uſcite fuori
O dell'onde abitatori.

Levita primo.

8. Quelle grandini, quel gelo,
Quelle folgori, e que' venti,
Onde ſembra in terra, e in Cielo,
Che combattan gli elementi,
Fan, che allor ſicuri, e cheti,
Non temete o canne, o reti.

Le-

Alter ex Levitis.

9. Montes, & omnes colles: ligna fructifera, & omnes cedri.

9. *Montes, & omnes colles: ligna fructifera, & omnes cedri.*

Duo Levitæ.

10. Bestiæ, & universa pecora: serpentes, & volucres pennatæ.

10. *Bestiæ, & universa pecora: serpentes, & volucres pennatæ.*

Chorus Levitarum.

11. Reges terræ, & omnes populi: principes, & omnes judices terræ.

11. *Sed homines præsertim eum laudent, laudent populi omnes, & qui populis præsunt Reges, & quicumque judicant, aut gubernant mortales.*

12. Juvenes, & Virgines, senes cum junioribus, laudent nomen Domini: quia exaltatum est nomen ejus solius.

12. *Juvenes, & Virgines, senes cum junioribus laudent nomen Domini.*

Sacerdos.

quia exaltatum est nomen ejus solius.

13. Con-

13. *Laus*

Levita secondo.

9. Voi chi ha fatte amene piagge?
Voi colline, e te di piante
E pomifere, e selvagge
Gran montagna verdeggiante?
Dio vi ha fatte, Dio vi regge:
Ubbidite alla sua legge.

I due Leviti.

10. Voi del Ciel per la serena
Via, che alzate, augelli, il volo:
Voi, che gite, o serpi, in pena
Strascinandovi pel suolo:
Greggi, armenti, fere belve,
Che pascete per le selve.

Coro di Leviti.

11. Solo a tanti beneficj
Insensibili, o rossore!
Sono i figli, son gli amici,
E non lodano il Signore!
Uomo ingrato, e sconoscente!
Infedele, indegna gente!

Ah no, tutti al tempio, al tempio;
E co' lor ministri eletti
Regi, e prenci il primo esempio
Dieno a popoli soggetti;

12. Vengan donne, e verginelle,
Il fanciullo, e il vecchio imbelle.

Sacerdote.

Vengan tutti, ed il suo nome
Esaltando, e il suo potere

13. Be-

13. Confeffio ejus fuper cœlum, & terram: & exaltavit cornu populi fui.

13. *Laus ejus fuper cœlum, & terram: & exaltavit imperium populi fui.*

Chorus populi.

14. Hymnus omnibus fanctis ejus: filiis Ifrael, populo appropinquanti fibi.

14. *Hymnus ei canatur ab omnibus facerdotibus ejus, qui inter filios Ifrael propinquiores funt ipfi.*

PSALMUS CXLIX.

Sacerdos.

1. CAntate Domino canticum novum: laus ejus in Ecclefia fanctorum.

1. *CAntate Domino canticum novum: laus ejus in Ecclefia fanctorum.*

Unus ex Levitis.

2. Lætentur Ifrael in eo, qui fecit eum: & filii Sion exultent in Rege fuo.

2. *Lætetur Ifrael in eo, qui fecit eum: & filii Sion exultent in Rege fuo.*

Chorus Populi.

3. Laudent nomen ejus in choro: in tympano, & pfalterio pfallant ei.

3. *Laudent nomen ejus in choro: in tympano, & pfalterio pfallant ei.*

4. Quia Unus

13. Benedicano qui, come
Fan lassù nell' alte sfere:
Di quai lodi non è degno,
Chi di Sion fondato ha il regno?

Coro di Popolo.

14. A cantar già non s' inviti
Il gran nome suo divino
Il bel coro de' Leviti,
Che sta sempre a lui vicino,
Nè altro fa, ch' inni devoti
Cantar sempre e sparger voti.

SALMO CXLIX.

Sacerdote.

1. NUovi carmi, nuove rime
Al Signor cantate, olà:
Giunga il suono alla sublime
Alta regia, ov' egli sta:
Sol da voi sua gente eletta
Ei di glorie un inno aspetta.

Levita primo.

2. Sì, l' aspetta sol da voi:
Gli altri no, cantar nol fanno,
Come fanno i figli suoi,
Che vicini a lui si stanno:
Che in Sionne ei siede, e regge
Da qui il mondo, e gli dà legge.

Coro di Popolo.

3. Nuovi carmi al gran Signore,
Nuove rime al nostro Re.
Voi, del timpano al fragore,
Aggiungete un oboè.
Ma sostegno al canto sia
Del salterio l' armonia.

4. Quia beneplacitum est Domino in populo suo : & exaltabit mansuetos in salutem.

Unus ex Levitis.

4. *Quia consolabitur Dominus populum suum : & exaltabit mansuetos in Jesu.*

5. Exultabunt sancti in gloria : lætabuntur in cubilibus suis.

Duo Levitæ.

5. *Tunc exultabunt electi gloriantes : lætabuntur in ædibus suis.*

6. Exaltationes Dei in gutture eorum :

& gladii ancipites in manibus eorum :

6. *Laudes Dei in ore eorum :*

Chorus Levitarum.

nec tamen ideo armorum obliviscentur : habebunt semper in manibus bifidos gladios.

7. Ad faciendam vindictam in nationibus : increpationes in populis.

7. *Ad faciendam vindictam de nationibus, & ad populos contundendos.*

8. Ad alligandos reges eorum in compedibus : & nobiles eorum in manicis ferreis.

8. *Ad alligandos reges eorum in compedibus : & nobiles eorum in manicis ferreis.*

9. Ut faciant in eis judicium conscriptum : glo-

Sacerdos.

9. *Stabilitum est judicium, implebitur in eis : sem-*

per

Levita primo.

4. Volge alfin pietoso il ciglio
Al suo popolo in catene,
E 'l richiama dall' esiglio,
E lo trae da tante pene:
Chi salute a tutti dà
Salvator si chiamerà.

I due Leviti.

5. Dopo tanti affanni, e tanti
Torneranno i figli eletti:
Gloriosi, e trionfanti
Torneranno a' patrii tetti.
6. Ed i salmi abbandonati
Son di nuovo allor cantati.

Coro di Leviti.

E del vinto il vincitore
Fia che tema, e che pavente,
Che fuggendo dall' orrore
Delle carceri la gente,
Non più afflitta, e desolata
Si vedrà di ferro armata.
Con in man bifido acciaro,
Disfidando il suo nemico,
7. Sfogherà con lui l' amaro
Implacabile odio antico;
Ed al suono della guerra
Tremerà l' ultima terra.
8. E quel Re nemico altero,
Che Sionne debellò,
E quell' empio consigliero,
Che le insidie meditò,
Sì, cambiata allor la sorte
Verran cinti di ritorte.

Sacerdote.

9. La fatal sentenza è questa,
Scritta a' libri eterni è già:

gloria hæc est omnibus sanctis ejus.

per victores, & gloriosi erunt omnes Domino fideles.

PSALMUS CL.

1. Laudate Dominum in sanctis ejus: laudate eum in firmamento virtutis ejus.

2. Laudate eum in virtutibus ejus: laudate eum secundum multitudinem magnitudinis ejus.

3. Laudate eum in sono tubæ: laudate eum in psalterio, & cythara.

4. Laudate eum in tympano, & choro:

laudate eum in chordis & organo: laudate eum in cymbalis benesonantibus: laudate eum in cymbalis jubilationis:

omnis spiritus laudet Dominum.

Chorus populi.

1. *Laudate Dominum in sanctuario: laudate eum habitantem in firmamento inexpugnabili.*

2. *Laudate eum ducem exercituum suorum: laudate eum secundum multitudinem magnitudinis ejus.*

Unus ex Levitis.

3. *Laudate eum in sono tubæ: laudate eum in psalterio, & cythara.*

4. *Laudate eum in tympano & tibia.*

Alter ex Levitis.

Laudate eum in fistula & lyra: laudate eum in cymbalis strepitantibus & sistris festivis.

Totus Chorus.

Omnis vivens laudet Dominum.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per*

Che si adempia sol ci resta:
Qual timor? s' adempirà :
Che al suo Dio quant' è fedele,
E' invincibile Israele.

S A L M O CL.

Coro di popolo.

1. Viva Dio, che sulle stelle,
Ha l' eccelsa eterea sede:
Viva Dio, che le procelle
Calca, e i fulmini col piede,

2. Forte, grande, e circondato
Dall' esercito beato.

Levita primo.

3. Inni dunque al Re dell' etra:
Qui la tromba, olà, festiva:
Qui il salterio colla cetra:
4. Qui col timpano la piva.
Siam già pronti? Udite. Io canto
Del Signor la gloria, e il vanto.

Levita secondo.

Chi un liuto armonioso,
Chi un flautin, che spira amore,
Questi un sistro strepitoso,
Quei le nacchere canore,

Tutti.

Suoni ognuno, e in varj modi
Canti ognun di Dio le lodi.
„ Triade eterna a te diam lodi,
„ Ma di lodi uopo non hai,
„ Che in te stessa hai gloria, e godi,

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Pulchra es, & decora, Filia Hyerusalem, terribilis, ut castrorum acies ordinata.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ecce Ancilla Domini: fiat mihi secundum verbum tuum.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Ecce Maria genuit nobis Salvatorem, quem Joannes videns exclamavit dicens: Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Alleluja.

„ *Sequens Capitulum dicitur per Annum, & tempo-*
„ *re Nativitatis.*

„ *Cant. 6.*

VIderunt eam filiæ Sion, & beatissimam prædicaverunt, & Reginæ laudaverunt eam.

℞. Deo gratias.

„ *In Adventu dicitur sequens Capitulum.*

„ *Isai. 11.*

EGgredietur virga de radice Jesse, & flos de radice ejus ascendet, & requiescet super eum Spiritus Domini.

℞. Deo gratias.

HYMNUS.

O Gloriosa Virginum
Sublimis inter sidera,
Qui te creavit, parvulum
Lactente nutris ubere.

Quod

„ E in te ſteſſa ognor godrai,
„ E godevi in fin d' allora,
„ Che non v'era il tempo ancora.

Fra l' Anno.

Antif. „ Quanto ſiete bella, e vaga , o figlia di „ Gerùſalemme , altrettanto ſiete terribile, co- „ me un eſercito ordinato in battaglia.

Nell' Avvento.

Antif. „ Ecco l' Ancella del Signore : adempiaſi „ in me quanto avete detto.

Nel Natalizio.

Antif. „ Ecco Maria ci ha generato il Salvatore, „ a cui guardando Giovanni eſclamò, dicendo: „ Ecco l' Agnello di Dio , che cancella i pec- „ cati del mondo. Lode a Dio.

Il ſeguente Capitolo ſi dice fra l' Anno, e nel Natalizio.

Cant. 6.

„ LE figliuole di Sion in vederla han detto, „ che ella era la più beata, e le Regine non „ han ceſſato di lodarla.

℟. „ Rendiamo grazie a Dio.

Queſt' altro ſeguente Capitolo ſi dice ſolamente nell' Avvento.

Iſaia 11.

„ UScirà dalla radice di Jeſſe la verga, e dalla „ di lei radice ſorgerà il fiore : E ſopra di „ eſſo ſi fermerà lo ſpirito del Signore.

℟. „ Rendiamo grazie a Dio.

I N N O.

„ PIù dell' altre illuſtri Vergini
„ Glorioſa Verginella!
„ Or tu ſtai fra gli aſtri lucidi,
„ Ma la pura tua mammella
„ Quì diè latte un dì fra gli Uomini
„ Al bambin, che ti creò.

Quod Heva triftis abftulit,
Tu reddis almo germine:
Intrent ut aftra flebiles
Cœli recludis cardines.

Tu regis alti janua,
Et aula lucis fulgida:
Vitam datam per Virginem
Gentes redemptæ plaudite.

Jefu tibi fit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & almo Spiritu,
In fempiterna fæcula. Amen.

℣. Benedicta tu in mulieribus.
℟. Et benedictus fructus ventris tui.

Canticum Zachariæ.

„ *Per Annum.*
„ *Antiph.* Beata Dei genitrix.

„ *Tempore Pafchali.*

„ *Antiph.* Regina Cœli.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Spiritus Sanctus.
„ *Tempore Nativitatis.*
„ *Antiph.* Mirabile Myfterium.

1. BEnedictus Dominus Deus Ifrael: quia vifitavit & fecit redemptionem plebis fuæ.

2. Et

1. BEnedictus Dominus Deus Ifrael: quia vifitavit plebem fuam, & eam redemit.

2. Et

„ Quel che un tempo a noi la misera
„ Eva tolse col peccato,
„ Tu ci rendi colla grazia
„ Del tuo frutto immacolato:
„ Per te l' Uomo dell' Empireo
„ La smarrita via trovò.
„ Che tu sei la porta, ond' entrano
„ Su nel Ciel pentiti i rei,
„ E la regia ardente, e fulgida
„ Ove ha trono il Re, tu sei:
„ Ah! mortali rallegratevi,
„ Vita a noi per lei si dà.
„ Non cessate di dar glorie
„ Al figliuolo di Maria,
„ Ed al Padre, e all' almo Spirito
„ Tal fia oggi, qual fu pria,
„ E nel circolo perpetuo
„ Dell' immensa eternità. Così sia.

℣. „ Siete benedetta fra tutte le donne.
℟. „ Ed è benedetto il frutto del vostro ventre.

Il Cantico di Zaccaria.

Fra l' Anno.

Antif. „ Beata Madre di Dio.

Nel tempo Pasquale.

Antif. „ Regina del Cielo.

Nell' Avvento.

Antif. „ Lo Spirito Santo.

Nel Natalizio.

Antif. „ Un Misterio ammirabile.

1. GLoria al Dio d' Israel: lo benedica
Il suo Popol redento; egli già scese
A visitarlo, e il riscattò.

2. Et erexit cornu salutis nobis in domo David pueri sui.

2. *Et erexit in domo David servi sui insignia, quæ salutem nostram ostentant.*

3. Sicut locutus est per os Sanctorum: qui a sæculo sunt Prophetarum ejus.

3. *Salutem, quam promiserat per os Sanctorum Prophetarum ejus, jam a temporibus antiquis.*

4. Salutem ex inimicis nostris; & de manu omnium, qui oderunt nos.

4. *Salutem ex inimicis nostris, & de manu omnium, qui oderunt nos.*

5. Ad faciendam misericordiam cum Patribus nostris; & memorari testamenti sui sancti.

5. *Promiserat nempe jam Patribus nostris misericordiam suam, nunquam defuturam; & sui fœderis se nunquam obliturum.*

6. Jusjurandum, quod juravit ad Abraham Patrem nostrum: daturum se nobis.

6. *Illius inquam fœderis, quod jurejurando cum Abraham patre nostro pactus est: daturum scilicet se nobis liberatorem.*

7. Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati, serviamus illi.

7. *Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati, serviamus illi.*

8. In sanctitate, & justitia coram ipso: omnibus diebus nostris.

8. *In sanctitate, & justitia coram ipso: omnibus diebus nostris.*

9. Et tu, puer, Propheta Altissimi vocaberis; præibis enim ante faciem Domini parare vias ejus.

9. *Et tu, puer, Propheta Altissimi vocaberis: præibis enim ante faciem Domini ad parandas vias ejus.*

10. Ad   10. *Ut*

2. La regia
Del buon Davidde, a lui servo sì caro,
Ecco già riaperta: ecco le insegne
S' ergon già di salute; e di vittoria
Tutta si deve al vincitor la gloria.
3. Non fallì la promessa, e la predetta
Fin da' remoti secoli da' Santi
Suoi Profeti finor.

4. Salvezza alfine
Da' nemici ci diè.

5. Lo stabil patto
D' usar misericordia a' nostri Padri
Non obliò.

6. Si ricordò, che al nostro
Progenitore Abramo un dì giurò,
Di dare al Mondo oppresso
Il suo liberator.

7. Così già sciolti
Dalle catene, onde gemeam ristretti
Sotto al giogo crudel senza timore
Servir potremo a lui,
8. Con puro cuore
Con pure mani, e sia così gradita
A lui, finchè vivrem, la nostra vita.
9. E tu fanciullo dell' Onnipotente,
Tu Profeta sarai. Pria, che si vegga
Il Signore in trionfo, avanti il corso
Tu spiegherai, tu spianerai le strade,
Ond' egli passerà.

10. Sì,

10. Ad dandam ſcientiam ſalutis plebi ejus: in remiſſionem peccatorum eorum.	10. *Ut inſtruas ejus populum in via ſalutis, qua remittuntur peccata eorum.*
11. Per viſcera miſericordiæ Dei noſtri: in quibus viſitavit nos, oriens ex alto.	11. *Jam enim commota ſunt viſcera miſericordiæ Dei noſtri: & noſtri miſerens, viſitavit nos, oriens ex alto.*
12. Illuminare his, qui in tenebris, & in umbra mortis ſedent: ad dirigendos pedes noſtros in viam pacis.	12. *Ad illuminandos eos qui in tenebris, & in umbra mortis ſedent, & ad dirigendos pedes noſtros in viam pacis.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Beata Dei Genitrix Maria, Virgo perpetua, Templum Domini, Sacrarium Spiritus ſancti: ſola ſine exemplo placuiſti Domino noſtro Jeſu Chriſto: ora pro populo, interveni pro Clero, intercede pro devoto fœmineo ſexu.

„ *Pro Tempore Paſchali.*

„ *Antiph.* Regina Cœli lætare, alleluja: quia quem

10. Sì, sì, già viene,
Già viene il Redentor, che assolve i falli,
Che di salute insegna
La scienza al popol suo.
11. Si muove alfine,
Di Dio si muove il cuore
A pietade per noi; non è lontano
(L'alba spuntò foriera) il Sol lontano
Non è: già sorge in Oriente, e viene
A visitarci, a consolarci.
12. In queste
Caliginose valli oscure, ed orride
Ove drizzare il passo errante, e dubbio
Non sa l'incerto piè. Siam nel silenzio,
Ah qui siamo fra l'ombre, e fra le tenebre
Di nera morte; un raggio, un raggio fulgido
Di questo Sol, che nasce, e tutto illumina
Rischiararci potrà: Lungi il timore,
Andiam, ch' ei ne sarà nel bel sentiero,
Che ci guida alla gloria, il condottiero.
„ Non disegual da quel, che fu da pria,
„ Sia oggi, e sia d'eternità nel corso
„ Sempre immortal l' onore
„ Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore.

Fra l' Anno.

Antif. „ Beata Madre di Dio Maria sempre Ver-
„ gine, tempio del Signore, sacro santuario
„ dello Spirito Santo: voi siete stata l' unica,
„ che con privilegio singolare avete guadagna-
„ to il cuore di nostro Signor Gesù Cristo:
„ Pregate pel Popolo, impiegate il vostro cre-
„ dito appresso Dio per tutto il Clero, inter-
„ cedete particolarmente per le persone del vo-
„ stro sesso, che sono consacrate a Dio, e vi
„ sono singolarmente dedicate.

Nel tempo Pasquale.

Antif. „ Rallegratevi, o Regina del Cielo, per-
„ chè

quem meruisti portare, alleluja : resurrexit sicut dixit, alleluja: ora pro nobis Deum, alleluja.

„ *In Adventu*.

„ *Antiph.* Spiritus Sanctus in te descendet, Maria : ne timeas; habebis in utero Filium Dei : Alleluja.

„ *Tempore Nativitatis*.

„ *Antiph.* Mirabile Mysterium declaratur hodie : innovantur naturæ; Deus homo factus est : id quod fuit permansit, & quod non erat assumpsit, non commixtionem passus, neque divisionem.

„ *Preces per Annum*.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

„ *Oremus*.

DEus qui de Beatæ Mariæ Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti : præsta supplicibus tuis; ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, ejus apud te intercessionibus adjuvemur. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

„ *Commemoratio Sanctorum*.

„ *Antiph.* Sancti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumque salute.

℣. Lætamini in Domino, & exultate justi.

℟. Et

„ chè il figliuolo, che avete generato, è risu-
„ scitato, come egli lo ha promesso. Pregate
„ Dio per noi, e noi di tutto diamo lode a Dio.

Nell' Avvento.

Antif. „ Lo Spirito Santo scenderà in voi, o Ma-
„ ria: non temete; avrete nel vostro utero il
„ Figliuolo di Dio. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ Un Misterio ammirabile in questo gior-
„ no si manifesta alla nostra fede: le nature
„ prendono un nuovo aspetto; Iddio è fatto
„ Uomo: restò quello, ch' egli era, ed assun-
„ se quello, che egli non era. Si è unito all'
„ Uomo senza confondersi coll' Uomo, e senza
„ dividersi da Dio.

Preci fra l' Anno.

„ Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.
℣. „ Esaudite, o Signore, la mia Orazione.
℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ sino a Voi.

Orazione.

„ O Dio che avete voluto, che il Verbo Di-
„ vino vostro figliuolo si facesse Uomo, nel-
„ le sacre viscere della B. V. Maria, nel mo-
„ mento, che l' Angelo le annunziò il misterio;
„ concedete alle nostre umilissime preghiere, che
„ siccome noi fermamente crediamo esser lei ve-
„ ramente Madre di Dio, sentiamo gli effetti
„ di sua potente intercessione presso di voi per
„ lo stesso Gesù Cristo nostro Signore.
℟. „ Così sia.

Commemorazione per i Santi.

Antif. „ Degnatevi, Santi tutti di Dio, d' inter-
„ cedere per la nostra salute, come per quella
„ di tutti gli uomini.
℣. „ Giusti rallegratevi, ed esultate nel Signore.
℟. „ Voi

℟. Et gloriamini omnes recti corde.

„ *Oremus*.

PRotege Domine populum tuum, & Apostolorum tuorum Petri & Pauli, & aliorum Apostolorum patrocinio confidentem perpetua defensione conserva.

OMnes Sancti tui, quæsumus Domine, nos ubique adjuvent, ut dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus, & pacem tuam nostris concede temporibus, & ab Ecclesia tua cunctam repelle nequitiam; iter, actus, & voluntates nostras, & omnium famulorum tuorum in salutis tuæ prosperitate dispone; benefactoribus nostris sempiterna bona retribue; & omnibus fidelibus defunctis requiem æternam concede. Per Dominum nostrum &c.

℟. Amen.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace.
℟. Amen.

„ *Preces in Adventu*.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

„ *Ore-*

℟. „ Voi tutti, che ſiete retti di cuore, ſanta-
„ mente gloriatevi.

Orazione.

„ DIfendete, o Signore, il voſtro popolo, e
„ non ceſſate di aſſiſtergli, e di rendere ef-
„ ficace la confidenza, ch' egli ha nella prote-
„ zione de' voſtri Apoſtoli S. Pietro, e S. Pao-
„ lo, e di tutti i voſtri altri Santi Apoſtoli.

„ VI ſupplichiamo, o Signore, di fare, che
„ ſentiamo da per tutto gli effetti dell' aſ-
„ ſiſtenza de' voſtri Santi, affinchè, mentre ce-
„ lebriamo i loro meriti, ſperimentiamo l' ef-
„ ficacia delle loro orazioni. Fate, che godia-
„ mo d'una inalterabile pace, e preſervate tut-
„ ti i fedeli da ogni peccato. Indirizzate i no-
„ ſtri paſſi, le noſtre azioni, tutti i noſtri vo-
„ leri, e quelli di tutti i voſtri Servi nella via
„ della ſalute. Colmate di beni celeſti tutti co-
„ loro, che ci hanno fatto del bene in queſta
„ vita, e mettete nell' eterno ripoſo i fedeli de-
„ funti. Pel noſtro Signore Gesù Criſto.

℟. „ Così ſia.
℣. „ Eſaudite, o Signore, la mia Orazione.
℟. „ E le mie voci ſupplichevoli giungano per-
„ ſino a Voi.
℣. „ Non ceſſiamo di benedire il Signore.
℟. „ Non ceſſiamo di renderli grazie.
℣. „ Le Anime de' Fedeli per la miſericordia di
„ Dio ripoſino in pace.
℟. „ Così ſia.

Preci dell' Avvento.

„ Signore pietà. Criſto pietà. Signore pietà.
℣. „ Eſaudite, o Signore, la mia Orazione.
℟. „ E le mie preci ſupplichevoli giungano per-
„ ſino a voi.

„ *Oremus*.

DEus, qui de B. Mariæ Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suſcipere voluiſti, præſta ſupplicibus tuis, ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, ejus apud te interceſſionibus adjuvemur. Per eundem Chriſtum Dominum noſtrum.

℟. Amen.

„ *Commemoratio Sanctorum*.

„ *Antiph*. Ecce Dominus veniet, & omnes Sancti ejus cum eo, & erit in die illa lux magna. Alleluja.

℣. Ecce apparebit Dominus ſuper nubem candidam.

℟. Et cum eo Sanctorum millia.

„ *Oremus*.

COnſcientias noſtras, quæſumus Domine, viſitando purifica, ut veniens Jeſus Chriſtus filius tuus Dominus noſter, cum omnibus Sanctis, paratam ſibi in nobis inveniat manſionem; Qui tecum vivit, & regnat &c.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.

℟. Deo gratias.

℣. Fidelium animæ per miſericordiam Dei requieſcant in pace.

℟. Amen.

„ *Pre-*

Orazione.

„ O Dio, che avete voluto che il Verbo divi-
„ no vostro figliuolo si facesse Uomo, nelle
„ sacre viscere della B. V. Maria, nel momen-
„ to, che l' Angelo le annunziò il misterio:
„ concedete alle nostre umilissime preghiere,
„ che siccome noi fermamente crediamo esser
„ ella veramente Madre di Dio, così sentiamo
„ gli effetti di sua potente intercessione appres-
„ so di Voi, per lo stesso Gesù Cristo nostro
„ Signore.

℞. „ Così sia.

Commemorazione per i Santi.

Antif. „ Ecco il Signore verrà, e seco verranno
„ tutti i Santi, ed in quel giorno vedrassi non
„ ordinario splendore. Lode a Dio.

℣. „ Ecco il Signore si farà vedere sopra candi-
„ da nuvola.

℞. „ E con esso lui migliaja di Santi.

Orazione.

„ VI supplichiamo, o Signore, di purificare i
„ nostri cuori colla vostra grazia, affinchè
„ nostro Signore Gesù Cristo vostro figliuolo,
„ venendo nell' ultimo giorno accompagnato da
„ tutti gli Eletti, ritrovi in noi un cuore at-
„ to a riceverlo, vi stabilisca la sua dimora,
„ egli, che essendo Dio vive, e regna ec.

℣. „ Esaudite, o Signore, la mia orazione.

℞. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ sino a Voi.

℣. „ Non cessiamo di benedire il Signore.

℞. „ Non cessiamo di rendergli grazie.

℣. „ Le anime de' fedeli per la misericordia di
„ Dio riposino in pace.

℞. „ Così sia.

,, *Preces tempore Nativitatis.*

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

,, *Oremus.*

DEus qui salutis æternæ, B. Mariæ Virginitate fecunda, humano generi præmia præstitisti: tribue, quæsumus, ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus auctorem vitæ suscipere, Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum.

℞. Amen.

,, *Commemoratio Sanctorum, Antiph.* Sancti Dei,
,, *Oratio* Protege Domine, *&* Omnes Sancti,
,, *eadem sunt quæ supra per Annum.*

,, *Si terminandum sit officium, dicuntur ea, quæ sequuntur: alioquin si alia subsequetur hora, in fine ultimæ horæ,* Pater noster, *totum secreto.*

℣. Dominus det nobis suam pacem.

℞. Et vitam æternam. Amen.

,, *Deinde dicitur una ex infrascriptis antiphonis, & dicitur flexis genibus, præterquam tempore Paschali; & similiter in fine Completorii.*

,, *A Purificatione, usque ad Completorium Sabati Sancti Antiphona.*

1. AVe Regina Cœlorum,
Ave Domina Angelorum,

2. Salve radix,

3. Sal-

Preci del Natalizio.

„ Signore pietà. Chrifto pietà. Signore pietà.
℣. „ Efaudite o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci fupplichevoli giungano per„ fino a Voi.

Orazione.

„ O Dio che avete fatta parte agli Uomini „ della falute eterna, colla feconda Vergi„ nità della B. V. Maria: fate fe vi piace, che „ noi proviamo ne' noftri bifogni, quanto è po„ tente appreffo di Voi l' interceffione di Co„ lei, per la quale abbiamo ricevuto vifibil„ mente l' Autor della vita, il noftro Signor „ Gesù Crifto voftro Figliuolo.
℟. „ Così fia.

La commemorazione per i Santi, l' Antif. Sancti Dei, *l' Orazione* Protege Domine, *ed* Omnes Sancti, *fono nel Natalizio le fteffe di quelle fopra riferite, che fi dicono fra l' Anno.*

Se fi deve terminar l' Officio, fi dicono le preci infrafcritte, altrimenti fe fi vogliono continuare l' ore, fi dirà in fine dell' ultima ora, Padre noftro, *tutto fecreto.*

℣. „ Il Signore dia a noi la fua pace.
℟. „ E la vita eterna. Così fia.

Poi fi dice una delle infrafcritte Antifone inginocchioni, fuor che nel tempo Pafquale; e fimilmente nel fine della Compieta.

Dalla Purificazicne fino alla Compieta del Sabato Santo fi dice la feguente Antifona.

1. „ O Tu, del figlio che nell' imperio
„ Madre partecipi, Madre Divina,
„ Che fei degli Angeli, del Ciel Regina,
2. „ Pianta di Jeffe fortunatiffima,
„ Onde il Virgineo fiore fpuntò.

3. Salve porta,
Ex qua mundo lux eſt orta.

4. Gaude Virgo glorioſa,
Super omnes ſpecioſa;
Vale, o valde decora,

5. Et pro nobis Chriſtum exora.

℣. Dignare me laudare te, Virgo ſacrata.
℟. Da mihi virtutem contra hoſtes tuos.

„ *Oremus*.

COncede miſericors Deus fragilitati noſtræ præſidium: ut qui ſanctæ Dei Genitricis memoriam agimus, interceſſionis ejus auxilio a noſtris iniquitatibus reſurgamus. Per eumdem Chriſtum Dominum noſtrum.

℟. Amen.
℣. Divinum auxilium maneat ſemper nobiſcum.
℟. Amen.

„ *A Completorio Sabbati Sancti, uſque ad Nonam Sabbati poſt Pentecoſten incluſive Antiphona*.

1. REgina Cœli lætare,
Alleluja.
2. Quia quem meruiſti portare, Alleluja.

3. Reſurrexit ſicut dixit, Alleluja.

4. Ora pro nobis Deum, Alleluja.

℣. Gau-

3. „ O d'Oriente porta ſplendente,
„ Onde il ſol videſi lucido ſorgere,
„ Che fra le tenebre c' illuminò.

II.

4. „ A te m'inchino, te adoro, e venero;
„ Tu delle Vergini la Verginella
„ Sei la più celebre, ſei la più bella;
„ Godi col figlio per tutti i ſecoli;
„ Su nell'empireo ſia gloria a te.
5. „ Godi, ma in volgere tuoi raggi al figlio,
„ Madre ricordati di queſto eſiglio,
„ Madre una lagrima ſpargi per me.
℣. „ Fammi degno di lodarti, o Santa Vergine.
℟. „ Dammi valore contro i tuoi nemici.

Orazione.

„ Concedi o Dio miſericordioſo un ajuto alla
„ noſtra fragilità, ſicchè noi, che celebria-
„ mo la memoria della tua ſanta Madre, col
„ ſoccorſo della ſua interceſſione poſſiamo ri-
„ ſorgere dalle noſtre iniquità. Per il medeſi-
„ mo Chriſto Signor noſtro.
℟. „ Così ſia.
℣. „ Non ci manchi mai il divino ajuto.
℟. „ Così ſia.

Dalla Compieta del Sabato Santo, fino a Nona del Sabato dopo Pentecoſte, ſi dice la ſeguente Antifona.

1. „ Dio deh viva! Alfin rallegrati,
O Regina alma del Ciel.
2. „ Viva Dio! viva chi prendere
„ In te volle umano vel!
3. „ I ſuoi detti ſi adempirono:
„ Viva Dio! riſorto è già.
4. E' tuo figlio; ah per noi pregalo,
„ E Dio viva ognun dirà.

℣. Gaude & lætare Virgo Maria, Alleluja.
℟. Quia resurrexit Dominus vere, Alleluja.

,, *Oremus.*

DEus qui per resurrectionem filii tui Domini nostri Jesu Christi mundum lætificare dignatus es; præsta, quæsumus, ut per ejus Genitricem Virginem Mariam perpetuæ capiamus gaudia vitæ. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.
℣. Divinum auxilium maneat semper nobiscum.
℟. Amen.

,, *A Completorio Sabati post Pentecosten, usque ad*
,, *Adventum Antiphona.*

1. SAlve Regina, Mater misericordiæ, vita, dulcedo, & spes nostra, salve,

2. Ad te clamamus exules filii Hevæ:

3. Ad te suspiramus gementes, & flentes in hac lacrymarum valle:

4. Eja ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte,

5. Et Jesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende,

6. O cle-

℣. „ Godi e rallegrati Vergine Maria. Viva Dio.
℟. „ Perchè è risorto veramente il Signore. Viva Dio.

Orazione.

„ O Dio, che colla risurrezione del tuo figlio
„ nostro Signore Gesù Cristo, ti sei degna-
„ to di rallegrare il mondo; concedimi di gra-
„ zia per l' intercessione delle di lui Madre
„ Vergine Maria, di potere essere un giorno
„ a parte dell' allegrezza della vita eterna. Per
„ l' istesso Cristo Signor nostro.
℟. „ Così sia.
℣. „ Non ci manchi mai il divino ajuto.
℟. Così sia.

Dalla Compieta del Sabato dopo Pentecoste, fino all' Avvento si dice la seguente Antifona.

1. „ TE pietosa, te Madre amorosa,
„ O Regina, te inchino, e saluto,
„ Mia dolcezza, mia speme, l' ajuto
„ Solo attendo, mia vita, da te.
2. „ In esiglio raminghi, e meschini
„ Ah! qui d' Eva noi miseri figli,
„ A te sola ne' nostri perigli
„ Ricorriamo, gridando mercè.
3. „ Ed in questa di pianti, e lamenti
„ Valle opaca, sfogando in sospiri,
„ A te sola con flebili accenti
„ Raccontiamo gli affanni del cor.
4. „ Deh! quei dolci bellissimi rai,
„ Onde il Cielo più bello tu fai,
„ A noi volgi: tu nostr' Avvocata,
„ Tu consola de' figli il dolor.
5. „ E il bel frutto del puro tuo senno,
„ Deh ci mostra Gesù benedetto,

„ Ed

6. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.
℟. Ut digni efficiamur promissionibns Christi.

„ *Oremus.*

OMnipotens, sempiterne Deus, qui gloriosæ Virginis Matris Mariæ corpus, & animam, ut dignum filii tui habitaculum effici mereretur, Spiritu Sancto cooperante, præparasti: da ut cujus commemoratione lætamur, ejus pia intercessione ab instantibus malis, & a morte perpetua liberemur. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.
℣. Divinum auxilium maneat semper nobiscum.
℟. Amen.

„ *In Adventu Antiphona.*

1. ALma Redemptoris Mater, quæ pervia Cœli Porta manes,

2. Et stella maris,

3. Succurre cadenti, Surgere qui curat populo,

4. Tu quæ genuisti, Natura mirante, tuum Sanctum Genitorem,

5. Vir-

„ Ed un giorno richiamaci almeno
„ Dall' esiglio col figlio a goder.
6. „ Per te dunque de' servi devoti
„ Le preghiere si adempiano, e i voti,
„ Verginella pietosa Maria,
„ Dolce oggetto del nostro piacer.
℣. „ Prega per noi o Santa Madre di Dio.
℟. „ Acciocchè ci rendiamo degni delle promes-
„ se di Cristo.

Orazione.

„ ONnipotente, ed eterno Dio, il quale colla
„ cooperazione dello Spirito Santo prepara-
„ sti il corpo, e l' anima della gloriosa Vergi-
„ ne Madre Maria, in maniera che si rendesse
„ meritevole di sceglierli per degna abitazio-
„ ne del tuo figliuolo: Concedi a noi che fe-
„ steggiamo la di lei memoria di andar liberi,
„ per mezzo della sua pietosa intercessione, e
„ da' mali presenti, e dalla morte eterna.
℟. „ Così sia.
℣. „ Non ci manchi mai il divino ajuto.
℟. Così sia.

Nell' Avvento si dice la seguente Antifona.

1. „ O Porta, ond'entrano gli eletti in Cielo,
D' un Dio gran Madre, che per redimerci
„ Volle in te cingersi di umano velo.
2. „ Di raggi fulgidi lucente stella,
„ Che a' naviganti guida certissima
„ Sei fra le tenebre nella procella.
3. „ Ah! tu sollecita porgi la mano,
„ Porgi alla gente, che cade, e sdrucciola;
„ Senza te sorgere si sforza invano.
4. „ Dunque il Santissimo tuo Genitore
„ Tu generasti! natura vedelo,
„ E oppressa restasi per lo stupore.

5. „ Na-

5. Virgo prius ac posterius.

6. Gabrielis ab ore
Sumens illud Ave peccatorum miserere.

℣. Angelus Domini nuntiavit Mariæ.

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

,, *Oremus*,

GRatiam tuam, quæsumus Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, Angelo nuntiante, Christi filii tui incarnationem cognovimus, per passionem ejus, & crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

℣. Divinum auxilium maneat semper nobiscum.

℟. Amen.



OF-

5. „ Natura è ſtupida, che concepiſti
„ Il divin Verbo reſtando Vergine:
„ Reſtando Vergine che il partoriſti.
6. „ Con quel dell'Angelo divin ſaluto
„ Uniamo il noſtro: De' rei le ſuppliche
„ Madre ti muovano, ci porgi ajuto.
℣. „ L' Angelo del Signore recò l' annunzio a
„ Maria.
℟. „ E concepì per opera dello Spirito Santo.

Orazione.

„ INfondete per pietà o Signore nelle noſtre
„ Anime la voſtra grazia, ſicchè noi, che co-
„ noſciamo l' incarnazione di Gesù Criſto vo-
„ ſtro figlio ſecondo l'avviſo dato dall'Angelo
„ per mezzo della ſua paſſione, e crociſiſſione,
„ poſſiamo giungere alla gloria della riſurre-
„ zione. Per lo ſteſſo Criſto Signor Noſtro.
℟. „ Così ſia.
℣. „ Non ci manchi mai il Divino ajuto.
℟. „ Così ſia.



OF-

OFFICIUM B. VIRGINIS MARIÆ

AD PRIMAM.

Ave Maria.

DEus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.
Alleluja.

HYMNUS.

MEmento rerum Conditor,
Nostri quod olim corporis
Sacrata ab alvo Virginis
Nascendo formam sumpseris.

Maria Mater gratiæ,
Dulcis Parens clementiæ,
Tu nos ab hoste protege,
Et mortis hora suscipe.

Jesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & almo Spiritu,
In sempiterna sæcula. Amen.

PSAL.

OFFIZIO DELLA B. V. MARIA

A PRIMA.

„ Vi ſaluto, o Maria.

„ DEgnatevi, o mio Dio, di venire in mio
„ ajuto.
℟. „ Affrettatevi, o Signore, ad aſſiſtermi.
„ Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
„ rito Santo:
„ Com' era nel principio, così ſia al preſente, e
„ ſarà ſempre ne' ſecoli de' ſecoli. Così ſia.
„ Viva Dio.

INNO.

„ DEh per pietà ricordati
O Autor della natura,
„ Che non ſdegnaſti prendere
„ Del corpo la figura
„ Dal ſeno d'una Vergine,
„ Che puro a noi ti diè.
„ E tu Madre di grazie,
„ E di clemenza Madre,
„ Proteggici, difendici
„ Dall' infernali ſquadre.
„ Se in morte in noi s'avventano,
„ Troviam difeſa in te.
„ A te Gesù ſia gloria
„ O Figlio di Maria,
„ Al Padre, all'almo Spirito
„ Ugual la gloria ſia,
„ E ſempre ſia, qual deveſi
„ D'Eternitade al Re.

SAL-

P S A L M U S LIII.

„ *Per Annum.*
„ *Antiph.* Assumpta est.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Missus est.
„ *Tempore Nativitatis.*
„ *Antiph.* O admirabile commercium!

1. DEus in nomine tuo salvum me fac: & in virtute tua judica me.

1. *DEus propter gloriam nominis tui salvum me fac: & potentia tua me judicans absolve.*

2. Deus exaudi orationem meam: auribus percipe verba oris mei.

2. *Deus exaudi orationem meam: auribus percipe verba oris mei.*

3. Quoniam alieni insurrexerunt adversum me; & fortes quæsierunt animam meam; & non proposuerunt Deum ante conspectum suum.

3. *Quoniam mei, quasi alieni, insurrexerunt adversus me, & potentiores quærunt vitam mihi eripere, & non proponunt Deum ante conspectum suum.*

4. Ecce enim Deus adjuvat me, & Dominus susceptor est animæ meæ.

4. *Ecce his precibus motus jam Deus adjuvat me, & Dominus venit ad defendendam vitam meam.*

5. Aver- 5. *Eja*

SALMO LIII.

Fra l' Anno.
Antif. „ E' ſtata aſſunta.
Nell' Avvento.
Antif. „ Si è ſpedito l' Angelo.
Nel Natalizio.
Antif. „ O ammirabile Comunicazione.

I.

1. DEh mio Signor, deh ſalvami
Pel tuo gran nome: io più che far non ſo:
La cauſa mia giuſtiſſima
Giudica tu: no, che timor non ho.

II.

2. Ma non ſii tardo, io pregoti
Che ſia pronto il ſoccorſo: il mio pregar
Ti muova alfin: ſoccorrimi,
Vieni a porgermi aita, e non tardar.

III.

3. I miei fratelli or ſorgono
Quaſi nemici, e corron contro me:
E opprimermi, ed uccidermi
Tentan crudeli, e colpa in me non v' è.

IV.

Ma coſtor, che m' inſultano
Sai poi chi ſon? Son tui nemici ancor,
Che mai di te non curano,
Non hanno avanti gli occhi il tuo timor.

V.

4. Ecco che a queſti fervidi
Miei prieghi alfin t' inteneriſci almen,
E mi ſoccorri, e tornami
A ſperar già più lieto il core in ſen.

5. Averte mala inimicis meis : & in veritate tua disperde illos.

5. *Eja ergo averte a me Deus mala in inimicos meos ; & fidem promissarum implens disperde illos.*

6. Voluntarie sacrificabo tibi ; & confitebor nomini tuo, Domine, quoniam bonum est.

6. *Tunc sponte lætus tibi sacrificabo, & tuum nomen amabile prædicabo.*

7. Quoniam ex omni tribulatione eripuisti me : & super inimicos meos despexit oculus meus.

7. *Et dicam, te ex omni tribulatione me eripuisse, ita ut oculi mei hostes despicere potuerint.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS LXXXIV.

1. BEnedixisti Domine terram tuam: avertisti captivitatem Jacob.

1. *TAndem grata tibi erit terra tua : tandem reduces captivos Jacob.*

2. Remisisti iniquitatem plebis tuæ : operuisti omnia peccata eorum.

2. *Remittes iniquitatem plebis tuæ : operies omnia peccata eorum.*

3. Mitigasti omnem iram tuam : avertisti ab ira indignationis tuæ.

3. *Mitigabis omnem iram tuam: & te comprimes ab indignatione.*

4. Converte nos Deus salutaris noster : & averte iram tuam a nobis.

4. *Age igitur Deus salutis nostræ, nos cito reduc, & averte iram tuam a nobis.*

5. Num- 5. *Num-*

VI.

5. Le tue promesse adempiansi,
Salvisi il giusto, e pera il peccator:
Spargi, ed abbatti i perfidi,
E fa che il mal ricada sull' Autor.

VII.

6. Con qual piacer le vittime
Allora io grato a te farò svenar!
Sempre il tuo nome amabile
Sul mio salterio, o Dio, m' udrai cantar.

VIII.

7. Dirò, che da' pericoli
Tu mi salvasti, ed io mi vidi a piè
Tutto il nemico esercito,
Quasi costretto a dimandar mercè.

„ O Padre, o Figlio, o Spirito,
„ A te sia gloria, o santa Trinità,
„ Com' era nel principio,
„ Com' è al presente, e come ognor sarà.

SALMO LXXXIV.

1. PResso è il bel dì, che a consolar verrai
Di Giuda il regno abbandonato, e misero,
E uscir da' lacci il popol tuo farai.

2. Popolo ingrato! I falli suoi, Signore,
Quanti, e quai sono! è ver: ma se più fossero,
Sempre saria la tua pietà maggiore.

3. 4. Placa lo sdegno, e rasserena il ciglio,
E a noi pietoso il volgi, e alfin richiamaci
Da questo lungo, e doloroso esiglio.

5. Numquid in æternum irafceris nobis ; aut extendes iram tuam a generatione in generationem.	5. *Numquid in æternum irafceris nobis ; aut extendes iram tuam a generatione in generationem?*
6. Deus tu converfus vivificabis nos : & plebs tua lætabitur in te.	6. *Deus regredere, & iterum vivifica nos : & plebs tua lætabitur in te.*
7. Oftende nobis, Domine, mifericordiam tuam : & falutare tuum da nobis.	7. *Oftende nobis, Domine, mifericordiam tuam : & falvatorem tuum da nobis.*
8. Audiam quid loquatur in me Dominus Deus, quoniam loquetur pacem in plebem fuam.	8. *Audiam quid loquatur in me Dominus Deus, quoniam loquetur pacem ad plebem fuam.*
9. Et fuper fanctos fuos, & in eos qui convertuntur ad cor.	9. *Et ad fanctos fuos, & ad eos qui convertuntur ad cor.*
10. Verumtamen prope timentes eum falutare ipfius, ut inhabitet gloria in terra noftra.	10. *Ideo prope timentes eum falus ipfius, ut inhabitet gloria in terra noftra.*
11. Mifericordia, & veritas obviaverunt fibi ; juftitia, & pax ofculatæ funt.	11. *Mifericordia, & veritas obviaverunt fibi : juftitia, & pax ofculatæ funt.*
12. Veritas de terra orta eft : & juftitia de Cœlo profpexit.	12. *Veritas de terra pullulabit : & juftitia de Cœlo profpiciet.*
13. Et-	13. *Ec-*

5. O vuoi, che l' ira tua si stenda a segno,
Che il danno i nostri figli ancor risentano?
Ah! dunque eterno ha da durar lo sdegno?

6. No, richiamaci in vita: è della morte
Questo stato peggior: fa, che il tuo popolo
Inni a te canti in più felice sorte.

7. Il promesso soccorso in van finora
Attendiamo, o Signore: il pietosissimo
Nostro liberator non venne ancora.

8. Ma verrà? sì l' afferma (ed è verace
Di sue parole il suono) è Dio, che affermalo,
E al cor mi parla, ei mi vuol dar la pace.

9. Ma della pace il frutto ah tutti poi
Godiamo inver? No, mi rispondi: uditelo,
Dice sol, che godranno i fidi suoi.
Chi la via non smarrisce, e la smarrita
Via chi riprende,
10. e chi lo teme, e venera
Ottener può da lui salvezza, e vita.
Sarem pur tali? Avrà di fede un pegno
Da noi sicuro? Egli è già pronto a rendere
La gloria antica, ed alla patria, e al regno.

11. I segni ecco vediam: la verità
S' unisce alla pietade: e la giustizia
Colla pace si bacia, e insiem sen va.

12. Già l' innocenza rifiorir si vede
In terra, e la giustizia rimirandola,
Dall' alto ciel scende, e fra noi sen riede.

13. Etenim Dominus dabit benignitatem : & terra nostra dabit fructum suum.

14. Justitia ante eum ambulabit : & ponet in via gressus suos.

13. Ecce Dominus benigne terram nostrum aspiciet ; & terra nostra dabit fructum suum.

14. Justitia ante eum ambulabit : & ponet in via gressus suos.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto : Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS CXVI.

1. LAudate Dominum omnes Gentes : laudate eum omnes Populi.

2. Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus : & veritas Domini manet in æternum.

1. LAudate Dominum omnes gentes : laudate eum omnes populi.

2. Quoniam quæ promisit Dominus misericors, implentur jam super nos, & veracitas suorum promissorum non deficiet in æternum.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto : Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Assumpta est Maria in Cœlum, gaudent Angeli, laudantes benedicunt Dominum.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Missus est Angelus Gabriel ad Mariam Virginem desponsatam Joseph.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* O admirabile commercium ! Creator generis humani animatum corpus sumens, de Virgine nasci dignatus est, & procedens homo

13. Il desiato frutto alfin la nostra
Terra darà; poichè il Signor rivolgere
Non sdegna un guardo in questa bassa chiostra.

14. Anzi viene egli stesso; e nel cammino
La giustizia il precede; allor che vedesi
Ella venir, sappi ch' è Dio vicino.
„ Qual fu prima del tempo a tutte l' ore,
„ Tal oggi sia, tal sempre dopo i secoli
„ Gloria al Padre, al Figliuolo, al Santo Amore.

SALMO CXVI.

1. CAntate, o voi dall' uno all' altro lito
Quanti mai respirate aura vitale:
Tutti a cantar di Dio le glorie invito.

2. Ch' ei pietà avendo alfin dell' uom mortale
Le sue promesse adempie: e del Signore
La promessa fedel cambiar non vale
L' inquieta vertigine dell' ore.

„ Sia del Padre, del Figlio, e sia del Santo
„ Spirto qual pria, che cominciasser l' ore,
„ Ed oggi, e sempre ugual la gloria, e il vanto.

Fra l' Anno.

Antif. „ Maria è stata assunta al Cielo; ne go„ dono gli Angeli, e benedicono il Signore, „ colmandolo di lodi.

Nell' Avvento.

Antif. „ Si è spedito l' Angelo Gabriello a Ma„ ria Vergine sposata a Giuseppe.

Nel Natalizio.

Antif. „ O maravigliosa communicazione! Il Crea„ tore del genere umano prendendo un corpo „ animato si è degnato di nascere dalla Ver-

mo ſine ſemine, largitus eſt nobis ſuam deitatem.

„ *Per Annum, & tempore Nativitatis dicitur ſequens*

CAPITULUM.

„ *Cant. 6.*

QUæ eſt iſta, quæ progreditur, quaſi Aurora conſurgens, pulchra ut Luna, electa ut Sol, terribilis ut caſtrorum acies ordinata?

℟. Deo gratias.
℣. Dignare me laudare te, Virgo ſacrata.

℟. Da mihi virtutem contra hoſtes tuos.

„ *In Adventu dicitur ſequens*

CAPITULUM.

„ *Iſaiæ 7.*

ECce Virgo concipiet, & pariet filium: & vocabitur nomen ejus Emmanuel; butyrum, & mel comedet, ut ſciat reprobare malum, & eligere bonum.
℟. Deo gratias.
℣. Dignare me, laudare te, Virgo ſacrata.

℟. Da mihi virtutem contra hoſtes tuos.

„ *Per Annum dicuntur ſequentes Preces.*
Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Ore-

„ gine, e nascendo uomo senza altra coopera-
„ zione ci ha fatto un dono di sua deità.

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

CAPITOLO.

Cant. 6.

„ CHi è costei, che si avanza come l'Aurora,
„ ch'è bella come la Luna, brillante come
„ il Sole, e terribile come un esercito disposto
„ a battaglia?

℟. „ Rendiamo grazie a Dio.

℣. „ Aggradite, o Vergine santa, ch' io canti
„ sempre le vostre lodi.

℟. „ Datemi zelo, e forza contro tutti i vostri
„ nemici.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isaia 7.

„ UNa Vergine concepirà, e partorirà un figli-
„ uolo; il suo nome si chiamerà Emanuel;
„ si ciberà di buttiro, e mele, e saprà rigetta-
„ re il male, ed eleggere il bene.

℟. „ Rendiamo grazie a Dio.

℣. „ Vergine santa permettetemi di pubblicare le
„ vostre lodi.

℟. „ Datemi zelo, e forza contro i vostri nemici.

Fra l' Anno si dicono le preci che seguono.

„ Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

℣. „ Esaudite, o Signore, la mia orazione.

℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ sino a Voi.

„ *Ora-*

,, *Oremus.*

DEus qui Virginalem Aulam B. Mariæ, in qua habitares, eligere dignatus es, da quæsumus, ut tua nos defensione munitos, jucundos facias suæ interesse commemorationi; Qui vivis & regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum.

℟. Amen.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace.
℟. Amen.

,, *In Adventu dicuntur sequentes preces.*

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

,, *Oremus.*

DEus qui de Beatæ Mariæ Virginis utero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti: præsta supplicibus tuis; ut qui vere eam Genitricem Dei credimus, ejus apud te intercessionibus adjuvemur. Per eumdem Christum Dominum nostrum &c.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et

Orazione.

„ O Dio, che vi siete degnato di eleggere il
„ Verginal Chiostro della B. Vergine Maria
„ per farne la vostra dimora, vi supplichiamo
„ concederci, che avvalorati dalla vostra santa
„ protezione possiamo celebrare la sua memoria
„ con gioja, e con frutto: Esauditeci, o Voi
„ che vivete, e regnate col vostro eterno Pa-
„ dre unitamente collo Spirito Santo per tutti
„ i secoli de' secoli.

℟. „ Così sia.

℣. „ Esaudite, o Signore, la mia Orazione.

℟. „ E le mie supplichevoli voci giungano persi-
„ no a voi.

℣. „ Non cessiamo di benedire il Signore.

℟. „ Non cessiamo di rendergli grazie.

℣. „ Le Anime de' fedeli per la misericordia di
„ Dio riposino in pace.

℟. „ Così sia.

Nell' Avvento si dicono le preci, che seguono.

„ Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

℣. „ Esaudite, o Signore, la mia Orazione.

℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ sino a Voi.

Orazione.

„ O Dio che avete voluto, che il Verbo Di-
„ vino vostro figliuolo prendesse umana car-
„ ne nelle sacre viscere della B. V. Maria, nel
„ momento, che l'Angelo le annunziò il miste-
„ rio; concedete a noi, che supplichevoli vi
„ preghiamo, che siccome fermamente credia-
„ mo essere ella veramente Madre di Dio, così
„ sentiamo gli effetti di sua potente intercessio-
„ ne appresso di noi. Per lo stesso Gesù Cristo
„ nostro Signore.

℣. „ Esaudite, o Signore, la mia Orazione.

℟. „ E le

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidelium animæ per miſericordiam Dei requieſcant in pace.
℟. Amen.

„ *Tempore Nativitatis dicuntur ſequentes preces.*

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

„ *Oremus.*

DEus qui ſalutis æternæ B. Mariæ Virginitate fœcunda humano generi præmia præſtitiſti; tribue quæſumus, ut ipſam pro nobis intercedere ſentiamus, per quam meruimus auctorem vitæ ſuſcipere Dominum noſtrum Jeſum Chriſtum filium tuum; Qui tecum vivit, &c.

℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℟. Fidelium animæ per miſericordiam Dei requieſcant in pace.
℟. Amen.

℟. „ E le mie voci ſupplichevoli giungano per-
„ ſino a voi.
℣. „ Non ceſſiamo di benedire il Signore.
℟. „ Non ceſſiamo di rendergli grazie.
℣. „ Le Anime de' fedeli per la miſericordia di
„ Dio ripoſino in pace.
℟. „ Così ſia.

Nel Natalizio ſi dicono le Preci che ſeguono.

„ Signore pietà. Criſto pietà. Signore pietà.
℣. „ Eſaudite, o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci ſupplichevoli giungano per-
„ ſino a Voi.

Orazione.

„ O Dio, che avete fatta parte agli Uomini
„ della ſalute eterna colla feconda Verginità
„ della B. V. Maria, fate, ſe vi piace, che noi
„ proviamo ne' noſtri biſogni, quanto è poten-
„ te appreſſo di voi l' interceſſione di colei, per
„ la quale abbiamo ricevuto viſibilmente l' Au-
„ tore della vita, il noſtro Signor Gesù Criſto
„ voſtro figliuolo, ch' eſſendo Dio, vive e re-
„ gna con voi nell' unità dello Spirito Santo in
„ tutti i ſecoli de' ſecoli. Così ſia.
℣. „ Eſaudite; o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci ſupplichevoli giungano perſi-
„ no a Voi.
℣. „ Non ceſſiamo di benedire il Signore.
℟, „ Non ceſſiamo di rendergli grazie.
℣. „ Le anime de' fedeli per la miſericordia di
„ Dio ripoſino in pace.
℟. „ Così ſia.

OF-

OFFICIUM
B. VIRGINIS MARIÆ
AD TERTIAM.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.
Alleluja.

HYMNUS.

Memento rerum conditor &c.
„ *Ut supra fol.* 130.

PSALMUS CXIX.

„ *Per Annum.*
„ *Antiph.* Maria Virgo.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Ave Maria.
„ *Tempore Nativitatis.*
„ *Antiph.* Quando natus es.

1. AD Dominum cum tribularer clamavi: & exaudivit me. 2. Do-

1. *AD Dominum cum tribularer clamavi; & exaudivit me.* 2. *Do-*

O F F I Z I O

DELLA B. V. MARIA

A T E R Z A.

„ Vi saluto , o Maria , ec.

„ DEgnatevi , o mio Dio , di venire in mio
„ ajuto.
℟. „ Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.
„ Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spiri-
„ to Santo:
„ Com'era nel principio ella sia al presente, e sa-
„ rà sempre né' secoli de' secoli. Così sia. Lo-
„ de a Dio.

I N N O.

„ Deh per pietà ricordati ec.
Come sopra a Carte 131.

S A L M O CXIX.

Fra l' Anno.
Antif. „ Maria Vergine.
Nell' Avvento.
Antif. „ Ti saluto, o Maria.

Nel Natalizio.

Antif. „ Quando nascesti , o Gesù.

1. ALzai le flebili mie voci a Dio
Da' mali oppresso; nè dall' Empireo
Sdegnò d' accogliere quel pianto mio.

2. Tu

2. Domine libera animam meam a labiis iniquis, & a lingua dolosa.

2. *Domine libera animam meam a labiis iniquis, & a lingua dolosa.*

3. Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad linguam dolosam?

3. *Quid des tu, aut quid oppones tu contra linguam dolosam?*

4. Sagittæ potentis acutæ cum carbonibus desolatoriis.

4. *Verba ejus sunt veluti sagittæ acutæ militis, aut veluti carbones spinarum devastantes.*

5. Heu mihi quia incolatus meus prolongatus est! habitavi cum habitantibus Cedar; multum incola fuit anima mea.

5. *Heu mihi! quia videor incolere regiones Mosch, aut tabernaculum Arabum; nimium habitavit anima mea.*

6. Cum his, qui oderunt pacem, eram pacificus: cum loquebar illis, impugnabant me gratis.

6. *Cum his qui oderunt pacem, ego certe nihil loquebar ad illos nisi pacem, ipsi vero semper bellum.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS CXX.

1. LEvavi oculos meos in montes: unde veniet auxilium mihi.

1. *LEvavi oculos meos ad montes: unde veniet auxilium mihi.*

2. Auxilium meum a Domino: qui fecit Cœlum, & terram.

2. *Auxilium meum a Domino, qui fecit Cœlum, & terram.*

3. Non   3. *Hinc*

2. Tu da' maledici labri (io dicea
Mesto ed afflitto) Signor difendimi,
Tu dall' insidie di gente rea.

3. Alle calunnie malvagge, e triste,
Alle menzogne di gente perfida
Chi mai può reggere, chi mai resiste?
4. Quelli, che mormora bugiardi accenti,
Son quai vibrati dardi acutissimi,
Son quai terribili carboni ardenti.

5. O tempi barbari! qual aura oh Dio,
Quest'è ch' io spiro? sono in Arabia?
Sono in Moscovia? dove son io?
Vorrei fuggirmene, son stanco omai

6. Di più restarmi con gente perfida,
Che sempre suscita discordie, e guai.
E pur conoscono, che giova, ed è
Util la pace; ma non la vogliono,
Sol perchè veggono, che piace a me.

„ O somma Triade, tu non hai d' uopo
„ Di nostre lodi, che la tua gloria
„ Tal pria, tal ora, tal sarà dopo.

SALMO CXX.

1. VErso le cime altissime
De' monti il guardo io stendo,
D' onde alle mie miserie
Oggi il soccorso attendo.
2. Ivi ha il mio Dio la stabile
Imperturbabil sede,
E in Cielo, e in Terra l' opere,
Ch' ei fece, osserva, e vede.

3. Non det in commotionem pedem tuum: neque dormitet qui cuſtodit te.

3. Hinc audio qui mihi reſpondet; Dominus non faciet labi pedem tuum, non dormitabit qui cuſtodit te.

4. Ecce non dormitabit, neque dormiet, qui cuſtodit Iſrael.

4. Certe non dormitabit, neque dormiet qui cuſtodit Iſrael.

5. Dominus cuſtodit te, Dominus protectio tua; ſuper manum dexteram tuam.

5. Dominus cuſtodit te, Dominus umbraculum tuum; ipſe adeſt tibi a dextris.

6. Per diem Sol non uret te: neque luna per noctem.

6. Per diem Sol non uret te: neque luna per noctem.

7. Dominus cuſtodit te ab omni malo: cuſtodiat animam tuam Dominus.

7. Dominus cuſtodit te ab omni malo: cuſtodiet animam tuam Dominus.

8. Dominus cuſtodiat introitum tuum, & exitum tuum: ex hoc nunc, & uſque in ſæculum.

8. Dominus proteget tuum exitum, & reditum nunc, & quoad vives.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.

3. Sento di là rispondermi,
Vanne sicuro sei:
Dio per te veglia in guardia,
Di che temer tu dei?

4. Egli è per te sì vigile,
Che nol sorprende obblio:
Il suo diletto popolo
Così difende Iddio.

5. Tu sai, tu sai qual provvida
Cura ha di te: col manto
Ti cinge ricoprendoti,
E ognor ti assiste accanto.

6. Nè il Sol co' raggi fervidi
Te sul meriggio imbruna,
Nè mai t' offende l' umido
Influsso della Luna.

7. Ogni malor qual siasi,
Ogni molesto affanno,
(Lui difensor, lui vindice)
Invan ti assaliranno.

8. Teco sarà l' Altissimo
Per via ne' tuoi soggiorni,
Compagno fedelissimo,
O resti, o parti, o torni.

„ Padre che potentissimo
„ Regoli gli astri, e il sole,
„ Consolator Paraclito,
„ Del Padre eterna prole,
„ Come nell' alto empireo
„ A te, così fra noi
„ Sia sempre ugual la gloria,
„ Qual pria, tal or, tal poi.

PSALMUS CXXI.

1. LÆtatus sum in his, quæ dicta sunt mihi, in domum Domini ibimus.

2. Stantes erant pedes nostri, in atriis tuis Jerusalem.

3. Jerusalem, quæ ædificatur ut Civitas, cujus participatio ejus in idipsum.

1. *LÆtor ob id, quod mihi interroganti respondetur, scilicet, Domus Domini prope est.*

2. *Stabunt jam pedes nostri in portis tuis Jerusalem.*

3. *Jerusalem civitas dispositis in ordinem ædificiis circumornata.*

4. Illuc enim ascenderunt tribus, tribus Domini: testimonium Israel ad confitendum nomini Domini.

5. Quia illic sederunt sedes in judicio; sedes super domum David.

4. *Illuc ascendunt Tribus Domini (hæc est lex Israel) ad confitendum nomen Dei.*

5. *Ibi est magnum synedrium, quod jus dicit toti regno Davidis.*

6. Rogate, quæ ad pacem sunt Jerusalem, & abundantia diligentibus te.

6. *Rogate, quæ conferunt ad pacem Jerosolymæ, & dicite: sit felicitas, o Jerusalem, diligentibus te.*

SALMO CXXI.

1. GIà compito è il mio cammino,
A ragion mi brilla il cor,
Nell' udir, che ſon vicino
Alla caſa del Signor.
2. Geroſolima amata! Ah! tu m'accogli,
Io vengo a te: ſulla tua ſoglia alfine
Di porre il piè mi ſi concede.
3. O cara
O bella agli occhi miei!
O fortunata alma Città! Deh! quanto
Dalle miſere ville, onde partimmo,
E' diverſo il tuo aſpetto! Inordinati
Or qua, or là ſparſi tugurj intorno
Non veggo in te: per regolate vie
L' uno all' altro ſuccede, e tutti inſieme
Corriſpondon fra lor gli alti edifici:
O Città vaga, o Cittadin felici!
4. Qual numeroſa turba
Batte le ſteſſe vie! Tutte con noi
Son le Tribù: tutte a lodar nel tempio
Vanno il Signor: Queſta è la legge, e grato
Ubbidiſce Iſrael.
5. Ma quanti ancora,
Quanti le vicendevoli conteſe
Là vanno a terminar! Ivi il Senato
Eſamina, decide, e premj, e pene,
Al buono, al reo comparte, e di Davide
Tutto così governa il regno.
6. Al fine
Eccoci alla Città: Madre comune
Geroſolima è a noi: formiam devoti
Per la pace comun preghiere, e voti.

7. Fiat pax in virtute tua, & abundantia in turribus tuis.

7. *Sit pax in exercitu tuo, & prosperitas in castris tuis.*

8. Propter fratres meos, & proximos meos loquebar pacem de te.

8. *Propter fratres meos, & proximos meos in te degentes pacem tibi auguro.*

9. Propter Domum Domini Dei nostri quæsivi bona tibi.

9. *Propter Domum Domini Dei nostri quæsivi bona tibi.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

,, *Antiph.* Maria Virgo assumpta est ad æthereum thalamum, in quo Rex Regum stellato sedet solio.

,, *In Adventu.*

,, *Antiph.* Ave Maria gratia plena: Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus. Alleluja.

,, *Tempore Nativitatis.*

,, *Antiph.* Quando natus es ineffabiliter ex Virgine, tunc impletæ sunt scripturæ: sicut pluvia in vellus descendisti, ut salvum faceres genus humanum. Te laudamus Deus noster.

,, *Per*

7. 8. Taccia d'acuta Tromba,
Taccia il fragore audace;
Vivano i figli tuoi,
Vivan contenti in pace,
Che son Fratelli a noi
Tutti i tuoi Figli ancor.

9. Qual ben non è sicuro
Per te Città felice,
Finchè del bel Sionne
Starà sulla pendice
Il tempio del Signor.
„ Godi in te stesso, e regna
„ Eterno Genitore:
„ Il Figlio, il Santo Amore
„ Sempre con te godrà:
„ Qual pria del tempo, e quale
„ Oggi è tua gloria, o Dio,
„ Tal dopo il tempo uguale
„ La gloria tua sarà.

Fra l' Anno.

Antif., Maria Vergine è assunta all'abitazione del „ celeste suo sposo, dove il Re de' Re siede so„ pra un trono di stelle.

Nell' Avvento.

Antif. „ Vi saluto, o Maria piena di grazia: il Si„ gnore è con voi: Siete benedetta fra le don„ ne. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ Quando nascesti, o Gesù, in una manie„ ra inesplicabile dalla Vergine, ebbero compi„ mento le scritture: come la pioggia scese sul „ vello di Gedeone, così scendeste nella Vergi„ ne per salvare il genere umano. Vi lodiamo „ o nostro Dio.

„ *Per Annum*, *&* *tempore Nativitatis dicitur sequens*

CAPITULUM.

„ *Eccl.* 24.

ET sic in Sion firmata sum, & in civitate sanctificata similiter requievi, & in Jerusalem potestas mea.

℞. Deo gratias.

℣. Diffusa est gratia in labiis tuis.

℞. Propterea benedixit te Deus in æternum.

In Adventu dicitur sequens

CAPITULUM.

„ *Isa.* 11.

EGredietur virga de radice Jesse, & flos de radice ejus ascendet, & requiescet super eum Spiritus Domini.

℞. Deo gratias.

℣. Diffusa est gratia in labiis tuis.

℞. Propterea benedixit te Deus in æternum.

„ *Per Annum*, *&* *tempore Nativitatis dicitur Oratio* „ Deus qui salutis æternæ &c. „ *&* *preces ut supra fol.* 144.

„ *In Adventu dicuntur preces*, *&* *Oratio* Deus qui „ de B. Mariæ &c. „ *ut supra fol.* 142.

OF-

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

CAPITOLO.

Eccl. 24.

„ MI sono stabilita in Sionne; ed ho ritrovato
„ il mio riposo nella santa Città, e la mia
„ potestà è in Gerusalemme.
℟. „ Rendiamo grazie a Dio.
℣. „ Le grazie sono sparse sulle vostre labbra.
℟. „ Il Signore perciò vi ha benedetta fin dall'
„ eternità.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isa. II.

„ USCirà dalla radice di Jesse la verga, e dalla
„ di lei radice spunterà il fiore, e sopra di
„ esso si fermerà lo Spirito del Signore.
℟. „ Rendiamo grazie a Dio.
℣. „ Le grazie sono sparse sulle vostre labbra.
℟. „ Il Signore perciò vi ha benedetta fin dall'
„ eternità.

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dicono le preci, e l'
„ *Orazione* O Dio quale avete fatto parte ec.
come sopra a car. 145.

„ *Nell' Avvento si dicono le preci, e l' Orazione* „ O Dio
„ che avete voluto ec. *come sopra a car.* 143.

OF-

OFFICIUM
B. VIRGINIS MARIÆ
AD SEXTAM.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.
Alleluja.

HYMNUS.

Memento rerum conditor &c.
„ *Ut supra fol.* 130.

PSALMUS CXXII.

Per Annum.
„ *Antiph.* In odorem.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Ne timeas, Maria.
„ *Tempore Nativitatis.*
„ *Antiph.* Rubum, quem viderat Moyses.

1. AD te levavi oculos meos; qui habitas in Cœlis.

2. Ec-

1. *AD te levavi oculos meos: qui habitas in Cœlis.*

2. *Sic-*

OFFIZIO
DELLA B. V. MARIA

A SESTA.

„ Vi ſaluto, o Maria, ec.

„ DEgnatevi, o mio Dio, di venire in mio
„ ajuto.
℟. „ Affrettatevi, o Signore, ad aſſiſtermi.
„ Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
„ rito Santo:
„ Com'era nel principio, ella ſia al preſente, e
„ ſarà ſempre ne' ſecoli de' ſecoli. Così ſia.
„ Lode a Dio.

INNO.

„ Deh per pietà ricordati ec.
Come ſopra a car. 131.

SALMO CXXII.

Fra l' Anno.
Antif. „ La fragranza de' voſtri unguenti.
Nell' Avvento.
Antif. „ Non temete, o Maria.
Nel Natalizio.
Antif. „ Il roveto, che vide Mosè.

1. A Te rivolgomi potente, e ſolo,
Tutta del Mondo che l' ampia macchina
Governi, e regoli dall' alto polo.

2. 3. Co-

2. Ecce ſicut oculi ſervorum in manibus Dominorum ſuorum.

2. *Sicut oculi ſervorum qui miniſtrant Dominis, Dominos reſpiciunt.*

3. Sicut oculi ancillæ in manibus Dominæ ſuæ: ita oculi noſtri ad Dominum Deum noſtrum, donec miſereatur noſtri.

3. *Sicut oculi ancillæ quæ Dominæ miniſtrat, reſpiciunt Dominam; ita oculi noſtri ad te Domine Deus noſter ſemper converſi ſunt, donec noſtri miſerearis.*

4. Miſerere noſtri, Domine, miſerere noſtri: quia multum repleti ſumus deſpectione.

4. *Miſerere noſtri, Domine, miſerere noſtri: quia ſaturi jam ſumus injuriarum.*

5. Quia multum repleta eſt anima noſtra: opprobrium abundantibus, & deſpectio ſuperbis.

5. *Satura quidem eſt anima noſtra: & facta eſt opprobrium divitum, & contemptus ſuperborum.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.

PSALMUS CXXIII.

1. Niſi quia Dominus erat in nobis; dicat nunc Iſrael: niſi quia Dominus erat in nobis.

1. *Niſi Dominus nobiſcum fuiſſet, dicat nunc Iſrael: niſi Dominus fuiſſet nobiſcum.*

2. Cum exurgerent homines in nos: forte vivos deglutiſſent nos.

2. *Cum exurgerent homines in nos, forte vivos deglutiſſent nos.*

3. Cum 3. *Cum*

2. 3. Come alla Donna, come al Padrone
Le ancelle, il servo gli sguardi volgono,
Così noi miseri con più ragione
Fra tante angustie, fra tanti guai
A te, Signore, pietà chiedendoti
Molli di lacrime volgiamo i rai.

4. Ah! sì, ti movano questi, o Signore,
Disprezzi, ed onte, di cui già carico
Non sa resistere l' afflitto core.

5. A chi ricorrere, mio Dio, non ho.
I miei nemici son ricchi: e il povero
Davanti al ricco parlar non può.

„ O Santa Triade, tu non hai d' uopo
„ Di nostre lodi; che la tua gloria
„ Qual pria, tal ora, tal sarà dopo.

SALMO CXXIII.

1. SE Dio fra noi non eravi
(Questa è l' istoria vera)
Dica Israello, e replichi,
Se Dio fra noi non era,

2. Quando correano i perfidi
Nemici incruduliti,
Ah! vivi per la rabbia
Ci avrebbero inghiottiti.

3. Noi

3. Cum irasceretur furor eorum in nos, forsitan aqua absorbuisset nos.

3. Cum irasceretur furor eorum in nos, forsitan aqua absorbuisset nos.

4. Torrentem pertransivit anima nostra, forsitan pertransisset anima nostra aquam intolerabilem.

4. Fluctus transissent super animam nostram; transissent certe aquæ intolerabiles.

5. Benedictus Dominus, qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.

5. Benedictus Dominus, qui non dedit nos in prædam dentibus eorum.

6. Anima nostra, sicut passer erepta est de laqueo venantium.

6. Anima nostra sicut passer erepta est de laqueo venantium.

7. Laqueus contritus est, & nos liberati sumus.

7. Laqueus contritus est, & nos liberati sumus.

8. Adjutorium nostrum in nomine Domini, qui fecit Cœlum, & terram.

8. Hoc tamen auxilium præstitit tantum nomen, quod invocavimus Domini, qui fecit Cœlum, & terram.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

P S A L M U S   C X X I V.

1. QUi confidunt in Domino, sicut mons Sion:

1. QUi confidit in Domino, est sicut mons Sion:

non

con-

3. Noi per fuggir da' barbari
Esposti a peggior sorte
Gimmo fra l' onde rapide
Ad incontrar la morte.
4. Allor ci avria, noi miseri!
Forse ingojati tutti
L' insuperabil vortice
Di tempestosi flutti.

5. Ma viva Iddio: de' perfidi
Ei dal rabbioso dente
Ci tolse, ed alle furie
Dell' Ocean fremente.
6. E come fugge il passere
Talor del teso intrico,
E rende l' arti inutili
Del cacciator nemico:
7. Così non più (già rottasi
La barbara catena)
Soffriamo in lidi estranei
Di servitù la pena.
8. Gran Dio, per cui l' empireo,
Il mar, la terra sono,
Oggi, se noi siam liberi,
Tutto è, Signor, tuo dono.

„ Dunque a te, somma Triade,
„ Oggi, e per tutte l' ore,
„ Com' era nel principio,
„ Sia sempre ugual l' onore.

SALMO CXXIV.

I.

1. VEdi l' altissimo
Sionne immobile?
Tal' è chi fidasi
Nel mio Signor.

Re-

non commovebitur in æternum qui habitat in Jerusalem.

concuti nunquam poterit, qui habitat in Jerusalem.

2. Montes in circuitu ejus, & Dominus in circuitu populi sui ex hoc, nunc, & usque in sæculum.

2. *Non montes tantum in circuitu eam defendunt, quantum Dominus qui vigilat nunc in circuitu populi sui, & vigilabit semper.*

3. Quia non relinquet Dominus virgam peccatorum super sortem justorum, ut non extendant justi ad iniquitatem manus suas.

3. *Certe non sinet Dominus sceptrum peccatorum dominari super sortem justorum, ne peccatorum exemplo justi etiam manus fœdent.*

4. Benefac, Domine, bonis & rectis corde.

4. *Benefac, Domine, bonis, & rectis corde.*

5. Declinantes autem in obligationes, adducet Dominus cum operantibus iniquitatem: pax

5. *Declinantes autem in obliquas vias, æstima, Domine, ut ethnicos iniquos: nec*

Resiste impavido,
Resiste agli emoli
Di Gerosolima
L'Abitator.

II.

2. Le inespugnabili
Montagne in circolo
No, non difendono
L'alma Città.
Ma il Dio d'eserciti,
Che intorno vigila,
L'amato popolo
Difenderà.

III.

3. Il grave imperio
De' rei, de' perfidi
Chi mai, chi abbattere
Potè così?
Ei fu: l'esempio
Di gente barbara
Potea corrompere
L'eletto un dì.

IV.

4. Quelli, che candido,
Che irreprensibile,
Che il cuore semplice
Nel petto avrà,
Tu dall'empireo,
Tu benedicilo,
Mio Dio, che merita
La tua pietà.

V.

5. Quei, che traviano
Da' giusti limiti,
Signor, confondili
Col peccator.

O E non

pax super Israel. *nec ob eos pacem aufer ab Israel.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* In odorem unguentorum tuorum currimus; adolescentulæ dilexerunt te nimis.

In Adventu.

„ *Antiph.* Ne timeas Maria: invenisti gratiam apud Dominum: ecce concipies, & paries filium. Alleluja.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Rubum, quem viderat Moyses incombustum, conservatam agnovimus tuam laudabilem Virginitatem: Dei Genitrix intercede pro nobis.

„ *Per Annum, & tempore Nativitatis dicitur sequens*

CAPITULUM.

„ *Eccl.* 24.

ET radicavi in populo honorificato, & in parte Dei mei hæreditas illius, & in plenitudine sanctorum detentio mea.

℟. Deo gratias.

℣. Di-

E non perturbino
Quei pochi increduli
Di tutto il popolo
La pace ancor.
„ Padre a te gloria,
„ Figlio, Paraclito,
„ Triade Santissima,
„ Sia gloria a te;
„ Ora, in principio,
„ Dopo de' secoli,
„ Qual dovrà essere,
„ Qual fu, qual è.

Fra l' Anno.

Antif. „ La fragranza de' vostri unguenti ci trae „ presso di voi, o Maria. Tutte le Vergini „ si sono innamorate di voi.

Nell' Avvento.

Antif. „ Non temete, o Maria: ritrovaste gra„ zia avanti a Dio: concepirete, e partorire„ te un figliuolo. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ Il roveto, che vide Mosè ardere senza „ consumarsi, è un' immagine della vostra lo„ devole Verginità. Madre di Dio intercedete „ per noi.

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

CAPITOLO.

Eccl. 24.

„ HO stabilita la mia dimora presso il popo„ lo, che il Signore ha onorato colla sua „ benevolenza, la cui eredità altro non è, che „ lo stesso Dio, e il mio soggiorno è nell' adu„ nanza degli eletti.

℟. „ Rendiamone grazie a Dio.

 ℣. „ Voi

℣. Benedicta tu in mulieribus.
℟. Et benedictus fructus ventris tui.

„ *In Adventu dicitur sequens*

CAPITULUM.

„ *Luc.* I.

DAbit illi Dominus Deus sedem David Patris ejus, & regnabit in domo Jacob in æternum, & regni ejus non erit finis.

℟. Deo gratias.
℣. Benedicta tu in mulieribus.
℟. Et benedictus fructus ventris tui.

„ *Per Annum dicuntur Preces sequentes.*

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
℣. Domine axaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

„ *Oremus.*

COncede misericors Deus fragilitati nostræ præsidium: ut qui sanctæ Dei Genitricis memoriam agimus, intercessionis ejus auxilio a nostris iniquitatibus resurgamus. Per eumdem Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.
℟. Deo gratias.
℣. Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace.
℟. Amen.

„ *In*

℣. „ Voi siete benedetta fra tutte le donne.
℟. „ E il frutto delle vostre viscere è benedetto.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Luc. 1.

„ IL Signore lo farà sedere sul Trono di Da-
„ vide, di cui sarà discendente, e regnerà in
„ eterno sopra la Casa di Giacobbe, e non
„ avrà fine il suo Regno.
℟. „ Rendiamone grazie a Dio.
℣. „ Voi siete benedetta fra tutte le donne.
℟. „ E il frutto delle vostre viscere è benedetto.

Fra l'Anno si dicono le seguenti Preci.

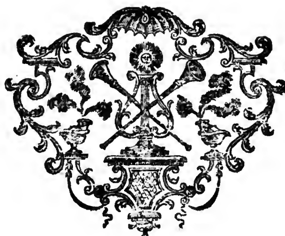
„ Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.
℣. „ Esaudite, o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ fino a Voi.

Orazione.

„ O Dio misericordioso sostenete la nostra de-
„ bolezza coll'ajuto di vostra grazia, affin-
„ chè, celebrando la memoria della Madre di
„ Dio, possiamo per la sua intercessione risor-
„ gere dalle nostre cadute: Per lo stesso Gesù
„ Cristo Signor nostro.
℟. „ Così sia.
℣. „ Esaudite, o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ fino a Voi.
℣. „ Non cessiamo di benedire il Signore.
℟. „ Non cessiamo di rendergli grazie.
℣. „ Le Anime de' fedeli per la misericordia di
„ Dio riposino in pace.
℟. „ Così sia.

„ *In Adventu dicuntur preces*, *&* *Oratio* Deus qui de B. Mariæ, *ut supra fol.* 142.

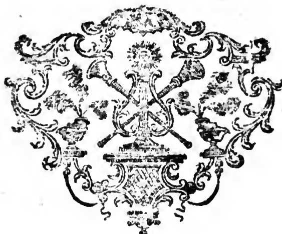
„ *Per Annum*, *&* *tempore Nativitatis dicuntur pre-*
„ *ces*, *&* *Oratio* Deus qui salutis æternæ, *ut*
„ *supra fol.* 144.



OF-

Nell' Avvento si dicono le Preci, e l'Orazione „ O Dio che avete voluto ec. *come a car.* 143.

Fra l' Anno e nel Natalizio si dicono le Preci e l' Orazione „ O Dio che avete fatto ec. *come a car.* 145.



OFFICIUM
B. VIRGINIS MARIÆ
AD NONAM.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum intende.
℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.
Alleluja.

HYMNUS.

Memento rerum conditor &c.
„ *Ut supra fol.* 130.

PSALMUS CXXIV.

„ *Per Annum.*
„ *Antiph.* Pulchra es.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Ecce Ancilla Domini.
„ *Tempore Nativitatis.*
„ *Antiph.* Ecce Maria.

1. IN convertendo Dominus captivitatem Sion, facti sumus sicut consolati.

2. Tunc

1. *CUm captivos filios Sion Dominus revocabit, oh quantum consolabuntur!*

2. *Tunc*

OFFIZIO
DELLA B. V. MARIA
A NONA.

„ Vi saluto, o Maria, ec.

„ DEgnatevi, o mio Dio, di venire in mio
„ ajuto.
℟. „ Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.
„ Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
„ rito Santo:
„ Com'era nel principio, ella sia al presente, e
„ sarà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia.
„ Lode a Dio.

INNO.

„ Deh per pietà ricordati ec.
Come sopra a carte 131.

SALMO CXXIV.

Fra l' Anno.
Antif. „ Siete tutta bella, e vaga.
Nell' Avvento.
Antif. „ Ecco l'Ancella del Signore.
Nel Natalizio.
Antif. „ Ecco Maria.

I.

℣. QUando a sciogliere il suo popolo
Vien da' lacci il mio Signor,
In diletto allor si cangiano
La tristezza, ed il dolor.

2. Nè

2. Tunc repletum eſt gaudio os noſtrum : & lingua noſtra exultatione.

2. *Tunc replebitur gaudio os noſtrum : & lingua noſtra exultatione.*

3. Tunc dicent inter gentes : magnificavit Dominus facere cum eis.

3. *Tunc dicent inter gentes : magna operatus eſt Dominus pro eis.*

4. Magnificavit Dominus facere nobiſcum : facti ſumus lætantes.

4. *Magna operatus eſt Dominus nobiſcum : facti ſumus lætantes.*

5. Converte, Domine, captivitatem noſtram : ſicut torrens in auſtro.

5. *Veni ergo, Domine : tuus adventus ad nos e captivitate revocandos erit nobis gratus, ut Nilus aridis regionibus auſtri.*

6. Qui ſeminant in lacrymis, in exultatione metent.

6. *Qui ſeminant in lacrymis, in exultatione metent.*

7. Euntes ibant, & flebant, mittentes ſemina ſua.

7. *Ibant quidem, ibant, & flebant, mittentes ſemina ſua.*

8. Venientes autem venient cum exultatione, portantes manipulos ſuos.

8. *Redibunt vero, redibunt exultantes, portantes manipulos ſuos.*

Glo-

II.

2. Nè potendo in ſen del giubilo
Le ſorgenti contener,
Sulle labbra ſi diffondono
Il contento, ed il piacer.

III.

3. Fra le genti allora attonite
Da ſtupore, ſi dirà:
Quanto mai grand' è l'Altiſſimo!
E qual'ha di noi pietà!

IV.

4. E obbliando le diſgrazie,
Che ci affliſſero finor,
I trionfi, e le vittorie
Canteremo del Signor.

V

5. Vieni, o Dio, fra queſte carceri
Deh! ci vieni a conſolar:
Come il Nilo, che va gonfio
L'arſo Egitto ad inondar.

VI.

6. Troppo è ver: nel verno rigido
Chi piangendo ſeminò,
Nella ſtate contentiſſimo
Dalla meſſe ritornò.

VII.

7. Iſraele al giogo barbaro
Meſto andò fra il pianto, e il duol;
Qual cultor, che a forza ſemina
L'arenoſo, e magro ſuol.

VIII.

8. Ma tornare pien di giubilo
Alla patria ſi vedrà,
Come quei, che lieto, e carico
Dalla meſſe tornerà.

„ Pa-

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS CXXVI.

1. NIsi Dominus ædificaverit domum; in vanum laboraverunt qui ædificant eam.

2. Nisi Dominus custodierit civitatem: frustra vigilat qui custodit eam.

3. Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.

4. Cum dederit dilectis suis somnum: ecce hereditas Domini filii: merces fructus ventris.

5. Sicut sagittæ in manu potentis: ita filii excussorum.

6. Bea-

1. Nisi Dominus ædificaverit domum; in vanum laboraverunt qui ædificant eam.

2. Nisi Dominus custodierit civitatem: frustra vigilat, qui custodit eam.

3. Nisi Dominus labores vestros adjuverit, vanum erit vobis ante lucem surgere, cum vix cubitum iveritis, o vos qui panem labore partum comeditis.

4. Dormite: ipse enim dat somnum dilectis suis: ipse dat quoque filios in præmium, qui sui erunt hæredes: ipse ventrem fæcundum reddet.

5. Hi quidem filii in ærumnis erunt patri, ut sagittæ in manu bellatoris.

6. Fe-

„ Padre, e Figlio, e Santo Spirito
„ Or a te qual pria, Signor,
„ E ne' ſecoli de' ſecoli
„ Diaſi ſempre uguale onor.

SALMO CXXVI.

I.

1. LA tua Caſa il mio Signore
Se non fonda di ſua man,
Ogni sforzo, ogni valore
Sol da te ſi adopra in van.

II.

2. S'ei non veglia ſulle mura
A guardar la ſua Città,
Sarà inutile la cura
Di chi intorno veglierà.

III.

3. Faticando ſe vivete,
Nè vi aita il mio Signor,
Che vi giova, ſe ſorgete
Faticando al primo albor?

IV.

4. Ah! dormite: da' perigli
Dio ſicuri vi terrà.
Son ſuo dono ancora i figli;
Ei fecondo il ſen farà.

V.

5. Grande ajuto in mezzo a' guai
Sono i figli al padre in ver,
Arme ſon più forti aſſai,
Che gli ſtrali ad un arcier.

6. Ben

6. Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.

6. Felix pater, filiis, prout desiderabat, onustus! iis cinctus non confundetur, cum contendet cum inimicis suis ante tribunal.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS CXXVII.

1. BEati omnes qui timent Dominum: qui ambulant in viis ejus.

2. Labores manuum tuarum, quia manducabis: beatus es, & bene tibi erit.

3. Uxor tua sicut vitis abundans: in lateribus domus tuæ.

4. Filii tui sicut novellæ olivarum in circuitu mensæ tuæ.

5. Ecce sic benedicetur homo, qui timet Dominum.

6. Be-

1. BEati omnes qui timent Dominum: qui ambulant in viis ejus.

2. Si talis eris, beatus quoque eris & benedictus, & manducabis quæ tuis manibus laborando comparaveris.

3. Uxor tua erit sicut vitis abundans, quæ domus latera circumdat.

4. Filii tui sicut novellæ olivarum in circuitu mensæ tuæ.

5. Ecce sic benedicetur homo, qui timet Dominum.

6. Be-

VI.

6. Ben contento ei poi fra tanti
Figli, e intrepido sen va,
Ed al giudice davanti
Col rival contrasterà.

„ Da se solo il Padre, e il Figlio
„ Avea gloria, e il Santo Amor,
„ Or da noi l'ha in questo esiglio,
„ Poi l'avrà nel Cielo ognor.

SALMO CXXVII.

I.

1. O Felice chi di Dio
Al gran nome il capo inchina!
O felice chi cammina
Per la strada del Signor!
2. Sei pur tale? O te beato!
Nel tuo stato = ognor vivrai
Lieto in pace, e i dolci frutti
Mangerai = del tuo sudor.

II.

3. Qual verdeggia al muro allato
Bella vite pampinosa,
Tale ancor sarà tua sposa
Co' bei figli accanto a se.
4. Figli sì leggiadri, e belli,
Che alla mensa intorno intorno,
Come teneri ulivelli
Ti vedrai seder con te.

III.

5. Chi di Dio rispetta il nome,
Chi sol fa quant'ei ci dice,
Ecco come = appien felice
Qui nel mondo ancor sarà.

6. Dà

6. Benedicat tibi Dominus ex Sion, & videas bona Jerusalem omnibus diebus vitæ tuæ.

6. Benedicat tibi Dominus ex Sion, & videas bona Jerusalem omnibus diebus vitæ tuæ.

7. Et videas filios filiorum tuorum, pacem super Israel.

7. Et videas filios filiorum tuorum in pace, qua Israel gaudebit.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Pulchra es, & decora, filia Jerusalem, terribilis, ut castrorum acies ordinata.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ecce Ancilla Domini: fiat mihi secundum verbum tuum.

„ *Tempore Nativitatis.*

, *Antiph.* Ecce Maria genuit nobis Salvatorem, quem Joannes videns exclamavit dicens; Ecce Agnus Dei: ecce qui tollit peccata mundi. Alleluja.

„ *Per*

6. Dà pur fede al canto mio:
Tu ben vivi, e dal Sionne
Nuove grazie il nostro Dio
Sul tuo capo verserà.

IV.

E non sia, che a' giorni tuoi,
Tenti alcun nemico audace
La soave e cara pace
Della patria a disturbar.

7. Ma da guerra, e da' perigli
Sarà libero Israello:
Tu godrai de' figli i figli
Pieno d' anni in rimirar.

„ Gloria al Padre, e gloria al Fglio,
„ E all' Amor divino ancora,
„ Come pria del tempo, ed ora,
„ Come sempre si darà.

„ E in quel corso, che non mai
„ Può sentir del tempo i danni,
„ Nè diviso è in mesi, ed anni,
„ E misura non avrà.

Fra l' Anno.

Antif. „ Siete tutta bella, e vaga figliuola di Ge-
„ rusalemme, ma siete nel tempo stesso terribi-
„ le, come un esercito ordinato in battaglia.

Nell' Avvento.

Antif. „ Ecco l' Ancella del Signore; si adempia
„ in me quanto m' avete detto.

Nel Natalizio.

Antif. „ Ecco Maria ha generato il Salvatore
„ del Mondo, a cui volgendo gli occhi Gio-
„ vanni esclamò dicendo: Ecco l' Agnello di
„ Dio, ecco colui, che cancella i peccati del
„ mondo. Lode a Dio.

„ *Per Annum*, & *tempore Nativitatis dicitur sequens*

CAPITULUM.

„ *Eccl.* 24.

IN plateis sicut cinnamomum; & balsamum aromatizans odorem dedi, quasi myrrha electa, dedi suavitatem odoris.

℟. Deo gratias.
℣. Post partum Virgo inviolata permansisti.

℟. Dei Genitrix intercede pro nobis.

„ *In Adventu dicitur sequens*

CAPITULUM.

„ *Isa.* 7.

ECce Virgo concipiet, & pariet filium, & vocabitur nomen ejus Emmanuel: butyrum & mel comedet, ut sciat reprobare malum, & eligere bonum.
℟. Deo gratias.
℣. Angelus Domini nuntiavit Mariæ.

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.
„ *Per Annum dicuntur preces sequentes*.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

„ *Oremus*.

FAmulorum tuorum, quæsumus; Domine, delictis ignosce, ut, qui tibi placere de actibus no-

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

CAPITOLO.

Eccl. 24.

„ HO sparso un odor di profumo per tutta la
„ Città, come il cinnamomo, e come il
„ balsamo più perfetto, e al par della mirra più
„ eccellente è stata la mia fragranza.
℟. „ Rendiamo grazie a Dio.
℣. „ Siete restata Vergine del tutto pura dopo
„ il vostro parto.
℟. „ Madre di Dio intercedete per noi.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isa. 7.

„ UNa Vergine concepirà, e partorirà un fi-
„ gliuolo, e il suo nome sarà Emmanuel.
„ Si ciberà di butirro, e mele, saprà rigettare
„ il male, ed eleggere il buono.
℟. Rendiamo grazie a Dio.
℣. „ L' Angelo del Signore portò l' annunzio a
„ Maria.
℟. „ Ed Ella concepì di Spirito Santo.

Fra l' Anno si dicono le Preci, che seguono.

„ Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.
℣. „ Esaudite, o Signore, la mia Orazione.
℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ sino a voi.

Orazione.

„ VI supplichiamo, o Signore, di perdonare i
„ peccati a' vostri servi, affinchè nell' impo-

nostris non valemus, Genitricis Filii tui Domini nostri intercessione salvemur. Qui tecum vivit &c.

℞. Amen.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℞. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.
℞. Deo gratias.
℣. Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace.
℞. Amen.

„ *In Adventu dicuntur preces, & Oratio*, Deus qui „ de B. Mariæ, &c. „ *ut supra fol.* 142.

„ *Tempore Nativitatis dicuntur preces, & Oratio*, „ Deus qui salutis æternæ &c. „ *ut supra fol.* 144.



OF-

,, tenza, nella quale siamo di piacervi colle
,, sole nostre azioni, siamo salvi per l' inter-
,, cessione della santa Madre del vostro figliuolo
,, nostro Signore ec.

℟. ,, Così sia.

℣. ,, Esaudite, o Signore, la mia orazione.

℟. ,, E le mie voci supplichevoli giungano per-
,, sino a Voi.

℣. ,, Non cessiamo di benedire il Signore.

℟. ,, Non cessiamo di rendergli grazie.

℣. ,, Le Anime de' Fedeli per la misericordia di
,, Dio riposino in pace.

℟. ,, Così sia.

,, *Nell'Avvento si dicono le preci e l' Orazione* ,, O Dio
,, che avete voluto ec. *come sopra a car.* 143.

Nel Natalizio le preci, e l' Orazione ,, O Dio che
,, avete fatta ec. *si dicono come sopra a car.* 145.



OFFICIUM B. VIRGINIS MARIÆ

AD VESPERAS.

Ave Maria, &c.

DEus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.
Alleluja.

Per Annum.
„ *Antiph.* Dum esset Rex.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Missus est.
„ *Tempore Nativitatis.*
„ *Antiph.* O admirabile commercium!

PSALMUS CIX.

1. DIxit Dominus Domino meo: sede a dextris meis.

2. Donec ponam inimicos tuos, scabellum pedum tuorum.

3. Virgam virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion:

1. *DIxit Deus Pater filio suo Domino meo: sede a dextris meis.*

2. *Donec faciam, ut inimici tui sint scabellum pedum tuorum.*

3. *Sceptrum tuum invincibile emittet Dominus*

ex

OFFIZIO DELLA B. V. MARIA

A VESPRO.

,, Vi saluto, o Maria, ec.

,, DEgnatevi, o mio Dio, di venire in mio
,, ajuto.
℟. ,, Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.
,, Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
,, rito Santo:
,, Com' era nel principio, ella sia al presente, e
,, sarà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia.
,, Lode a Dio.

Fra l' Anno.
Antif. ,, Il Re riposava.
Nell' Avvento.
Antif. ,, Si è spedito l' Angiolo.
Nel Natalizio.
Antif. ,, O comunicazione meravigliosa!

SALMO CIX.

1. L' Eterno Padre al figlio, al mio Signore,
Siedi alla destra mia, siedi, gli disse:

2. *Mentr' io de' tuoi nemici*
Debellerò la turba, e di scabello
Farò che serva a' piedi tuoi.
3. *Lo scettro,*
Dovuto al tuo valor, pria sul Sionne

Sion : dominare in medio inimicorum tuorum.

ex Sion , triumpha de tuis inimicis.

4. Tecum principium in die virtutis tuæ , in ſplendoribus ſanctorum : ex utero ante luciferum genui te.

4. *Tecum principatus ab æterno , & ab æterno virtus tua in puritate ſanctitatis : ex utero ante luciferum genui te.*

5. Juravit Dominus, & non pœnitebit eum : tu es ſacerdos in æternum ſecundum ordinem Melchiſedech.

5. *Hæc dicens : juravit Dominus , & non pœnitebit eum : inde ſubdit , tu es ſacerdos in æternum ſecundum ordinem Melchiſedech.*

6. Dominus a dextris tuis : confregit in die iræ ſuæ reges.

6. *Dominus a dextris tuis confringet in die iræ ſuæ reges.*

7. Judicabit in nationibus, implebit ruinas : conquaſſabit capita in terra multorum.

7. *Judicabit in nationibus , implebit cadaveribus vias , conquaſſabit capita in terra multorum.*

8. De torrente in via bibet : propterea exaltabit caput.

8. *Bibet inimicorum ſuorum ſanguinem , jam per vias fluentem : & victor caput exaltabit.*

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui Sancto :

Sicut

Comparirà: ne' più lontani lidi
Indi da me si spedirà; va lieto;
Io gli dirò: trionfa
De' tuoi nemici.
4. *Ah! Figlio, or non comincia*
Questo tuo grand' impero: in te fu sempre
Fin da che dal mio sen te santo, e puro
Io generai, pria che nel Ciel ancora
Non cominciasse a rosseggiar l' aurora.
5. Giurò quindi il Signor, giurò, nè mai
Potrà pentirsi, e *tu*, soggiunse, *o Figlio,*
Tu sei, tu Sacerdote
Sarai in eterno, e di Melchisedecco
Dell' ordin Sacerdote.

6. *Io t' accompagno,*
Tua destra io reggerò, va, pugna, e vinci,
Teco io sarò.
6. Sì disse Iddio: sicuro
Quindi il Signor de' barbari
Orgogliosi tiranni abbatte irato
L'altera cresta, e fra le genti a viva
Forza col ferro in man s'apre il cammino,
E qual severo giudice punisce
Ogni fallo, ogni colpa:
8. E tal de' vinti,
De' feriti, ed uccisi orrida strage
Il campo ingombrerà, che il sangue scorrere
A' torrenti vedrassi, e nel nemico
Sangue gli avidi labbri
Così dissetterà. Più al suo valore
Non resta a conquistar: va trionfante,
E applaudiscon già tutti al vincitore.

„ Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore,
„ Che procede da loro, e a loro è uguale,
„ Santa gloria immortale
„ Tal

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Dum esset Rex in accubitu suo, nardus mea dedit odorem suavitatis.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Missus est Angelus Gabriel ad Mariam Virginem desponsatam Joseph.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* O admirabile commercium! Creator generis humani animatum corpus sumens, de Virgine nasci dignatus est, & procedens homo sine semine, largitus est nobis suam deitatem.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Læva ejus.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ave Maria.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Quando natus es.

PSALMUS CXII.

1. Laudate pueri Dominum: laudate nomen Domini.
2. Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc, & usque in sæculum.
3. A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen Domini.
4. Excelsus super omnes gentes Dominus: & super Cœlos gloria ejus.

5. Quis

1. *Laudate pueri Dominum: laudate nomen Domini.*
2. *Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc, & usque in sæculum.*
3. *A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen Domini.*
4. *Excelsus super omnes gentes Dominus: & super Cœlos gloria ejus.*

5. *Quis*

„ Tal oggi sia, qual era,
„ E qual sarà nel giorno interminabile,
„ Che alba non ebbe, e non avrà mai sera.

Fra l' Anno.

Antif. „ Il Re riposava fra gli odori del soavis-
„ simo nardo.

Nell' Avvento.

Antif. „ S' è spedito l' Angelo Gabriello a Maria
„ Vergine sposata a Giuseppe.

Nel Natalizio.

Antif. „ O comunicazione meravigliosa! Il Crea-
„ tore del genere umano prendendo un corpo
„ animato, si è degnato di nascere da una Ver-
„ gine, ed incarnandosi senza umano ajuto, ci
„ ha fatto un dono di sua divinità.

Fra l' Anno.

Antif. „ La di lui sinistra.

Nell' Avvento.

Antif. „ Vi saluto, o Maria.

Nel Natalizio.

Antif. „ Quando nasceste.

SALMO CXII.

1. LOdate, o giovani tutti il Signore,
Il suo bel nome, nome dolcissimo
Scolpite, o giovani, nel vostro cuore.
2. Finchè la macchina del Mondo dura,
Del suo bel nome canti le glorie
L' età, che volgesi, l' età futura.

3. Nell' odorifero chiaro Oriente
Del suo gran nome la fama penetri,
E fin nell' ultimo fosco Occidente.
4. Di tutti i popoli l' impero ei solo
Mantiene, e regge: suo trono immobile
Sta sull' etereo lucente polo.

5. Qual

5. Quis ſicut Dominus Deus noſter qui in altis habitat? & humilia reſpicit in Cœlo, & in terra.	5. *Quis ſicut Dominus Deus noſter, qui in altis habitat? & tamen humilia reſpicit a Cœlo uſque in terram.*
6. Suſcitans a terra inopem: & de ſtercore erigens pauperem.	6. *Suſcitans a terra inopem: & de ſtercore erigens pauperem.*
7. Ut collocet eum cum principibus: cum principibus populi ſui.	7. *Ut collocet eum cum principibus: cum principibus populi ſui.*
8. Qui habitare facit ſterilem in domo: matrem filiorum lætantem.	8. *Ipſe facit ut ſterilis ante, filiorum mater jam læta domum habitet cum familia.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Læva ejus ſub capite meo, & dextera illius amplexabitur me.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ave Maria gratia plena: Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus. Alleluja.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Quando natus es ineffabiliter ex Virgine, tunc impletæ ſunt ſcripturæ: ſicut pluvia in vellus deſcendiſti, ut ſalvum faceres genus humanum. Te laudamus, Deus noſter.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Nigra ſum.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ne timeas Maria.

„ *Tem-*

5. Qual altro Principe vantar può mai
Reggia sì bella? Pur di là provvidi
Quaggiù di volgere non sdegna i rai.

6. Mirando il povero giacer negletto,
E appresso al suolo, soccorso porgegli,
Sicchè dell' emolo sorga a dispetto.
7. Certe alme misere nel fango assorte
Ei le solleva, le fa risplendere
De' Re, de' Principi fin nella Corte.
8. Ei della sterile sposa le ciglia,
Terge dolenti di molli lagrime,
E Madre rendela d' ampia famiglia.

„ O Santa Triade tu non hai d' uopo
„ Di nostre lodi: che la tua gloria
„ Qual pria, tal ora, tal sarà dopo.

Fra l' Anno.

Antif. „ La di lui sinistra mi sostiene, e la di lui destra mi abbraccia.

Nell' Avvento.

Antif. „ Vi saluto, o Maria, piena di grazie: „ il Signore è con voi: siete benedetta fra le „ donne. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ Quando in una maniera ineffabile a spie- „ garsi nasceste dalla Vergine, ebbero compi- „ mento le scritture: come la pioggia inaffiò „ il vello di Gedeone, così scendeste a fecon- „ dar la Vergine, per salvare il genere uma- „ no. Vi lodiamo, o nostro Dio.

Fra l' Anno.

Antif. „ E' vero, ch' io son bruna.

Nell' Avvento.

Antif. „ Non temete, o Maria.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Rubum quem viderat Moyſes.

PSALMUS CXXI.

1. LÆtatus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi: in domum Domini ibimus.
2. Stantes erant pedes noſtri: in atriis tuis Jeruſalem.
3. Jeruſalem, quæ ædificatur ut Civitas: cujus participatio ejus in idipſum.
4. Illuc enim aſcenderunt tribus, tribus Domini: teſtimonium Iſrael ad confitendum nomini Domini.
5. Quia illic ſederunt ſedes in judicio: ſedes ſuper domum David.
6. Rogate, quæ ad pacem ſunt Jeruſalem, & abundantia diligentibus te.

7. Fiat

1. LÆtor ob id quod mihi interroganti reſpondetur: ſcilicet, domus Domini prope eſt.

2. Stabant ergo pedes noſtri jam: jam in portis tuis Jeruſalem.

3. Jeruſalem civitas, diſpoſitis in ordinem ædificiis, circum ornata.

4. Illuc aſcendunt omnes tribus Domini: (hæc eſt lex Iſrael) ad confitendum nomen Domini.

5. Ibi eſt magnum ſynedrium, quod jus dicit toti regno David.

6. Rogate pro Jeruſalem quæ paci ejus conferunt: ſit felicitas, o Jeruſalem, diligentibus te.

7. Sit

Nel Natalizio.

Antif. „ Nel roveto veduto da Mosè,

SALMO CXXI.

1. Già compito è il mio cammino
A ragion mi brilla il cor;
Nell' udir, che son vicino
Alla casa del Signor.

2. Gerosolima amata! Ah! tu m' accogli,
Io vengo a te: sulla tua soglia alfine
Di porre il piè mi si concede.
3. O cara,
O bella agli occhi miei!
O fortunata alma Città! Deh! quanto
Dalle misere ville, onde partimmo;
E' diverso il tuo aspetto! Inordinati
Or qua, or là sparsi tugurj intorno
Non veggo in te: per regolate vie
L' uno all' altro succede, e tutti insieme
Corrispondon fra lor gli alti edifici:
O Città vaga! o Cittadin felici!

4. Qual numerosa turba
Batte le stesse vie! Tutte con voi
Son le tribù: tutte a lodar nel Tempio
Vanno il Signor: questa è la legge, e grato
Ubbidisce Israel.
5. Ma quanti ancora
Quanti le vicendevoli contese
Là vanno a terminar! Ivi il Senato
Esamina, decide, e premj, e pene
Al buono, al reo comparte, e di Davidde
Tutto così governa il regno.
6. Al fine
Eccoci alla Città: Madre comune
Gerosolima è a noi: formiam divoti
Per la Madre comun preghiere, e voti.

7. 8. Tac-

7. Fiat pax in virtute tua, & abundantia in turribus tuis.

7. *Sit pax in exercitu tuo, sit prosperitas in castris tuis.*

8. Propter fratres meos, & proximos meos, loquebar pacem de te.

8. *Propter fratres meos, & proximos meos, pacem tibi comprecabor.*

9. Propter domum Domini Dei nostri: quæsivi bona tibi.

9. *Propter domum Domini Dei nostri: quæsivi bona tibi.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Nigra sum, sed formosa filiæ Jerusalem; ideo dilexit me Rex, & introduxit me in cubiculum suum.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ne timeas, Maria, invenisti gratiam apud Dominum: ecce concipies & paries filium. Alleluja.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Rubum quem viderat Moyses incombustum, conservatam agnovimus tuam laudabilem virginitatem: Dei Genitrix intercede pro nobis.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Jam hyems transiit.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Dabit ei Dominus.

„ *Tem-*

7. 8. Taccia d'acuta tromba,
Taccia il fragore audace:
Vivano i figli tuoi,
Vivan contenti in pace,
Che son fratelli a noi
Tutti i tuoi figli ancor.
9. Qual ben non è sicuro
Per te, Città felice,
Finchè del bel Sionne
Starà sulla pendice
Il Tempio del Signor?
„ Godi in te stesso, e regna
„ Eterno Genitore,
„ Il Figlio, il Santo Amore
„ Sempre con te godrà.
„ Qual pria del tempo, e quale
„ Oggi è tua gloria, o Dio,
„ Tal dopo il tempo eguale
„ La gloria tua sarà.

Fra l' Anno.

Antif. „ E' vero, ch' io son bruna, ma non lascio d' esser bella, o figliuole di Gerusalemme; il Re perciò mi ha amata, e mi ha introdotta nella sua Reggia.

Nell' Avvento.

Antif. „ Non temete, o Maria: ritrovaste già la grazia avanti a Dio: concepirete, e partorirete un figliuolo. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ Nel roveto veduto da Mosè ardere, e non consumarsi, abbiamo conosciuta un' immagine della vostra intatta gloriosa verginità. Madre di Dio intercedete per noi.

Fra l' Anno.

Antif. „ Già è passato l' inverno.

Nell' Avvento.

Antif. „ Il Signore lo farà sedere.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Germinavit radix Jeſſe.

PSALMUS CXXVI.

1. NIſi Dominus ædificaverit domum: in vanum laboraverunt qui ædificant eam.

2. Niſi Dominus cuſtodierit civitatem, fruſtra vigilat qui cuſtodit eam.

3. Vanum eſt vobis ante lucem ſurgere: ſurgite poſtquam ſederitis, qui manducatis panem doloris.

4. Cum dederit dilectis ſuis ſomnum: ecce hæreditas Domini filii: merces fructus ventris.

4. Sicut ſagittæ in manu potentis: ita filii excuſſorum.

6. Bea-

1. *NIſi Dominus ædificaverit domum: in vanum laboraverunt qui ædificant eam.*

2. *Niſi Dominus cuſtodierit civitatem, fruſtra vigilat, qui cuſtodit eam.*

3. *Niſi Dominus labores veſtros adjuverit, vanum eſt vobis ante lucem ſurgere, & ſurgere cum vix cubitum iveritis, o vos qui panem labore partum comeditis.*

4. *Dormite: ipſe enim dat ſomnum dilectis ſuis: Ipſe ventrem fæcundum reddet, & filios concedet in præmium, qui ſui erant hæredes.*

5. *Qui quidem filii in ærumnis erunt patri, ut ſagittæ in manu bellatoris.*

6. Fe-

Nel Natalizio.

Antif. „ Ha germinato la radice di Jesse.

SALMO CXXVI.

I.

1. LA tua Casa il mio Signore
Se non fonda di sua man,
Ogni sforzo, ogni valore
Sol da te si adopra in van.

II.

2. S'ei non veglia sulle mura
A guardar la sua Città,
Sarà inutile la cura
Di chi intorno veglierà.

III.

3. Faticando se vivete,
Nè vi aita il mio Signor,
Che vi giova, che sorgete
Faticando al primo albor?

IV.

4. Ah dormite, da' perigli
Dio sicuri vi terrà.
Son suo dono ancora i figli:
Ei fecondo il sen farà.

V.

5. Grande ajuto in mezzo a' guai.
Sono i figli al padre inver:
Arme son più forti assai
Che gli strali ad un arcier.

6. Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confundetur, cum loquetur inimicis suis in porta.

6. *Felix Pater filiis prout desiderabat onustus; iis cinctus non confundetur, cum contendet cum adversariis suis ante tribunal.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Jam hyems transiit, imber abiit, & recessit: surge amica mea, & veni.

In Adventu.

„ *Antiph.* Dabit ei Dominus sedem David patris ejus, & regnabit in æternum.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Germinavit radix Jesse, orta est stella ex Jacob, Virgo peperit Salvatorem: te laudamus Deus noster.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Speciosa facta es.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ecce ancilla Domini.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Ecce Maria.

PSALMUS CXLVII.

1. LAuda Jerusalem Dominum, lauda

1. *LAuda Jerusalem Dominum, lauda*

VI.

6. Ben contento ei poi fra tanti
Figli, e intrepido sen va;
Ed al giudice davanti
Col rival contrasterà.

„ Da se solo il Padre, il Figlio
„ Avea gloria, e il Santo Amor;
„ Or da noi l'ha in questo esiglio,
„ Poi l'avrà nel Cielo ognor.

Fra l' Anno.

Antif. „ Già è passato il verno, la pioggia è spa-
„ rita: sorgi amica mia, e vieni.

Nell' Avvento.

Antif. „ Il Signore lo farà sedere sul trono di
„ Davide, di cui sarà discendente, e regnerà
„ in eterno.

Nel Natalizio.

Antif. „ La radice di Jesse ha germogliato: è
„ nata la Stella di Giacob: la Vergine ha par-
„ torito il Salvatore: Vi lodiamo, o nostro Dio.

Fra l' Anno.

Antif. „ Siete assai bella.

Nell' Avvento.

Antif. „ Ecco l' Ancella del Signore.

Nel Natalizio.

Antif. „ Ecco Maria.

SALMO CXLVII.

I.

1. QUal silenzio! prendete la Cetra:
A Dio fino all' etra
Giunga il suono sull' ale de' venti:

da Deum tuum Sion.

2. Quoniam confortavit feras portarum tuarum : benedixit filiis tuis in te.

3. Qui posuit fines tuos pacem : & adipe frumenti satiat te.

4. Qui emittit eloquium suum terræ : velociter currit sermo ejus.

5. Qui dat nivem sicut lanam : nebulam sicut cinerem spargit.

6. Mittit crystallum suam sicut bucellas : ante faciem frigoris ejus quis sustinebit?

7. Emittet verbum suum & liquefaciet ea :

fla-

da Deum tuum Sion.

2. *Quoniam confortavit seras portarum tuarum : benedixit filiis tuis in te.*

3. *Qui posuit in finibus tuis pacem : & adipe frumenti satiat te.*

4. *Qui mittit verbum suum terræ : verbum velocissimum currens.*

5. *Qui nivem ut vellus lanæ cadere facit : & pruinam sicut cinerem spargit.*

6. *Mittit glaciem suam, quam frangit sicut frusta panis : frigori ejus quis resistet?*

7. *Emittet verbum suum, & liquefaciet ea :*

fla-

Tutti, tutti s' unifcano meco:
Rifponda pur l' Eco
Dal Sionne, e ripeta gli accenti.

II.

2. Città Santa! a' tuoi figli il Signore
Ve! come il favore
Sparge tutto de' fuoi beneficj!
Ei difende col braccio fuo forte
L' invitte tue porte,
Ch' efpugnare non ponno i nemici.

III.

3. Tutto è in pace: no, più non rimbomba
Di ftridula tromba
Suon guerriero, che afforda le valli:
E pe' Campi le fpighe dorate,
Coll' unghie ferrate
Non calpeftan gli audaci Cavalli.

IV.

4. Del Signore pur grande è il potere!
La terra; le sfere
Efeguifcon fuoi cenni divini,
Ch' ei veloci fpedifce quai venti,
E in pochi momenti
Van del mondo agli eftremi confini.

V.

5. Ora fiocca: qual cenere or cade,
E l' aride biade
Rugiadetta ravviva, e confola:

6. Or fi frange l' immenfa, ch' è in Cielo,
Gran maffa di gelo,
E ruina l' orrenda gragnuola.

VI.

A tal freddo chi regge?
7. Dal polo
Nuov' ordine a volo
Il Signore fpedifce placato:

flabit ſpiritus ejus, & fluent aquæ.

flabit ſpiritus ejus, & fluent aquæ.

8. Qui annunciat verbum ſuum Jacob; juſtitias, & judicia ſua Iſrael.

9. Non fecit taliter omni nationi: & judicia ſua non manifeſtavit eis.

8. Qui annuntiat verbum ſuum Jacob: juſtitias, & judicia ſua Iſrael.

9. Non fecit taliter omni nationi: & judicia ſua non manifeſtavit eis.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Speciosa facta es, & ſuavis in deliciis tuis, Sancta Dei Genitrix.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Ecce Ancilla Domini: fiat mihi ſecundum verbum tuum.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Ecce Maria genuit nobis Salvatorem, quem Joannes videns exclamavit dicens: Ecce Agnus Dei: ecce qui tollit peccata Mundi. Alleluja.

„ *Per Annum, & tempore Nativitatis dicitur ſequens*

CAPITULUM.

„ *Eccl. 24.*

AB initio, & ante ſæcula creata ſum, & uſque ad futurum ſæculum non deſinam, & in

Manda aurette sì dolci, sì calde,
Che giù per le falde
Sciolto corre l'umore gelato.

VII.

8. 9. Pur comuni son questi portenti
A tutte le genti,
Anche a un popol, che mai non conobbe.

Ma sol fida i suoi occulti pensieri
Gli arcani misteri
A noi figli del caro Giacobbe.
„ Triade somma, se i labri ci snodi,
„ Direm le tue lodi
„ In soavi dolcissime tempre.
„ Del tuo nome la gloria non strugge
„ Il tempo che fugge:
„ Qual fu prima, tal oggi, tal sempre.

Fra l'Anno.

Antif. „ Siete assai bella, ed amabile fra le vo-
„ stre delizie, Santa Madre di Dio.

Nell' Avvento.

Antif. „ Ecco l' Ancella del Signore: si adempi-
„ sca in me quel che avete detto.

Nel Natalizio.

Antif. „ Ecco Maria ha generato il Salvatore del
„ Mondo, alla cui vista Giovanni esclamò di-
„ cendo: ecco l' Agnello di Dio: ecco quel che
„ cancella i peccati del mondo. Lode a Dio.

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

CAPITOLO.

Eccl. 24.

„ Io sono stata da principio, e prima di tutti
„ i secoli: non cesserò di essere nel progresso
„ de'

in habitatione ſancta coram ipſo miniſtravi.

℟. Deo gratias.

„ *In Adventu dicitur ſequens*

CAPITULUM.

„ *Iſa.* 11.

EGredietur virga de radice Jeſſe, & flos de radice ejus aſcendet. Et requieſcet ſuper eum Spiritus Domini.

℟. Deo gratias.

HYMNUS.

I.

AVe maris ſtella,
Dei mater alma,
Atque ſemper Virgo,
Felix Cœli porta.

II.

Sumens illud Ave,
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Hevæ nomen.

III.

Solve vincla reis,
Profer lumen cæcis,
Mala noſtra pelle,
Bona cuncta poſce.

IV.

Monſtra te eſſe Matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit eſſe tuus.

Vir-

„ de' tempi, ed ho esercitato il mio ministerio
„ in sua presenza nella Città de' Santi.
℟. „ Rendiamo grazie a Dio.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isa. 11.
„ USCirà dalla radice di Jesse la verga, e dal-
„ la di lei radice spunterà il fiore. E sopra
„ di esso avrà lo spirito del Signore il suo ri-
„ poso.
℟. „ Rendiamo grazie a Dio.

INNO.

I.
„ O Fra le tenebre sereno lume,
„ Nel dubbio oceano guida fedel!
„ O sempre Vergine Madre d'un Nume!
„ La porta fulgida tu sei del Ciel.
II.
„ *Piena di grazie godi*, ti dice
„ L' alato nuncio del Re de' Re.
„ Il nome tacciasi d' Eva infelice;
„ La pace pubblica si fonda in te.
III.
„ I rei, deh, libera dalle catene.
„ I ciechi illumina col tuo splendor.
„ Tu della grazia c' impetra il bene,
„ Del mal si dissipi per te l' orror.
IV.
„ Deh fa conoscerti, che Madre sei,
„ Per te le suppliche riceva almen,
„ Chi per redimere noi figli rei,
„ Soffrì nascondersi dentro il tuo sen.

„ Da

V.

Virgo singularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos,
Mites fac, & castos.

VI.

Vitam præsta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Jesum,
Semper collætemur.

VII.

Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spiritui Sancto,
Tribus honor unus. Amen.

℣. Diffusa est gratia in labiis tuis.

℟. Propterea benedixit te Deus in æternum.

„ *Per Annum.*
„ *Antiph.* Beata Mater.
„ *Tempore Paschali.*
„ *Antiph.* Regina Cœli lætare.
„ *In Adventu.*
„ *Antiph.* Spiritus Sanctus.
„ *Tempore Nativitatis.*
„ *Antiph.* Magnum hæreditatis mysterium.

CANTICUM B. V. MARIÆ

„ *Luc.* 1.

1. MAgnificat anima mea Dominum.	1. *MAgnificat anima mea Dominum.*
2. Et	2. *Et*

V.

„ Da colpe liberi d'esser non basta,
„ Fa che s'imitino le tue virtù,
„ Quanto è possibile: che umíle, e casta
„ Qual'alma trovasi come sei tu?

VI.

„ I cuori rendici tu mondi, e puri,
„ Del Cielo insegnaci la via qual'è;
„ Acciò col Figlio godiam sicuri
„ L'eterna gloria vicino a te.

VII.

„ In terra diasi, si dia sul polo
„ Al Padre, al Figlio col santo Amor,
„ Tre che son unico, Dio uno, e solo,
„ Ugual perpetua gloria, ed onor. Così sia.

℣. „ Tutte le grazie sono sparse nelle vostre labbra.

℟. „ Perciò il Signore ha versate le sue benedizioni sopra di voi da tutta l'eternità.

Fra l'Anno.

Antif. „ Beata Madre.

Nel tempo Pasquale.

Antif. „ Rallegratevi, o Regina del Cielo.

Nell'Avvento.

Antif. „ Lo Spirito Santo scenderà.

Nel Natalizio.

Antif. „ O stupendo ineffabil Mistero di nostra eredità.

CANTICO DELLA B. V. MARIA

Luc. 1.

1. AH! tu soffri, gran Dio delle sfere,
Del tuo braccio, ch'io canti il potere.

2. Per

2. Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.	2. *Et exultat spiritus meus in Deo Salvatore meo.*
3. Quia respexit humilitatem ancillæ suæ: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.	3. *Qui respiciens humilitatem ancillæ suæ, causa est, ut beatam me ideo prædicent omnes generationes.*
4. Quia fecit mihi magna, qui potens est, & sanctum nomen ejus.	4. *Magna quidem, mihi fecit qui potens est: quam sanctum est nomen ejus!*
5. Et misericordia ejus a progenie in progenies: timentibus eum.	5. *Quam magna misericordia ejus: quæ diffunditur a patribus in filios eorum qui eum timent!*
6. Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente cordis sui.	6. *Nec minor est justitia: sui brachii potentiam ostendit, dum dissipat superbos, & quæcumque in corde, & mente eorum meditantur, ipse confundit.*
7. Deposuit potentes de sede, & exaltavit humiles.	7. *Dum deponit potentes de solio, & exaltat humiles.*
8. Esurientes implevit bonis, & divites dimisit inanes.	8. *Dum implet bonis esurientes, & divites dimittit inanes.*
9. Suscepit Israel puerum suum:	9. *Ipse quidem nunc Israel suum servum su-*

re- *sci-*

2. Per te il core mi balza, o Signore,
E ripoſo non trova più in me.
Nel tuo amore queſt'alma s'accende,
Sol penſando, che tutta dipende
La ſalute del Mondo da te.

3. E di me per ſalvarlo
Ti ſervi, o mio Signor! Dall'alto i rai
Volger non ſdegni alla tua umile ancella,
Che negletta, che ignota
Viſſe a tutti finor.

4. Qual'improvviſo
Cangiamento in me fai non un tuo ſolo
Sguardo, o mio Dio! Tutti perciò felice
Mi chiameranno al Mondo. O grandi, o eccelſe
Della divina onnipotente mano
Opre meravigliofe! O ſanto, o nome
Terribile di Dio!

5. Chi'l teme, ed ama,
I dolci effetti prova
Di ſua pietà: Pietà, che mai non manca,
Che vince aſſai di chi gl'implora i voti,
E che paſſa dagli Avi anche a' Nipoti.

6. Ma per chi poi nol teme, in lui minore
La giuſtizia non è; ne' lor conſigli
I ſuperbi confonde,

7. e del ſuo braccio
Impiegando il valor depone, e sbalza
I potenti, e gli oppreſſi al ſoglio innalza.

8. Vuote le mani ſi vedran talora
Reſtar del ricco ingordo, e di ricchezze
Il povero abbondar.

9. Sì belli eſempj
Oggi, o Signor, rinovi

Nel

recordatus misericordiæ suæ.

scipit recordatus misericordiæ suæ.

10. Sicut loquutus est ad patres nostros: Abraham, & semini ejus in sæcula.

10. *Implens quæ promisit patribus nostris Abrahamo, & filiis ejus in æternum.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

„ *Antiph.* Beata Mater, & intacta Virgo, gloriosa Regina mundi, intercede pro nobis ad Dominum.

„ *Tempore Paschali.*

„ *Antiph.* Regina Cœli lætare, alleluja, quia quem me-

Nel popol d'Ifrael: Tu già l' accogli
Qual tuo fervo fedel: Vedi, ch' è tempo
Di confolarlo al fin: Dell'infelice
Popolo abbandonato
Ti prenda alfin pietà.
10. Quel, che ad Abramo,
Quel che a' noftri Maggiori un dì dicefti,
Già rifolvi adempir; il patto antico
Or ti ritorna in mente,
E ti è la tua promeffa ognor prefente.
Al fole mancano
Più tofto i rai,
Che per noi veggafi
Mancar giammai
La tua giuftizia,
La tua pietà.
Giufto, e pietofo
Co' padri ognora,
Pietofo, e giufto
Co' figli ancora,
Sarai l'ifteffo
Con chi verrà.
„ Padre a te gloria,
„ Figlio, Paraclito,
„ Triade Santiffima,
„ Sia gloria a te.
„ Ora, in principio,
„ Dopo de' fecoli,
„ Qual dovrà effere,
„ Qual fu, qual' è.

Fra l' Anno.

Antif. „ Beata Madre fempre Vergine fenza macchia, gloriofa Regina del Mondo intercedete „ per noi appreffo il Signore.

Nel tempo Pafquale.

Antif. „ Rallegratevi, o Regina del Cielo, per-

meruisti portare alleluja : resurrexit sicut dixit alleluja: ora pro nobis Deum alleluja.

„ *In Adventu.*

„ *Antiph.* Spiritus Sanctus in te descendet Maria: ne timeas: habebis in utero Filium Dei. Alleluja.

„ *Tempore Nativitatis.*

„ *Antiph.* Magnum hæreditatis mysterium ! templum Dei factus est uterus nescientis virum : non est pollutus ex ea carnem assumens: omnes gentes venient dicentes : Gloria tibi Domine.

„ *Per Annum quæ sequuntur Preces recitantur.*

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℞. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Concede nos famulos tuos, quæsumus, Domine Deus, perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa B. Mariæ semper Virginis intercessione a præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum.

℞. Amen.

„ *Commemoratio Sanctorum*, *Antiph.* Sancti Dei &c. „ *Oratio*, Protege Domine, & Omnes Sancti &c. „ *ut supra ad Laudes fol.* 116.

„ *In*

„ chè il Figliuolo, che avete generato è risu-
„ scitato, com' egli lo ha promesso. Pregate
„ Dio per noi, e noi di tutto diamo lode al
„ Signore.

Nell' Avvento.

Antif. „ Lo Spirito Santo scenderà in voi, o Ma-
„ ria: non temete, avrete nel vostro utero il
„ Figliuolo di Dio. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. „ O stupendo ineffabil mistero di nostra ere-
„ dità! L' utero d' una vergine è fatto tempio
„ di Dio: Il Signore, che in essa ha assunta
„ la carne, non si è contaminato. Verranno
„ tutte le genti, e diranno: Sia gloria a voi
„ Signore.

Fra l' Anno si dicono le seguenti Preci.

„ Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.
℣. „ Esaudite, o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ sino a Voi.

Orazione.

„ Concedete, vi supplichiamo, o Signore Dio,
„ a noi che siamo vostri servi il godere d'
„ una perpetua sanità di mente, e di corpo,
„ e per la gloriosa intercessione della Beata e
„ sempre Vergine Maria, l' esser liberati dalla
„ mestizia presente, ed il possedere godendo l'
„ allegrezza eterna. Per Cristo Signor nostro.
℟. „ Così sia.

Commemorazione per i Santi, Antif. „ Degnatevi, Santi tutti di Dio ec. *Orazione* „ Difendete o Signore il vostro popolo ec. e Vi supplichiamo ec. *come sopra alle Laudi a carte* 117.

„ *In Adventu dicuntur preces*, *&* *Oratio* Deus qui
„ de beatæ Mariæ &c. *Commemoratio Sanctorum*, *Antiph.* Ecce Dominus. „ *Oratio* Conscientias nostras &c. „ *ut supra ad Laudes fol.* 118.

„ *Tempore Nativitatis preces eædem*, *&* *Oratio* Deus qui salutis æternæ &c. „ *quæ ad Laudes*, *fol.* 120.

„ *Commemoratio Sanctorum*, *Antiph.* Sancti Dei. *Oratio*, Protege Domine &c., *&* Omnes Sancti &c. „ *fol.* 116.



OF-

Nell' Avvento si dicono le preci, *e l' Orazione* ,, O Dio che avete voluto ec. *Commemorazione per i Santi*, *Antif.* ,, Ecco il Signore ec. *Orazione* ,, Vi supplichiamo, o Signore ec. *come sopra alle Laudi*, *a carte* 119.

Nel Natalizio diconsi qui ancora le preci stesse, *e l' Orazione* ,, O Dio che avete fatta ec., *come alle Laudi a carte* 121.

Commemorazione per i Santi, *Antif.* ,, Degnatevi Santi tutti ec. *Orazione* ,, Difendete, o Signore ec., *e* Vi supplichiamo ec. *a carte* 117.



OFFICIUM B. VIRGINIS MARIÆ

AD COMPLETORIUM.

Ave Maria, &c.

COnverte nos, Deus, ſalutaris noſter: ℟. Et averte iram tuam a nobis.
℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me feſtina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.
Alleluja.

PSALMUS CXXVIII.

1. SÆpe expugnaverunt me a juventute mea: dicat nunc Iſrael.
2. Sæpe expugnaverunt me a juventute mea, etenim non potuerunt mihi.
3. Supra dorſum meum fabricaverunt peccatores, prolongaverunt iniquitatem ſuam.
4. Dominus juſtus concidit cervices peccatorum:

con-

1. SÆpe oppugnaverunt me a juventute mea: dicat nunc Iſrael.
2. Sæpe oppugnaverunt me a juventute mea, verum nil potuerunt contra me.
3. Supra dorſum meum araverunt peccatores, prolongaverunt ſulcos ſuos.
4. Sed Dominus juſtus concidit jugum, quod nobis impoſuerunt peccatores.

Con-

OFFIZIO
DELLA B. V. MARIA
A COMPIETA.

Dio ti salvi Maria ec.

„ COnvertiteci a voi, o Dio nostro Salvatore:
„ ℟. Ed allontanate l'ira vostra da noi.
„ ℣. Degnatevi, o mio Dio, di venire in mio
„ ajuto.
℟. „ Affrettatevi, o Signore, di assistermi.
„ Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spi-
„ rito Santo:
„ Com'era nel principio, ella sia al presente, e
„ sarà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia.
„ Lode a Dio.

SALMO CXXVIII.

1. DAgli anni miei più teneri
(Oggi Israello il dica)
Spesso tentava opprimermi
La gente a me nemica.

2. Ma in van: quantunque giovane,
Al periglioso assalto
Mentre io resisto intrepido,
Dio combattea dall'alto.

3. Al giogo sottomettere
Dovemmo il collo allora,
E trar dovemmo il vomere
Solcando il suol finora.

4. Ma quelle, onde ci avvinsero,
Funi tagliò, recise
Iddio, ch'è giusto vindice,
E in libertà ci mise.

confundantur, & convertantur retrorſum omnes qui oderunt Sion.

Confundantur ergo nunc, & convertantur retrorſum omnes, qui oderunt Sion.

5. Fiant ſicut fœnum tectorum, quod priuſquam evellatur, exaruit.

5. *Fiant ſicut fœnum ſponte natum in tectis, quod priuſquam induret, exaruit.*

6. De quo non implevit manum ſuam qui metit: & ſinum ſuum qui manipulos colligit.

6. *De quo non implevit manum ſuam qui metit: & ſinum ſuum qui manipulos colligit.*

7. Et non dixerunt qui præteribant: Benedictio Domini ſuper vos: Benedicimus vobis in nomine Domini.

7. *Neque enim prætereuntem invenies, qui dicat hujuſmodi meſſoribus, benedictio Domini ſuper vos: benedicimus vobis in nomine Domini.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum. Amen.

PSALMUS CXXIX.

1. DE profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam.

1. *DE profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi orationem meam.*

2. Fiant

2. *Fiant*

Vinti, confusi vadano,
Paghino gli empj il fio,
Che indarno opprimer tentano
L' alma Città di Dio.

5. E al fin di loro avvengane
Come su tetti al fieno,
Che pria, che giunga a crescere,
Arido già vien meno.

6. Nè mietitor sì stolido
Ivi la falce impiega;
Nè folle i bei manipoli
Ivi affasciando lega.

7. Che alcun giammai non trovisi
Che a lui passando dica:
Amico il Ciel ti prosperi;
Iddio ti benedica.

„ Padre, che potentissimo
„ Regoli gli Astri, e il Sole,
„ Consolator Paraclito,
„ Del Padre eterna Prole,
„ Come nell' alto empireo,
„ A te, così fra noi
„ Sia sempre egual la gloria,
„ Qual pria, tal' or, tal poi.

SALMO CXXIX.

1. DAl cupo baratro pietà gridai:
Mio Dio, soccorrimi fra tanti guai:
Abbi di un misero, Signor, pietà.

2. Il-

2. Fiant aures tuæ intendentes : in vocem deprecationis meæ .

2. Fiant aures tuæ intendentes: in vocem deprecationis meæ.

3. Si iniquitates observaveris, Domine, Domine , qui sustinebit?

3. Si nos pro iniquitatibus condemnabis , ad quem quis poterit appellare?

4. Quia apud te propitiatio est , & propter legem tuam sustinui te , Domine.

4. Appellabo ad te ipsum; quia apud te propitiatio est, & hanc secundum legem tuam expectabo a te , Domine.

5. Sustinuit anima mea in verbo ejus ; speravit anima mea in Domino .

5. Expectavit quidem adhuc anima mea fidens in verbis Domini , & in Domino speravit anima mea.

6. A custodia matutina usque ad noctem speret Israel in Domino.

6. A custodia matutina usque ad nocturnas custodias expectat Israel Dominum.

7. Quia apud Dominum misericordia , & copiosa apud eum redemptio .

7. Quia apud Dominum misericordia, & copiosa apud eum redemptio.

8. Et ipse redimet Israel ex omnibus iniquitatibus ejus .

8. Et ipse redimet Israel ex omnibus iniquitatibus ejus.

Gloria Patri , & Filio, & Spiritui Sancto :

Sicut

2. Il suono flebile de' miei sospiri,
L'aspetto orribile de' miei martiri,
Mio Dio, deh! muovano la tua bontà.
3. Se giudicar, se condannar mi vuoi,
Scampo non ho: le colpe mie son certe,
Tu sei giusto, e potente: ove poss' io
Appellarne, o Signor? Vengo a te stesso,
4. Ne appello a te: dal giudice severo
Corro al padre amoroso. Io ti rammento,
Che pietà, non rigore, hai tu promesso
Con noi di usar; e la tua legge, o Dio,
Di esempj è piena:
5. in questi esempj, in queste
Promesse, che soggette esser non ponno
Delle umane vicende all' incostanza,
Io fondo, e con ragion, la mia speranza.

6. Al rosseggiar, all' imbrunir del Cielo
Cambian le guardie: e il popolo in catene,
Allo stridor delle ferrate porte,
Solleva i lumi, e ogni rumor, che ascolta,
Crede, che il suo Signore
Venga già trionfante, e vincitore.

7. Vincitore, e trionfante
Sì verrà, verrà tra noi,
E da' lacci i figli suoi
Trarrà tutti in libertà.
8. Tergerà pietoso ei solo
Quella macchia ancor funesta,
Quella macchia, che ci resta
Dell'antica reità.

„ Gloria al Padre, e gloria al Figlio,
„ E all'Amor Divino ancora,
„ Come pria del tempo, ed ora,
„ Come sempre si darà.

„ E in

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS CXXX.

1. DOmine, non est exaltatum cor meum, neque elati sunt oculi mei.

1. *DOmine, non est exaltatum cor meum, neque elati sunt oculi mei.*

2. Neque ambulavi in magnis, neque in mirabilibus super me.

3. Si non humiliter sentiebam, sed exaltavi animam meam.

2. *Neque ambire ausus sum magna, & mirabilia præ meis viribus.*

3. *Nonne de me humiliter sensi? Nonne comprimere conatus sum cor meum?*

4. Sicut ablactatus est super matre sua, ita retributio in anima mea.

4. *Sicut infantem vix ablactatum mater nutu regit, sic ego cor meum.*

5. Spe-

5. *Spe-*

„ E in quel corso, che non mai
„ Può sentir del tempo i danni,
„ Nè diviso è in mesi, ed anni,
„ E misura non avrà.

SALMO CXXX.

I.

1. MIo Dio, tu sai
Se il cuore in seno
D'orgoglio è pieno,
Se tuo non è.
O se giammai
Folle di ardire
Volge le mire
Contro di te.

II.

2. 3. Vano desìo
D'alta grandezza
No, non apprezza
Questo mio cor.
Il sai, mio Dio,
Ch'io non richiedo
Onor, che vedo
Di me maggior.

III.

4. Qual pargoletto
Dal latte tolto
Pende dal volto
Materno ognor:

Tale ogni affetto
Da me dipende,
E da me attende
La norma ancor.

5. L'elet-

5. Speret Israel in Domino, ex hoc nunc, & usque in sæculum.

5. *Sperat Israel in Domino, ex hoc nunc, & usque in sæculum.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

H Y M N U S.

Memento rerum Conditor &c. „ *ut in Prima fol.* 130.

„ *Per Annum, & tempore Nativitatis*

C A P I T U L U M.

„ *Eccl.* 24.

EGo Mater pulchræ dilectionis, & timoris, & agnitionis, & sanctæ spei.

℟. Deo gratias.

℣. Ora pro nobis sancta Dei Genitrix:

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

„ *In*

IV.

5. L'eletta gente
Del tuo Ifraele
A te fedele
Sia pur così;
Penda ubbidiente
Da' cenni tuoi
Oggi, dipoi,
Per tutti i dì.
„ Diafi a te onore,
„ O Padre, o Figlio,
„ O Santo Amore,
„ Trina Unità.
„ Com' era pria,
„ Così oggi fia,
„ Così per tutta
„ L' Eternità.

INNO

„ Deh per pietà ricordati, *come fopra a Prima a carte* 131.

Fra l' Anno, e nel Natalizio fi dice il feguente

CAPITOLO.

Eccl. 24.

„ IO fono la Madre del puro amore, del timo-
„ re, della fcienza, e della fanta fperanza.
℟. „ Non ceffiamo di renderne grazie a Dio.
℣. „ Pregate per noi Santa Madre di Dio:
℟. „ Affinchè fiamo degni delle promeffe di Cri-
„ fto.

Nell'

" *In Adventu*

CAPITULUM.

" *Isa.* 7.

ECce Virgo concipiet, & pariet Filium, & vocabitur nomen ejus Emmanuel; butyrum, & mel comedet, ut sciat reprobare malum, & eligere bonum.

℟. Deo gratias.

℣. Angelus Domini nuntiavit Mariæ.

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

" *Per Annum.*

" *Antiph.* Sub tuum præsidium.

" *Tempore Paschali.*

" *Antiph.* Regina Cœli.

" *In Adventu.*

" *Antiph.* Spiritus Sanctus.

" *Tempore Nativitatis.*

" *Antiph.* Magnum hæreditatis mysterium!

CANTICUM SIMEONIS.

" *Luc.* 1.

1. NUnc dimittis servum tuum Domine: secundum verbum tuum in pace.

1. *NUnc dimitte servum tuum Domine: secundum verbum tuum in pace.*

2. Quia

2. *Quia*

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isa. 7.

„ UNa Vergine concepirà, e partorirà un figliuolo, ed il suo nome sarà Emmanuel; „ si ciberà di butirro, e mele, e saprà rigettare il male, ed eleggere il bene.

℟. „ Rendiamo grazie al Signore.

℣. „ L' Angelo del Signore annunziò a Maria.

℟. „ Ed Ella concepì dello Spirito Santo.

Fra l' Anno.

Antif. „ Noi ci mettiamo sotto la vostra potente „ protezione.

Nel tempo Pasquale.

Antif. „ Rallegratevi, o Regina del Cielo.

Nell' Avvento.

Antif. „ Lo Spirito Santo.

Nel Natalizio.

Antif. „ O stupendo e ineffabil misterio di nostra „ eredità!

CANTICO DI SIMEONE

Luc. I.

I.

1. DEh sciogli al tuo servo
 Signor le catene;
 Finiscan le pene,
 Finisca il martir.
S' avveri il tuo detto:
 Già pago è il desìo;
 Deh lasciami, oh Dio,
 In pace morir.

2. Quia viderunt oculi mei Salutare tuum.

2. *Quia viderunt oculi mei Salvatorem tuum.*

3. Quod parasti ante faciem omnium populorum.

3. *Quem quidem jamdiu promissum, nunc exponis ante faciem omnium populorum.*

4. Lumen ad revelationem gentium: & gloriam plebis tuæ Israel.

4. *Ut sit lumen ad revelationem gentium, & gloriam plebis tuæ.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

„ *Per Annum.*

Antiph. „ Sub tuum præsidium confugimus, sancta Dei Genitrix, nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa, & benedicta.

„ *Tempore Paschali.*

Antiph. „ Regina Cœli lætare alleluja, quia quem meruisti portare alleluja, resurrexit sicut dixit alle-

II.

2. Richiama il tuo fido,
Signor, dall'efiglio;
Ho vifto il tuo figlio,
Ho vifto Gesù.
Miei lumi beati!
O gioja! o piacere!
Che refta a vedere
Miei lumi di più?

III.

3. E' quefto, ch' efpongo
Del Mondo al cofpetto,
De' voti l'oggetto
Bramato finor.

IV.

4. Sarà delle genti
La guida fedele;
Sarà d'Ifraele
La gloria, l'onor.
„ Qual prima, tal oggi
„ Sia gloria a te folo,
„ O Padre, o Figliuolo,
„ O Spirto fedel.
„ Nè mai l'inquieta
„ Vertigin dell'ore
„ Ne fcemi l'onore
„ In terra, ed in Ciel.

Fra l' Anno.

Antif. „ Noi ci mettiamo fotto la voftra potente protezione, Santa Madre di Dio: degnatevi di efaudire le noftre umiliffime preghiere in tutte le noftre neceffità: e liberateci in ogni tempo da tutti i pericoli, Vergine beata, e gloriofa.

Nel tempo Pafquale.

Antif. „ Rallegratevi, o Regina del Cielo, perchè il Figliuolo, che avete generato, è rifu-

Preci nel Natalizio.

„ Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.
℣. „ Esaudite, o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano per-
„ sino a voi.

Orazione.

„ O Dio, che avete fatta parte agli Uomini
„ della salute eterna colla feconda Vergini-
„ tà della Beata Vergine Maria, fate se vi
„ piace, che noi proviamo ne' nostri bisogni
„ quanto è potente appresso di voi l'intercef-
„ sione di colei, per la quale abbiamo ricevu-
„ to visibilmente l'autore della vita il nostro
„ Signore Gesù Cristo vostro Figliuolo, ch'es-
„ sendo Dio vive, e regna con voi nell'unità
„ dello Spirito Santo per tutti i secoli de' secoli.
℟. „ Così sia.
℣. „ Esaudite, o Signore, la mia orazione.
℟. „ E le mie voci supplichevoli giungano persi-
„ no a voi.
℣. „ Non cessiamo di benedire il Signore.
℟. „ Non cessiamo di rendergli grazie.

Benedizione.

„ Ci benedica, e ci custodica l'onnipotente, e
„ misericordioso Signore, Padre, e Figliuolo,
„ e Spirito Santo.
℟. „ Così sia.

E poi si dice una delle quattro Antifone che stanno in fine delle Laudi, cioè O tu del Figlio ec. *fol.* 121. Dio deh viva ec. *fol.* 125. Te pieto-
sa

„ li &c. *pag.* 122., Salve Regina &c. *pag.* 124.,
„ Alma Redemptoris &c. *pag.* 126. *Deinde recita-*
„ *tur submissa voce* Pater, Ave, & Credo.

Finis Officii B. Mariæ Virginis.





ſa ec. *fol.* 123. O porta, ond' entrano ec. *fol.* 127. *Dipoi ſi dice ſegretamente il* Pater noſter, *l'* Ave Maria, *ed il* Credo.

Fine dell'Offizio della B. V. Maria.





